

# **RESOCONTO DATTILOGRAFICO**

---

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 LUGLIO 2007**

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI**

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

## INDICE

<b>COMMA 1</b> Comunicazioni del Presidente e del Sindaco. NON TRATTATO			
<b>COMMA 2</b> Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 01/03/2007 (a cui non è stata data lettura il 19/04/2007 né il 07/06/2007) e nel C.C. del 19/04/2007 (a cui non è stata data lettura il 07/06/2007) e nel C.C. del 07/06/2007..	3		
<b>COMMA 3</b> Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2006. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	9		
<b>COMMA 4</b> Realizzazione di parcheggi interrati al Centro Servizi Jimmy Monaco. Approvazione di concessione in deroga per pubblico interesse. Acquisizione gratuita di spazi da adibire a parcheggi. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	16		
<b>COMMA 5</b> Hera Rimini S.R.L. - Costituzione del Comitato Territoriale Soci Provincia di Rimini - Approvazione protocollo d'intesa e regolamento. (Rel. Ass. Galasso Mario).....	23		
		<b>COMMA 6</b> Convenzione per l'utilizzo da parte dell'Unione della Valconca del Difensore Civico del Comune di Riccione. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	36
		<b>COMMA 7</b> Approvazione Regolamento Comunale sugli apparecchi di trattenimento e svago e sulle sale giochi. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	32
		<b>COMMA 8</b> Project Financing per la realizzazione di un parcheggio interrato in Piazzale Sacco e Vanzetti con riqualificazione urbana ed ambientale dell'area in superficie. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).....	36
		<b>COMMA 9</b> Ordine del giorno proposto dall'ANCI sul documento di programmazione economico-finanziario.....	43
		<b>COMMA 10</b> Ordine del giorno presentato dal Cons. Massari Giuseppe del gruppo consiliare "dei Comunisti" relativo all'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti di Genova 2001. RINVIATO	

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

**La seduta inizia alle ore 19.04**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 20** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro, Galli Fabio.*

*Sono assenti i Signori Assessori: Villa Loretta, Angelini Serafino, Galasso Mario, Vescovi Sabrina.*

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.*

*Segretario: dott. Saracino.*

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

**COMMA 2**

**Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nel C.C. del 01/03/2007 (a cui non è stata data lettura il 19/04/2007 né il 07/06/2007) e nel C.C. del 19/04/2007 (a cui non è stata data lettura il 07/06/2007) e nel C.C. del 07/06/2007.**

**PRESIDENTE**

La prima risposta la deve l'Assessore Galasso a Simone Gobbi. La dà il Sindaco per l'Assessore, prego. Antenna telefonia mobile in quartiere Fontanelle.

**SINDACO**

In ordine all'interpellanza di cui in oggetto, si trasmette in allegato, copia dell'autorizzazione rilasciata dal competente sportello unico. Si precisa inoltre che per tale installazione sono stati rilasciati i seguenti pareri: parere favorevole da parte dell'ARPA sezione di Rimini in data 21 novembre 2005; parere favorevole dell'Azienda USL del 3 gennaio 2006. In data 20 marzo 2007 è stata trasmessa richiesta di integrazione inerente il permesso di costruire infrastrutture per stazione radio-base per telefonia mobile, da realizzarsi presso impianto Hera, nome sito Canarecce. In merito al sito, Vodafone, ubicato in Via Marsala, si comunica che per quanto riguarda il settore ambiente si è provveduto a verificare la rispondenza al vigente regolamento comunale in materia di telefonia, il quale vieta la realizzazione di nuovi impianti di telefonia entro i 200 metri da siti sensibili, quali asili, scuole, case di cura, ospedali. Inoltre si è verificato che la richiesta sia ubicata in area pubblica, nel caso specifico l'installazione è stata depositata per l'area di proprietà della rete ferroviaria italiana. Per quanto riguarda la realizzazione del sito si precisa che tale sito risulta essere stato inserito all'interno del piano di installazione, depositato dalla ditta Vodafone, il quale prevedeva la copertura dell'intero territorio comunale con la rete UMTS. Confermando la disponibilità per ulteriori eventuali chiarimenti, cordiali saluti.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Consigliere Gobbi.

**Cons. GOBBI**

Innanzitutto è con uno sconcertato rammarico che prendo atto di una risposta di un'interrogazione con 4 mesi di ritardo rispetto alla data in cui è stata proposta dal sottoscritto, il primo marzo dell'anno corrente. Quindi non so se le colpe vanno addebitate all'Assessore Galasso o a chi per lui, comunque in ogni caso ritengo che quando si debbono dare questi tipi di risposte, vanno date più celermente. L'altra cosa che mi preme sottolineare è che purtroppo non sono assolutamente soddisfatto della risposta che l'Assessore mi ha fornito, per una serie di motivazioni che provo velocemente ad esporre.

La prima riguarda proprio il regolamento stesso, che dice che non è possibile installare antenne di telefonai mobile a 200 metri o comunque nel raggio di 200 metri da siti sensibili. Lì siamo a ridosso di un campeggio che d'estate ospita centinaia e centinaia di turisti, nonché di bambini, per cui nonostante non sia un asilo, nonostante non sia una scuola, io ritengo che sia molto frequentato per 4 o 5 mesi durante la stagione estiva e non sia sicuramente un bel vedere né un bell'impatto dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

La seconda cosa che mi lascia un po' sconcertato è il parere favorevole vincolato che è stato rilasciato dal dirigente Venturi, che dice espressamente nell'esprimere parere favorevole, che lo vincola ad una riduzione di impatto visivo. Io qui ho fatto una foto, se questa è la riduzione dell'impatto visivo qualcuno me la dovrà spiegare. Questo è il palo e quindi nessuna misura mitigativa da un punto di vista di impatto ambientale è stata messa in pratica, per cui altra cosa che francamente mi lascia sconcertato. In ultima analisi vorrei dire questo, anche dare una raccomandazione alla nostra Giunta, perché anche una settimana ho visto che, dai giornali, che era stato deliberato un'antenna radiofonica sempre riguardo alla telefonia cellulare, sempre in sito Fontanelle.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Il discorso è questo: l'inquinamento di queste antenne, l'inquinamento elettromagnetico, non è ancora, a detta della comunità scientifica, provato, nel senso che non sappiamo se quali effetti, se positivi o negativi, hanno sul nostro corpo, sulla nostra salute. Proprio la comunità scientifica, nel principio di un astenersi dal mettere in campo le tecnologie quando non sappiamo i risultati di queste sulla salute umana, quantomeno imporrebbero di astenersi dall'applicare queste tecnologie. Se poi ci mettiamo in conto che l'impatto visivo, da un punto ambientale, è sicuramente negativo, io mi auspico e non ho altra, che trasformare questa interpellanza in una mozione da presentare al prossimo Consiglio Comunale utile, perché ritengo che vada rivisto il regolamento in oggetto e che rivada ripensata un attimo la politica di rilasciare queste concessioni alle compagnie telefoniche, perché danno un cattivo servizio da un punto di vista ambientale e un inquinamento elettromagnetico che non è stato ancora capito che influenza ha sul nostro corpo, sulla nostra salute.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gobbi.

La seconda risposta la doveva l'Assessore Angelini al Consigliere Cosimo Iaia. Io me ne scuso con il Consigliere, ma non essendo qui l'Assessore, non avendo neanche ricevuto la risposta, provvederò a fare un ulteriore sollecito. Io più di sollecitare non posso, Consigliere.

Do la parola all'Assessore Cevoli che deve una risposta al Consigliere Giuseppe Massari su: "Situazione edilizia pubblica e convenzionata".

Prego Assessore.

**Ass. CEVOLI**

Per dare una risposta all'interrogazione siamo a trasmettere in allegato la situazione illustrata dall'ACER di Rimini. Si comunica inoltre che questo Comune ha presentato il 18 giugno del 2007, domanda di finanziamento al bando regionale denominato 3.000 alloggi, per l'acquisto di n. 10 alloggi nella palazzina del Borgo delle Noci, in località di San Lorenzo, Via Belluno, di proprietà della società Del Prete SRL, oltre i 5 alloggi del Circolo ARCI, i 17 alloggi di Casa Santa Marta per un potenziale complessivo di 96 alloggi. Di fatto si tratta di un incremento del 55% circa del patrimonio comunale esistente, attualmente abbiamo 172 alloggi.

Nell'ambito dell'attuazione dei comparti edificatori previsti nel Piano Strutturale Comunale è d'obbligo, da parte dei soggetti attuatori, cedere gratuitamente all'Amministrazione Comunale una

quota di aree da destinare per l'edilizia pubblica o convenzionata, sulla base delle complessive aree da cedere. Ne risulta che verrà realizzata una quota quantificabile in 25.000 metri quadrati di superficie utile edificabile, corrispondente a circa 250 alloggi. Per quanto riguarda l'autocostruzione non sono pervenute richieste in tal senso da parte dei cittadini. Qualora vi fossero richieste l'Amministrazione Comunale è disponibile a verificarne la possibilità di attuazione. Mentre per gli interventi relativi al programma regionale denominato "20.000 alloggi in locazione per complessivi 64 alloggi", sono stati avviati con l'apertura dei cantieri: per la recisione quello in Via Veneto, Area 1, relativo a 32 alloggi, il contratto di appalto è stato stipulato il 27 febbraio 2007 e i lavori sono stati consegnati il 4 di aprile del 2007. Il cantiere è già stato allestito e i lavori, già iniziati, verranno terminati a norma contrattuale il 6 agosto 2008.

Per quanto riguarda gli altri 32 alloggi di Via Berlinguer, si stanno sperando le procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori, che verranno assegnati il 7 giugno del 2007. In relazione alla struttura dell'ex Circolo ARCI, per la realizzazione di 5 alloggi a favore della popolazione anziana, l'accordo con il Comune prevede che l'intervento venga finanziato al 50% ciascuno, e sarà compito dell'ACER procedere alla progettazione e realizzazione dell'intervento che potrà essere appaltato entro i primi mesi del 2008.

**Cons. MASSARI**

Bisogna dare atto alla Giunta Imola che comunque in questa legislatura, ha messo in cantiere un enorme aumento dell'edilizia pubblica e dell'edilizia convenzionata. Ed è vero quello che diceva l'Assessore, che i 32 appartamenti nella zona San Lorenzo di ERP, Edilizia Residenziale Pubblica, sono partiti, sono partiti i lavori, non più tardi di ieri sono andato a verificare come stava la situazione.

Però è anche vero che al Villaggio Papini siamo molto, molto in ritardo. Perché nella lettera in allegato alla sua risposta, dove l'ACER dice che comunque verranno assegnati i lavori entro il 7 giugno del 2007 e quella è la data di cantiere e di apertura del cantiere, oggi siamo al 25 luglio e questo ancora non è avvenuto.

Per cui sollecito l'Assessore, cui do merito di avere una sensibilità estrema su questo tipo di problematiche, comunque di sollecitare l'ACER di partire con i lavori. Se questo è dovuto al fatto che non vogliamo procedere all'esproprio delle aree Papini, che sono interessate alla realizzazione dei 32 appartamenti, credo che comunque bisogna

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

cercare di trovare una soluzione con i privati con tempi abbastanza stringenti.

Prendo favorevolmente atto che si procede anche nella realizzazione dei 17 appartamenti di Santa Marta, anche quella credo che sia un'opera meritoria. Come è meritoria, e infatti noi abbiamo presentato apposito emendamento, andare a realizzare quei 5 appartamenti all'ex ARCI nel Rio Melo, per le popolazioni anziane.

C'è però in tutto questo discorso un vulnus che è l'edilizia convenzionata. L'edilizia convenzionata non parte, e non a caso la maggioranza, durante l'approvazione del Triennale, ha approvato apposito emendamento i cui relatori erano il gruppo dei DS, dove chiedevano di procedere agli espropri di quei terreni. Io credo che bisogna iniziare a pensare se questa sia la strada che ci permette sostanzialmente di immettere in questo mercato immobiliare stantio, dove la bolla speculativa è sempre più ampia ad immettere degli appartamenti a un prezzo normale, al quale possono accedere le fasce sociali più deboli, siano esse lavoratori, siano esse pensionati. Perché oggi come oggi trovare nella nostra realtà un appartamento a 1.870 e rotti euro a metro quadro, è molto, molto difficile, se non improponibile, se non introvabile. Credo che qui bisogna procedere, procedere con la stessa caparbietà che è stata messa in campo più di una volta.

Infine concludo, per quanto concerne la risposta inerente all'autocostruzione. È vero che noi abbiamo, poco tempo fa, approvato un PSC che prevedeva la realizzazione di, come minimo, 250 appartamenti in edilizia convenzionata, una parte di questi possono essere trasformati in autocostruzione, è vero che ancora non sono giunte delle richieste agli uffici, ma è anche vero che culturalmente, se noi ci crediamo come maggioranza, dobbiamo spingere per far sì che anche questo tipo di costruzione calmiera i prezzi, come dicevo prima, fa sì che non avvenga quell'esodo che abbiamo verificato ultimamente nelle nostre liste elettorali, noi abbiamo perso circa 700, 800 persone, che sono emigrate da Riccione verso altri lidi, e questo è perché è improponibile nella nostra città, per i lavoratori andare ad acquisire delle case perché non ce la facciamo più, non ce la fanno più i lavoratori ad arrivare a cifre improponibili. A maggior ragione che ultimamente sono aumentati i tassi d'interesse dei mutui. Per cui se si riesce nei POC, con la sensibilità che ha dimostrato più di una volta l'Assessore su questa tematica, a inserire anche l'autocostruzione, credo che sia una cosa seria ed efficace per un problema lavorativo.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Do ora la parola al Sindaco in sostituzione dell'Assessore Galasso che deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi su: "Emergenza idrica".

SINDACO

Condividendo le considerazioni da lei espresse nella sua interpellanza, in merito alle possibili difficoltà nell'approvvigionamento della risorsa idrica nel corso della corrente estate, anche per la nostra città, la informo che la situazione è attentamente monitorata, a livello provinciale, sin dall'inverno scorso, da parte di Hera Rimini e dell'Ato Rimini. Purtroppo lo scarso apporto pluviometrico sta causando, dall'estate 2006, un abbassamento sia del livello della falda sotterranea che dell'invaso di Ridracoli. Ed in attesa della ultimazione del Canale Emiliano Romagnolo, perdurando l'assenza di precipitazioni significative, potrebbe comportare l'adozione di un piano sovracomunale per affrontare lo stato di emergenza idrica. Concordo pure sull'importanza di campagne di sensibilizzazione rivolte al risparmio e al migliore utilizzo dell'acqua dolce. A tal proposito le ricordo la campagna svolta in passato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ANCI e UPI, e quella svolta attualmente al Comune di Riccione insieme ad Hera Rimini, che prevede la distribuzione gratuita dei riduttori di flusso per le civili abitazioni.

Aggiungo anche che proprio questa settimana ho fatto un'ulteriore verifica, posso informare il Consiglio Comunale che per quanto riguarda la situazione di Ridracoli, abbiamo una situazione sotto controllo fino al mese di settembre, perdurando lo stato di siccità attuale. Successivamente potrebbero esserci delle difficoltà, restano comunque ancora le disponibilità dei pozzi sia della provincia sia i nostri, vicino all'invaso del Conca.

Anche l'invaso del Conca quest'anno continua a produrre 700.000 metri cubi di acqua, quindi è una buona produzione. Tuttavia, nonostante questo, io ho già firmato un'ordinanza che propone misure di riduzione dei consumi anomali o comunque quelli più superflui, per esempio il lavaggio delle auto, per esempio alcune attività e anche l'innaffiamento che lo si rende possibile solo nelle ore notturne quindi con minore spreco di acqua, perché sapete benissimo che innaffiare di giorno vuol dire perdere più del 50% dell'acqua per evaporazione e quindi si usa il doppio del quantitativo di acqua necessario ottenendo un risultato parziale. L'ordinanza è firmata, nei prossimi giorni ne

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

daremo anche divulgazione ampia in modo da farla conoscere a tutti i cittadini, e poi cominceremo anche le azioni di controllo.

**PRESIDENTE**

Consigliere Antonio Cianciosi, prego.

**Cons. CIANCOSI**

La ringrazio, signor Sindaco. Mi ha fatto piacere che la risposta a questa mia interpellanza fosse stata data da lei personalmente, perché gliel'avrei suggerita l'eventualità di porre in campo azioni più consistenti per limitare il consumo dell'acqua. Anche perché mi risulta nelle località vicine, alcuni Comuni hanno già approntato dei piani, emanato delle ordinanze per cercare di ridurre. Molti fanno affidamento al Canale Emiliano Romagnolo, però mi risulta che il Po, da questo punto di vista, è sofferente.

Tra l'altro c'è stata un'infiltrazione di acqua marina che va oltre i 30, 40 chilometri nell'interno, per cui rischiamo di ritrovare, per l'acqua proveniente dal Canale Emiliano Romagnolo, dell'acqua salata che andrà poi ad irrigare i campi, per cui a problema se ne va ad aggiungere un altro. Io auspico che vengano - come lei giustamente ha detto - che vengano approntate anche delle campagne di sensibilizzazione oltre che ordinanze sanzionatorie, ma proprio sensibilizzazione per cercare di indurre la persona e l'opinione pubblica a un consumo consapevole della risorsa acqua.

**PRESIDENTE**

Do ora la parola all'Assessore Morena Cevoli che deve una risposta al Consigliere Giuseppe Massari su: "Tutela popolazione anziani".

Assessore prego.

**Ass. CEVOLI**

In riferimento alla sua interpellanza, trasmessa allo scrivente ufficio in data 15/06/2007, innanzitutto conviene fare una disamina dello stato di fatto delle azioni messe in campo a favore della popolazione anziana riccionese. Quello che segue riguarda azioni e progetti messi in campo dal Comune di Riccione, qui di seguito elencate in maniera sintetica, giusto per farle un panorama dell'esistente. Quindi qui c'è tutto l'elenco delle attività motorie che facciamo, dei corsi di lingua straniera, del turismo e dei centri di animazione sociale, che sono stati attivati lo scorso anno, uno presso il Nautilus e l'altro presso "Il buon vicinato, colle dei pini"; il progetto IV età azioni positive.

Nell'anno 2000 e 2001 l'Amministrazione Comunale, in accordo con l'Università di Bologna, Facoltà di Sociologia, ha messo a punto

un'indagine, nello specifico rivolta a persone anziane sole. Da detta indagine è nato il progetto "IV età azioni positive", che ha visto, vede, il coinvolgimento dell'associazionismo, al fine di assicurare assistenza alle persone sole. Il progetto si coniuga essenzialmente nell'accompagnamento delle persone per visite, cure mediche, per fare la spesa, per andare a fare la visita ai propri cari, cura e pulizia della casa per una, due volte al mese: detto servizio si attiva dopo aver controllato i redditi, Compagnia a casa e distribuzione pasti.

Per quel che riguarda le ondate di calore e i suoi effetti, in continuità con le iniziative intraprese negli anni scorsi, l'Azienda USL e i Comitati di Distretto di Rimini e Riccione, hanno dato via a un piano per fronteggiare l'emergenza caldo. Il piano pertanto vede la fattiva collaborazione tra Azienda USL di Rimini, comuni, provincia, protezione civile, enti privati del nostro territorio, associazioni di volontariato, cooperative e singoli volontari. Nello specifico, dal giorno 28 maggio 2007, sino al 16 settembre 2007, dalle ore 8 alle ore 18 e 30, dal lunedì al venerdì e dalle 9 e 30 alle 16 e 30 il sabato, è attivo un nucleo operativo a valenza provinciale, con il compito sia di ricevere telefonate da parte della cittadinanza, che di effettuare quotidianamente un monitoraggio attivo a livello telefonico sul territorio, a partire da una mappatura delle fragilità appositamente costruita con la collaborazione delle anagrafi comunali, dei servizi sociali dei Comuni e dei servizi sociali e sanitari dell'Azienda USL.

La domenica e i giorni festivi, salvi gravi e persistenti condizioni bio-climatiche di disagio o forte disagio, il servizio sarà coperto dagli operatori del Telesoccorso. In questo caso il servizio riceverà le chiamate solo in entrata e il contatto telefonico sarà eventualmente garantito dalla popolazione segnalata, che necessita del contatto quotidiano. E pertanto ho istituito una linea telefonica e un indirizzo di posta elettronica, al quale possono rivolgersi tutti i cittadini, anche per segnalare situazioni da loro conosciute e che potrebbero necessitare di un nostro monitoraggio.

Il nucleo è composto da operatori con provata esperienza nel settore sociale, educatori, assistenti di base, assistenti sociali e volontari adeguatamente formati, in grado di valutare le segnalazioni a rischio, le richieste di aiuto ed attivare risposte adeguate utilizzando le risorse della rete e dei servizi dell'AUSL, Comuni e strutture. Il personale coinvolto nel progetto potrà, qualora si renda necessario, recarsi al domicilio delle persone segnalate o individuate a rischio, per svolgere una valutazione più attenta e decidere a quale progetto individualizzato dare avvio.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Collabora alla strutturazione dei progetti individualizzati anche un assistente sociale con 4 ore settimanali dedicate.

A Riccione, nello specifico, sono state già effettuate al 21 luglio 2007, circa 700 contatti telefonici di monitoraggio, a favore della popolazione anziana di riferimento, cioè dai 75 anni, monitoraggi effettuati in collaborazione fattiva con il mondo dell'associazione. La fascia di età che si è tenuta è quella dei 75 anni, però se ci sono persone con patologie particolari naturalmente possono anche essere 60 o 65 anni.

In riferimento al secondo punto invece non abbiamo previsto azioni a carattere informativo rivolte agli anziani, sui quali sono i soggetti che possono realmente presentarsi alla loro porta. Il non avere attivato nessun controllo è anche frutto di una rete di rapporti con il mondo degli anziani, che negli anni si è andata a stabilire, a strutturare, ragion per cui c'è informazione e attenzione. Gli stessi uffici comunali sono soggetti di telefonate da parte di anziani che chiedono chiarimenti ed informazione nei casi di richieste sospette.

In riferimento al suo ultimo punto, quello che riguarda il suggerimento di andare a stipulare un'assicurazione contro furti e truffe ai danni delle persone anziane, le facciamo presente che gli uffici stanno verificando la possibilità di andare a creare una forma possibile di assicurazione.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Consigliere Massari, prego.

**Cons. MASSARI**

Dalla risposta dell'Assessore si deduce che la situazione è sotto controllo per cui prendo atto in modo positivo della situazione. E questo per quanto concerne soprattutto il discorso dell'emergenza caldo che è un discorso attinente, presente in questo momento e credo che sia da monitorare con frequenza in quanto è cronaca ormai di tutti i giorni, purtroppo, che il caldo eccessivo di questa estate sta provocando purtroppo una serie di decessi lungo tutta la penisola.

Noi mi sembra che siamo posizionati in uno standard qualitativo del servizio medio-alto e di questo bisogna dare atto a una serie di persone, siano esse volontari sia essa l'Amministrazione Pubblica. Detto questo, l'ultima parte del mio intervento la voglio incentrare sul discorso delle truffe e dei furti che purtroppo subiscono gli anziani. Non più tardi di ieri leggevo che in una realtà vicino alla nostra è successa l'ennesima truffa-raggiro nei confronti di due anziani che avevano appena prelevato la pensione.

Credo che l'assicurazione sia uno strumento idoneo, è chiaro che va calibrato per fasce veramente bisognose, siano esse pensionati a reddito minimo, poi dopo il modo di strutturarlo lo si vedrà e credo che ci siano esperienze in giro nella nostra provincia, come nella nostra realtà nazionale, che possono darci dei buoni spunti.

Per adesso mi soffermo solo all'ultima parte della sua risposta, dove si dice testualmente che gli uffici stanno valutando se procedere o meno con questa assicurazione.

Noi, come Comunisti, spingiamo perché questo diventi un impegno della Giunta, chiediamo che venga portata in discussione anche in quel consesso, per vedere se è possibile, già nel 2008, per cui in fase di redazione del bilancio di previsione per il 2008, trovare le risorse che a mio avviso non sono neanche poi eccessive, perché se le si va calibrare per un target di persone veramente bisognose, come prima fase, come esperienza, credo che non sia poi il costo eccessivo. Però sarebbe un segnale molto importante, un segnale che dà maggiore dignità, maggiore presenza in questa società agli anziani che purtroppo sono la fascia di persone meno tutelate, più a rischio di raggiri.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Massari. Invito i Consiglieri a stare nei tempi che ci siamo dati.

Do la parola ora all'Assessore Casadei che deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Mancanze riscontrate nel settore pubblica illuminazione". Assessore prego.

**Ass. CASADEI**

Di fatto la prima parte della risposta illustra quello che è lo stato di fatto dell'illuminazione pubblica dei viali in cui il Consigliere aveva fatto l'interpellanza, in particolare Via Colombo, Via Verrazzano eccetera. Conclude: "In considerazione dell'intensità di traffico, sia veicolare che pedonale, presente nei due viali, si è deciso, tenendo informato il Consigliere interpellante, di potenziare l'illuminazione dell'incrocio Colombo-Da Verrazzano, mediante il posizionamento di un nuovo e dedicato punto-luce, costituito da un palo in acciaio di altezza 7 metri e due corpi illuminanti". Segue ovviamente documentazione tecnica. "Si ringrazia il Consigliere per l'osservazione effettuata e si restano a disposizione eventualmente per altre integrazioni, grazie".

**PRESIDENTE**

Consigliere Prioli, ha la replica, prego.



## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Cons. PRIOLI

Il problema è questo, che quell'incrocio lì, in pratica è sull'incrocio che io ho scritto, dove desiderano che dopo tanto tempo ci fosse un'illuminazione tale che mettesse l'utente che percorre la strada in sicurezza, perché è completamente buio, dove ci sono due lampade, ci sono ai margini dell'incrocio, ma la luce viene nascosta sia da una pianta che da un pannello pubblicitario.

Quello che chiedevo era quello di inserire un punto-luce nuovo che illuminasse l'incrocio.

Ultimamente mi sono interessato, Assessore, presso l'ufficio nostro e il tecnico mi ha detto che metteranno, anzi stanno già studiando il tipo di intervento. Perciò spero che nel breve il problema sia risolto.

L'altra cosa invece, che lei non so se ha fatto cenno, è la questione del Viale Gramsci. Il Viale Gramsci è un viale cimiteriale, il Sindaco lo sa perché l'ho portato anche sul posto, ha preso atto, si sono cambiate le lampade, da gialle si sono messe bianche per vedere se si riusciva a risolvere un pochino il problema, ma è rimasto sempre più o meno nelle stesse condizioni.

Allora si è detto che dal momento che non c'è la possibilità di modificare l'impianto, perché è una questione di finanziamento e di spesa, almeno qualcuno provvedesse a pulire gli involucri delle lampade, perché sono anni che all'interno sono talmente scuri, bui, che quel po' di luce non riesce a penetrare e a illuminare la strada. E anche su questo l'ufficio mi ha riferito nei giorni scorsi che adesso acquisteranno due tipi di lampade nuove per vedere se effettivamente riescono ad avere luce maggiore in attesa eventualmente poi di modificare l'impianto. Queste sono le cose che so io, e per quello che mi si dice per l'incrocio spero che nel breve sia messo in atto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Mi devo ancora scusare con il Consigliere Prioli perché la risposta sul "Parcheggio Grand Hotel e varie" dall'Assessore Angelini non è pervenuta, quindi la prossima volta speriamo che pervenga. Io farò un ulteriore sollecito perché questa risposta venga.

Cons. PRIOLI

Ma se mi consente anche il Sindaco, andrei oltre perché credo che più o meno la risposta sia la stessa, signor Sindaco, cioè questa è un po' una telenovela, nel senso che sono non dico anni ma mesi, molti mesi che stiamo discutendo. E il fatto, se mi si permette di dire, che l'autorizzazione è stata rilasciata dalla Prefettura, io avrei piacere di

avere eventualmente copia di questa autorizzazione, perché vorrei vedere se nella stessa sono contenute certe prescrizioni, che vanno dalla tutela per la questione del traffico, per quello che è l'arredo, per quella che è la questione igienica eccetera. Comunque detto questo, aspetto la risposta scritta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do la parola ancora all'Assessore Casadei che deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica su: "Parcheggi sotterranei sul lungomare tra il Porto e l'Hotel Roma".

Ass. CASADEI

In rapporto alla segnalazione relativa alla scarsa illuminazione notturna e all'insufficiente segnalamento del tratto ciclopedonale, si precisa che verso la metà del mese scorso si è già provveduto ad un primo intervento di installazione di pali per l'illuminazione, e attualmente – attualmente questo di fatto era il 3 di luglio – era in corso una verifica, di fatto la verifica ha comunque portato ad un risultato soddisfacente per quanto riguarda l'illuminazione della parte mare del cantiere de lungomare dal porto fino ai tennis di Villa Mussolini.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

Ringrazio l'Assessore della risposta, ma non è vero, cioè l'illuminazione è scarsa, scadente, ci sono dei brevi tratti in cui il percorso è illuminato, mentre la quasi totalità è al buio. E poi risulta che l'illuminazione viene da luci molto lontane dal percorso pedonale. Io credo che si poteva fare molto meglio, ma vedo che per voi va tutto bene.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Sindaco che dà una risposta in sostituzione dell'Assessore Galasso al Consigliere Giovanni Bezzi su: "Servizio di spazzatura strade e marciapiedi della nostra città".

Prego signor Sindaco.

SINDACO

In ordine all'interpellanza di cui all'oggetto, le trasmetto in allegato la pianificazione estiva ed invernale del servizio di spezzamento per il Comune di Riccione, fornito dalla società Hera SpA, con particolare riferimento alla zona comprendente Viale D'Annunzio.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, prego.

Cons. BEZZI

È un bel pacco di roba, è un bel malloppo. Mi riservo di guardarla, quindi non parlo prima di vedere le carte. Quella che sollecito è l'attenzione del primo cittadino a che questo servizio sia svolto nella maniera migliore possibile.

Io magari, come Consigliere di opposizione, ho la tendenza a vedere questo servizio come qualcosa di perfettibile, sicuramente tutto è perfettibile. Mi riservo comunque di introdurre in qualche modo l'argomento di nuovo, quando avrò dato un'occhiata al plico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Terminate le risposte ad interrogazioni e interpellanze.

*Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Ciabochi, Prioli, Tosi e Bezzi ed escono i Consiglieri Achilli, Airaudo, Mulazzani: presenti 21.*

*Entra l'Assessore Villa.*

### COMMA 3

#### **Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2006.**

PRESIDENTE

Con la presentazione di questo ordine del giorno da parte dell'Assessore Fabio Galli, invito il Collegio dei Revisori all'ufficio di Presidenza.

Ass. GALLI

Non ruberò molto tempo anche perché, come tutti sappiamo, con questo atto andiamo a chiudere il ciclo classico del bilancio comunale, che inizia con il bilancio di previsione e si chiude con il bilancio consuntivo. Con questo consuntivo andiamo a chiudere i conti finanziari del 2006 con contenute tutte le entrate accertate, le spese impegnate, e diciamo che è un momento ovviamente fondamentale della vita e del ciclo del nostro bilancio, ma di fatto è un momento che sancisce dei conti ed è una presa d'atto rispetto invece al bilancio revisionale che dà l'impostazione politica dei conti per l'anno successivo. Io credo che ci siano da sottolineare soprattutto alcuni elementi rispetto a questo documento perché poi dopo raccoglieremo quelle che saranno eventuali questioni che emergeranno dal dibattito.

A me preme sottolineare soltanto alcune cose: la prima riguarda una cosa non scontata, che è il rispetto del Patto di Stabilità, che come sapete è stato introdotto qualche anno fa con la Finanziaria e ha anche un po' in parte complicato la vita dell'ente, però è un limite da rispettare, ce lo siamo dati e l'abbiamo rispettato, e quindi questo è un primo obiettivo che ci sentiamo di sottolineare.

L'altro obiettivo che ci sentiamo di sottolineare, più che obiettivo è una presa d'atto del fatto che comunque il nostro bilancio rispecchia una situazione economico-finanziaria dei nostri conti che è in equilibrio, con un risultato – adesso questi sono numeri, però poi ovviamente hanno anche dei significati – di un avanzo per l'anno 2006 di 21.800 euro, che è dato, come avete potuto leggere anche dai documenti, da un avanzo di competenze del 2006 di 90.000 euro, da un disavanzo nella gestione dei residui di 120.000 euro e un utilizzo di una parte dell'avanzo del 2005, quindi il saldo è di 21.000 euro.

È chiaro che salta all'occhio che è un avanzo inferiore rispetto agli altri anni, però io credo che la cosa importante, fondamentale, sia quella di avere il nostro bilancio in equilibrio, perché questo dimostra ovviamente che il bilancio del Comune di Riccione è un bilancio sano.

A me viene dire che non è un elemento del tutto negativo quello avere un avanzo anche abbastanza risicato, perché comunque vuol dire che tutte le entrate che abbiamo, ciò che chiediamo ai nostri cittadini in imposte, in tasse, lo restituiamo in servizi, e quindi questa, dal mio punto di vista, è una cosa molto positiva.

È un bilancio che chiude una situazione di forte equilibrio, che secondo me ci deve dare anche il metro di quella che dovrà essere la previsione per il 2008 così come abbiamo già fatto per il 2007, cioè dobbiamo sapere che non si può pensare ad una situazione che sia al di fuori del rigore, rigore nella gestione delle risorse pubbliche, perché siamo arrivati ad un limite oltre il quale non possiamo andare, e sappiamo che questo dovrà essere il nostro orizzonte anche nell'impostazione dei bilanci dei futuri anni e l'abbiamo già fatto con il 2007. Però da questo punto di vista io penso di esprimere una tranquillità molto forte nel senso che se qualcuno si è preso la briga o ha avuto la voglia di confrontare il bilancio di previsione del 2006 con quello che è il rendiconto poi del 2006, si accorge che nelle voci più importanti, nelle grosse voci, quelle che poi sono le grosse voci di entrata e di spesa, i due documenti di fatto coincidono. Coincidono perché questo ente, questo Comune è in grado ormai di fare delle previsioni sostanzialmente quasi esatte e precise, rispetto a quelle che

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

sono le proprie entrate e le proprie spese.

Questo è penso un punto di forte merito, che è anche sottolineato nella relazione dei Revisori, quando si dice che c'è un buon livello di capacità previsionale tra le entrate e le spese.

Io penso che questo sia un punto, forse può apparire scontato, ma molto, molto importante, che ci fa dare un'impostazione al bilancio, non ce lo fa fare tanto per fare, ma ce lo fa fare con una cognizione di causa.

Lo ripeto, l'avanzo è un avanzo modesto, ma penso che quello che conta siano sostanzialmente due elementi che sono la solidità e la certezza delle nostre entrate, perché quella è la cosa che conta, perché ci permette di avere anche una liquidità di cassa sufficiente per far fronte alle spese.

Io non mi voglio dilungare più di tanto perché ripeto, penso che il rendiconto sia sostanzialmente una presa d'atto di quelli che sono i numeri, non è che li andiamo a incidere o li possiamo andare a cambiare, diversamente dal previsionale dove invece c'è proprio l'impostazione politica di come vogliamo gestire il bilancio nell'anno successivo, se non soffermarmi su due o tre questioni che sono state anche richiamate nella relazione dei Revisori e alle quali non mi voglio sottrarre, credo un po' le più importanti, che sono quelle relative alla procedura che gli ispettori hanno nel Comune di Riccione, gli ispettori del Ministero delle Finanze, dove giustamente ci viene chiesto di seguirla pari passo e di eventualmente prendere anche provvedimenti nel caso in cui sarà necessario, ma noi su questo abbiamo già fatto le nostre controdeduzioni rispetto alle deduzioni degli ispettori del Ministero e siamo - io direi - cautamente e moderatamente ottimisti anche sull'esito di quella vicenda.

Rispetto a un altro tema che nella relazione è accennato, che è quello dell'introduzione, un suggerimento direi, del controllo di gestione. Il nostro impegno, lo dico all'Organo dei Revisori, è quello di prendere in considerazione questa proposta e questa richiesta, per i prossimi tempi lo faremo sicuramente.

L'altro punto che ha occupato uno buono spazio e ci ha anche chiamato in causa quando abbiamo dovuto variare così negli ultimi giorni il consuntivo, l'abbiamo già affrontato in Dipartimento, è la questione che viene accennata nella relazione che è quella del prestito assunto sul TRC. Voi sapete che noi questa cosa l'abbiamo già affrontata in Dipartimento, quindi credo sia pacifico, però siccome immagino che venga poi sollevata è bene credo anticiparla. Abbiamo annullato come accertamento nel bilancio consuntivo quella voce di 3.200.000 euro di

prestito assunto per il TRC, perché quello, di fatto, è un mutuo che noi andiamo a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti, che però non va messo a bilancio e non è a bilancio, non lo trovate, perché loro erogano direttamente le somme all'Agenzia della Mobilità, che è quella che si occupa della costruzione del TRC. Di fatto noi saremo chiamati in causa quando accerteremo l'effettiva erogazione di quel... quando inizieremo a pagare il rimborso di quel prestito, presumibilmente nel giugno del 2011. È una modalità nuova che va sotto il nome di "prestito flessibile", che è uno strumento nuovo che si può usare quando ci sono opere che durano nel tempo, superiore ai 2.000.000 di euro, ed è un vantaggio per l'ente poterlo fare perché ci dà ovviamente la possibilità di iscrivere a bilancio solo le somme che, progressivamente, delle quali chiederemo l'erogazione e non tutto l'ammontare del finanziamento. Questo ci consente di avere un passivo più leggero e ci dà spazio anche di fare altre operazioni.

Queste erano un po' alcune riflessioni rispetto a quelli che secondo me erano i punti salienti della relazione dei Revisori, che io colgo l'occasione per ringraziare nel loro lavoro costante e continuativo in collaborazione con l'Amministrazione, ma anche di garanzia per il Consiglio Comunale e per la puntualità con la quale svolgono lavoro, con una grande professionalità e competenza, nel supportare l'Amministrazione nella gestione del bilancio che non è, con i tempi che corrono, una cosa da poco. Questi due ringraziamenti li volevo fare in chiusura, riservandomi poi di intervenire dopo il dibattito su questioni magari più politiche, essendoci anche i tecnici a disposizione per domande, appunto, tecniche.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore Galli. Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Prego Consigliere.

**Cons. BEZZI**

Il rendiconto non ha dei profili politici preganti come può essere un bilancio di previsione, ma serve per riportare a galla e verificare cose che si sono discusse, già dette, già dibattute all'interno sia delle Commissioni, che del Consiglio Comunale.

Per noi della Lista Civica è motivo di soddisfazione dall'altro vedere come queste osservazioni, che noi da anni andiamo facendo, inizialmente inascoltati in questo Consiglio, con riguardo all'ICI, alla necessità di diminuire la pressione tributaria, alla necessità di meglio disciplinare la spesa dell'ente pubblico, siano

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

considerazioni che vengono riprese a più livelli e addirittura stasera ci troviamo a discutere un ordine del giorno dell'ANCI che in qualche misura ripercorre strade da noi, della Lista Civica, non siamo degli inventori, le avranno percorse anche degli altri, proposte all'interno di questo consesso. Quindi quei richiami che io facevo alla sinistra politica di non prendere posizioni così radicali nei confronti di osservazioni che venivano gettate all'interno di questo consesso, hanno puntualmente trovato riscontro e dovranno trovare puntualmente riscontro anche nei provvedimenti del Governo centrale, pena, penso, un aggravamento della situazione politica per il centrosinistra.

Andando nel merito del discorso è stato conseguito il pareggio, è stato un bilancio sano, su questo è inutile andare a cercare discussioni, non stiamo parlando di un Comune disastroso dal punto di vista del bilancio. Stiamo parlando di un bilancio che comunque viene chiuso ogni anno nel rispetto dei limiti di legge. Per altro dall'esame dei documenti che io ho avuto modo di verificare, emergono alcune preoccupazioni che è dovere dell'opposizione sottolineare, ed emerge il fatto che questo bilancio è condizionato, in qualche modo, basta leggere la relazione dei Revisori, da questa ispezione che volenti o nolenti è stata fatta nel Comune di Riccione, che andrà a finire, dal lato tecnico contabile, io non so come, io mi limito a fare osservazioni politiche, non sono un esperto di giudizi della Corte dei Conti, nemmeno come legale.

Questo pareggio però, io sollevo alcuni dati di preoccupazione, relativa preoccupazione, questo pareggio viene realizzato attraverso l'utilizzo dell'avanzo, quasi pressoché totale, dell'avanzo del 2005, quindi questo è un primo dato di preoccupazione, questo avanzo era di 1.200.000 euro, la cifra esatta non me la ricordo, comunque 1.200.000 che viene quasi utilizzato per permettere, e poi magari mi replicherete se dico cose non vere, per permettere di portare comunque in equilibrio il discorso. Gli stessi Revisori rilevano in qualche modo un peggioramento dell'equilibrio economico, io ho detto la frase come l'ho recepita. È chiaro che è un peggioramento relativo, si parla di cifre non eccessive, ma si usa questa terminologia: peggioramento di equilibrio economico, quindi utilizzo dell'avanzo.

Anche la situazione dei residui presenta qualche tipo di preoccupazione, peggioramento, stato di smaltimento dei residui.

Leggo questo tecnicamente, poi il dottore, magari Rigetti, in sede di risposta, perché io magari ho piacere anche di non fare questi interventi solitari

come parlando contro i mulini a vento, di avere anche delle repliche.

Il tutto condito da due cose che noi andiamo dicendo: un aumento indiscutibile delle entrate tributarie, che io ho quantificato mediamente in un 6%, 6,2%. Quindi all'interno del quadro delle entrate, che è un quadro soddisfacente, la pressione tributaria viene ad aumentare fino a portare, mi sembra come dato, io ho il dato in sé, 642 euro, mi sembra, a persona, per cittadino, ma al di là del dato in sé che non dice niente, c'è una pressione tributaria in aumento e questo viene rilevato anche dai Revisori.

Una rigidità della spesa che aumenta del 3,8%, almeno questo è il dato che io ho rilevato. Quindi le politiche che vengono fatte sono condizionate da un lato da una difficoltà oggettiva a contrarre le spese, almeno quelle inutili, e dall'altra parte dalla necessità di dovere ricorrere alla leva della pressione fiscale, alla leva tributaria, a fronte di altre entrate che sono meno sode. L'ICI va benissimo a livello di entrate, noi però chiederemmo e rinnoviamo in questa occasione un ragionamento diverso su questa imposta comunale. Il Comune di Riccione, ribadiamo, è uno dei Comuni che potrebbe arrivare, se non all'eliminazione totale, a una riduzione consistente, qualora anche il governo prenda posizioni specifiche in tal senso, della ICI prima casa, avendo un gettito consistente ma non prevalente da questo tipo di voce, all'interno dell'ICI, non sto parlando al di fuori, al di fuori dell'ICI.

Le entrate che hanno sofferto di più sono gli oneri di urbanizzazione. Io non mi ricordo se avevo chiesto al dirigente o all'Assessore una spiegazione di questo calo di voce, anche perché l'attività edilizia procede a Riccione in maniera piuttosto alacre e magari questa sera mi attendo dall'Assessore, dal dirigente o da qualcuno dell'Amministrazione, una risposta proprio per chiarimento, perché non mi ricordo se ve l'ho chiesto come chiarimento, ma non capisco il perché di questa consistente diminuzione.

Arrivo al discordo della relazione dell'ispettore, che ha condizionato, in qualche modo, questo rendiconto, perché giustamente i Revisori nella loro relazione fanno rilevare come bisogna porre una qualche attenzione a quelli che saranno gli effetti di questa ispezione. Attenzione che da subito deve essere presa in relazione ad alcuni adempimenti che evidentemente non erano stati svolti od erano stati svolti in maniera inadeguata, vedi l'elenco preciso di tutti i soggetti che fruiscono di contribuzioni all'interno del Comune, che mi pare sia stato rifatto o comunque ci sia una sollecitazione a rifarlo, ed era una delle note che

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

aveva espresso il Commissario inviato dal Ministero delle Finanze.

Dall'altro la necessità di prevedere forme di cautela qualora ci sia necessità di intervenire sul bilancio a seguito di questa ispezione.

Ora avendo noi investito l'avanzo 2005, l'avanzo che è rimasto è francamente poca - mi sembra di capire - è francamente poca cosa, e quindi c'è una sorta di preoccupazione da questa parte che qualora il giudizio del Ministero delle Finanze possa essere in qualche modo negativo, ci trovassimo nella necessità di dovere intervenire sul nostro bilancio.

Quindi in definitiva, riassumendo questa prima parte del mio intervento, le note di preoccupazione sono condensate in una necessità di aumentare la pressione tributaria, in una forte rigidità della spesa, in un ricorso sempre più massiccio all'indebitamento, e l'operazione in qualche modo del TRC mi pare - verrò smentito - possa essere inquadrata in questo ricorso all'indebitamento, perché è chiaro che metterla fuori dal bilancio ci consente di non appesantirlo, mi sembra che il ragionamento, Assessore, fosse più o meno questo, di noi appesantire il nostro indebitamento, onde consentirci di fruire di ulteriori finanziamenti, con un conseguente ulteriore appesantimento.

C'è la sollecitazione con riguardo a questo aspetto, cioè al rispetto dei finanziamenti, mi sembra ad evitare finanziamenti di tipo swap, mi pare, comunque i tecnici mi hanno compreso. E anche questo è uno dei nostri cavalli di battaglia, nel senso che tutto sommato noi formalmente, al di là della bontà singola dell'operazione, che viene sottolineata per altro, quindi ne do atto che l'operazione avrebbe poi fatto guadagnare al Comune, sono operazioni che sono rischiose.

Ed arrivo al punto della relazione.

Quello che, Assessore, voglio farle rilevare, è che riguardo alle varie voci che l'ispettore delle finanze ha sollevato, la voce che viene anche richiamata all'interno della relazione del Revisore, è questa questione del gas, il passaggio di Hera del gas, la stima 12.500.000. Dall'altro anche nella relazione dei Revisori viene fatto riferimento al fatto che comunque l'operazione si è conclusa più brillantemente di quei 12.500.000 di euro che erano inizialmente previsti come incasso, perché le azioni di Hera poi hanno finito mi sembra per rivalutarsi e ciò ha permesso l'introito al Comune di una somma ulteriore. Però voglio farvi arrivare una semplice constatazione, che io credo che non sia geniale ma sia conseguente; è chiaro che c'erano due strade, io mi ricordo quel dibattito: nel momento in cui io decido di vendere il gas ad Hera e decido - parlo di vendere il gas ad Hera, è

un'operazione più complessa, ma arrivo alla sostanza del discorso - e decido di dare un valore di 12.500.000 di euro, è chiaro che se avessi ceduto a Hera invece che a 12.500.000 ad un prezzo superiore, Hera mi avrebbe pagato comunque con azioni e avrei avuto ancora un guadagno maggiore. Allora altra strada. Se avessi scelto di andare, come doveva essere, a nostro avviso, all'asta, alla gara, è chiaro che il prezzo base non sarebbe dovuto essere quello e sarebbe stato fissato molto più in alto. Probabilmente, come disse lo stesso Presidente di GEAT, quella sera nel dibattito, si sarebbe venduto a un prezzo molto più alto.

Quindi delle due l'una - io non sto facendo un ragionamento tecnico contabile, non so cosa deciderà il Ministero delle Finanze, non so cosa deciderà la Corte dei Conti, né auguro a nessuno di venire chiamato a rimborsare dei danni al Comune - io dico che politicamente l'azione è leggibilissima, è un'operazione con cui si è favorito questo Moloch che c'è nella nostra regione, Hera, in termini politici sostanziali, nell'acquisizione di un importante ramo quale quello del gas, a danno delle casse comunali.

Questa è la mia interpretazione, un'interpretazione limpida, chiara e precisa.

Per quanto riguarda le società partecipate non posso non rilevare la questione della Agenzia di Promozione e Sviluppo SRL, perché fra tutte le società partecipate, che fra l'altro i cui utili sono sempre più bassi perché ovviamente cedendo le partecipazioni, e ribadendo che l'utile delle farmacie comunali è veramente scandaloso, per quello che mi riguarda, il discorso dell'Agenzia di Promozione e Sviluppo è chiaramente delineato nei documenti che ho in mio possesso: si tratta di un'agenzia che non ci ha fatto altro che far perdere dei soldi negli ultimi anni, è un'agenzia che non produce niente se non perdite.

È venuto tempo fa un signore, anche abbastanza arrogante, devo dire, nella nostra Commissione, non mi ricordo, era un signore di Coriano, che ci è venuto a dire che la società va rifinanziata, abbiamo visto anche i progetti, io vi invito a desistere, desistere da questa intenzione, perché a me pare manifesta la strumentalità di questa agenzia, la necessità di sottoporla a un esame attento e preciso di ciò che fa e ciò che si proporrebbe di fare, e anche richiamandomi a quanto vedo e leggo, credo che questo strumento vada completamente ridisegnato.

Un'ultima osservazione prima di chiudere il mio ragionamento, sono su due voci: oltre - e qui il dirigente si arrabbierà, ma lo devo sottolineare - oltre all'aumento della pressione tributaria, rilevo un forte aumento delle multe da circolazione

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

stradale, quindi entrate maggiori del 10%.

Quindi anche su questo fronte, premesso che fanno bene i Vigili a sanzionare chi è in torto rispetto al Codice della strada, abbiamo un bilancio che è fortemente condizionato, questo pesa sulle tasche dei nostri cittadini e anche di coloro che vengono ospiti nella nostra città.

In conclusione voglio solo sottolineare un'ultima cosa: quindi noi ovviamente voteremo contrario a questo documento di rendiconto di bilancio. Richiamo tutto quello che ho detto perché secondo noi si può raggiungere, anche in questo Comune, pur considerando il bilancio sano, tutto quello che vogliamo, una diversa gestione, modificarlo in alcuni aspetti, migliorarlo, secondo il nostro punto di vista, perché per noi può essere una cosa migliorativa, per un altro peggiorativa, e migliorare anche - e qui do un assist ai Revisori - e migliorare anche lo stesso procedimento di approvazione del bilancio, che viene seguito con solerzia, sicuramente, dai dipendenti, ma che ho visto essere caratterizzato dalla trasmissione di documenti stile "Pollicino", un documento alla volta in modo che i Revisori poi hanno difficoltà ad esaminare.

Io credo che al di là della discussione politica, che è stata franca anche nella Commissione, magari anche oliare i meccanismi che permettono di avere un giudizio dei Revisori compiuto, magari anche con qualche periodo di anticipo, permetta a noi di avere, di consentire di dibattere su questa materia, che ripeto, è importante perché è il sale dell'Amministrazione Comunale, in maniera più compiuta.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Bezzi. Ci sono altri che intendono intervenire?

Do la parola a Ivana Salvatori del gruppo dei Democratici di Sinistra, prego.

**Cons. SALVATORI**

Grazie Presidente, buona sera.

Chiaramente dopo l'intervento di Bezzi è sempre molto difficile rientrare un po' nel positivismo di quello che invece io vorrei interpretare questa sera su questo bilancio che dati i tempi, direi che siamo stati bravi, detta proprio in parole povere, ad ottenere un risultato come questo. Un bilancio che ha chiuso l'esercizio 2006 con un saldo positivo, modesto ma pur sempre positivo.

Farò alcune brevissime considerazioni e sarò anche molto breve, perché come diceva anche l'Assessore Galli, il consuntivo non è altro che la somma di numeri alla fine di un esercizio, di conseguenza è inutile starci a discutere su tanto. Secondo me le discussioni politiche vanno fatte in

fase di previsione e lì sicuramente ci sta tutto.

Io vorrei dire che ormai già da parecchi anni, le indicazioni contenute nel bilancio di previsione, relativamente alle partite di entrata e alle poste di uscita, vengono puntualmente rispettate, e questo è un fattore molto positivo, come viene anche evidenziato in maniera puntuale dai Sindaci Revisori nella loro relazione.

Questa valutazione accurata e oculata delle previsioni tiene conto: 1) Di partite di entrate certe e costanti che garantiscono risorse sufficienti a far fronte ai programmi dell'Amministrazione e garantiscono la gestione dei servizi che, non dimentichiamo, sono sempre di alto livello. 2) Agisce con rigidità nelle assegnazioni ai vari Assessorati e opera con rigore nel contenimento della spesa corrente.

Questi risultati sono dovuti, com'è sempre, alla certezze di entrate, abbiamo detto, previste, relative all'ICI ordinaria e al recupero dell'ICI arretrata, che, come è noto, viene eseguito dall'ufficio tributi senza ricorrere a gravosi incarichi esterni.

Le altre entrate ordinarie, seppure con qualche scostamento, rientrano comunque in linea con le previsioni iniziali.

Questi fattori non solo dimostrano la correttezza delle valutazioni iniziali, ma permettono di ottenere, inoltre, una liquidità di cassa sufficiente a far fronte a pagamenti ordinari e straordinari, senza ricorrere ad anticipazioni di cassa e questo è anche un altro elemento molto importante.

Un altro elemento di positività di questo esercizio finanziario è la mancanza di partite fuori bilancio. Ciononostante i Sindaci Revisori, nella loro relazione, consigliano sempre di accantonare l'avanzo positivo per eventuali insorgenze future, chiaramente.

Va positivamente considerata la verifica costante e puntuale dell'equilibrio di questo bilancio, che negli ultimi mesi poi dell'esercizio è stato fatto proprio sistematicamente, e del rispetto del Patto di Stabilità, i cui parametri risultano sempre più rigidi dalle ultime leggi Finanziarie.

Non credo che ci sia molto altro da dire, nei numeri non entro nel merito perché ne abbiamo discusso ampiamente in Commissione, Bezzi ha già dato tutti i suoi pareri, concludo quindi rilevando che il bilancio consuntivo della gestione economico-finanziaria 2006 ha raggiunto un buon risultato e permette di essere ottimisti per quanto si possa per le gestioni future, ritenendo che si sia impostata una linea di tendenza valida anche per i prossimi anni.

Concludo ringraziando il Collegio dei Revisori dei Cinti per il preciso e puntuale lavoro di controllo,

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

esposto molto chiaramente nella loro relazione, effettivamente molto puntuale, e ringrazio inoltre il dottor Righetti e gli uffici per la documentazione prodotta, anche se effettivamente un po' a rate, ma per la loro disponibilità. Ringrazio tutti, grazie e buona sera.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Salvatori.

Ci sono altri?

Non c'è nessun altro, Assessore a lei. Va bene, signor Sindaco, prego.

**SINDACO**

Mi dispiace che Johnny non c'è, perché le uniche due o tre considerazioni penso vadano fatte sulle affermazioni fatte da lui. Io penso questo: intanto Fabio ha detto bene, questo bilancio che chiude con un avanzo non importante, per carità non voglio accampare meriti a volte anche frutto un po' della casualità, di come si distribuiscono le spese, però è sintomo anche che c'è una un puntuale riscontro tra le previsioni che vengono fatte e l'evoluzione finale, perché se c'è un avanzo molto importante normalmente ci si rallegra perché comunque vuol dire che il bilancio è robusto e sano, però vuol dire che le previsioni che si sono fatte non sono state puntualmente rispettate. Invece, in questo caso, c'è anche questo elemento, di rispetto delle previsioni fatte.

Io contesto due cose di quelle che ha detto Johnny, la prima riguarda il versante delle entrate. Il fronte delle entrate è dovuto a due aspetti, che non riguardano nessuno il contribuente medio. Cioè noi non abbiamo, nel nostro Comune, un aggravio di pressione tributaria sul contribuente medio, e voglio ricordare che siamo uno dei pochi Comuni che non ha applicato l'addizionale Irpef, perché è passato nel dimenticatoio, adesso sembra una cosa scontata, ma ci sono tantissimi, la stragrande maggioranza dei Comuni italiani, che non riesce a chiudere il bilancio se non applica l'addizionale Irpef, noi lo chiudiamo senza far pagare ai cittadini di Riccione l'addizionale Irpef.

E gli incrementi di entrata sono dovuti, primo: al lavoro che è stato fatto, e continua ad essere fatto, negli anni scorsi per il recupero dell'evasione, in particolare sull'ICI e non solo sull'ICI, anche sulla nettezza urbana e quant'altro. Un lavoro che ha fatto incamerare alle casse comunali cifre importanti che però ai cittadini medi, onesti, che hanno pagato, non gli aumenta di un centesimo la loro contribuzione. Secondo: che ci sono nuovi contribuenti, e anche questo non incide minimamente sulla contribuzione di ciascuno di noi che abbiamo pagato.

Quindi da questo punto di vista mi sento di poter dire che anche sul fronte della pressione tributaria il nostro Comune è molto in linea con le aspirazioni dei cittadini italiani, ed è soprattutto in linea con le compatibilità che una comunità come la nostra ha, perché comunque deve anche progredire, deve anche svilupparsi, quindi ha bisogno anche di fare investimenti, di crescere, quindi quel minimo di incremento.

Minimo di incremento che, mi permetto, questa è la seconda cosa che mi sento di contestare, riguarda il fronte della spesa, cioè un incremento della spesa del 3%, reale, non fittizio, io sfido chiunque a sostenere che sia un incremento preoccupante: è un incremento non sono moderato ma anche molto ragionevole, considerando che questi anni sono stati anni in cui sono stati conclusi gli accordi sindacali per il rinnovo dei contratti. Quindi su questi bilanci pesa una partita che non è di poco conto, e contenere l'insieme dell'incremento quando su alcune voci c'è un incremento che è molto superiore al 3%, in quella percentuale lì, credo sia un aspetto molto significativo.

Questo non vuol dire che dobbiamo allentare la tensione su questo problema, perché la tensione sul risparmio nella spesa pubblica non può essere mollata nemmeno un minuto, però sicuramente il nostro Comune, da questo punto di vista, non ha nulla da preoccuparsi, non ha nulla da rimproverarsi, perché sicuramente siamo uno dei Comuni che ha fatto di più anche sul fronte del risparmio della spesa. Con un punto però, noi non arretrremo mai dalla garanzia dei servizi, cioè se diminuire la spesa vuol dire scegliere di chiudere i servizi, a noi non ci troverete mai su questa sponda perché per noi i servizi addirittura vanno ampliati perché il tenore sociale dei nostri cittadini passa anche attraverso i servizi che l'ente pubblico fornisce e noi ci teniamo a mantenere un tenore sociale il più elevato possibile per una fascia completa dei nostri cittadini e non solo per alcuni privilegiati.

Da questo punto di vista, il bilancio ci dà le carte in regola per potere, da una parte essere tranquilli che la gestione si chiude positivamente, dall'altra per preparare, nei prossimi mesi, il bilancio di previsione con molta serenità perché sappiamo di partire non dovendo chiudere un buco ma avendo alle spalle un bilancio a pareggio e quindi potendo investire tutte le risorse per gli sviluppi futuri.

L'ultima considerazione la voglio fare sul tema dell'ispettore. Io voglio essere molto chiaro, noi abbiamo particolare rispetto degli altri enti e quindi abbiamo prestato da subito la massima collaborazione, abbiamo fornito un materiale e una

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

documentazione in risposta alle obiezioni che sono state fatte molto complete, continuiamo a dialogare con la Ragioneria dello Stato, ci siamo incontrati anche la settimana scorsa e continuiamo anche a fornirgli altro materiale che ci viene richiesto o altro che noi riteniamo di voler formulare.

Vorrei però che fosse chiaro: il giudizio e quindi le scelte conseguenti non vanno prese ora, perché ora abbiamo un'ispezione che ha segnalato delle cose, i comportamenti, le azioni conseguenti le trarremo quando si sarà conclusa, perché c'è una bella differenza tra le supposizioni e quello che verrà effettivamente accertato; produrremmo sì, in questo caso, un danno grave, anche erariale, al nostro Comune, se noi applicassimo immediatamente tutte le obiezioni che ci sono state fatte, produrremmo un danno perché il 90% di quelle obiezioni si dimostreranno infondate e quindi noi produrremmo un danno.

In particolare mi permetto di fare osservare, a Bezzi ma anche a tutto il Consiglio Comunale, che la certezza che ha Bezzi che l'osservazione sulla partita del gas sia fondata, a me sinceramente non convince per niente, anzi, io sono assolutamente convinto del contrario, ma per una ragione molto oggettiva, perché a oggi noi, non avendo ancora venduto tutte le azioni di Hera, abbiamo già incassato di più del tetto massimo che il consulente ci aveva pronosticato, e quel pronostico era stato fatto due anni prima, in condizioni molto più favorevoli di quando noi abbiamo fatto l'operazione.

Quindi sinceramente, sulla partita del gas, dormo sonni tranquilli.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. C'è la replica da parte del Consigliere Bezzi.

**Cons. BEZZI**

Rispetto al discorso del Sindaco, faccio tre..., facciamo questa sorta di partita a tennis, di ping pong.

Il discorso dei servizi, viene tirato fuori sempre questo argomento, va beh, noi non vogliamo diminuire i servizi, chi vi parla non è un liberale di estrazione, non è nemmeno che fa della politica della spesa pubblica una bandiera di tipo..., no so, mi ricordo Ugo La Malfa, lui ha combattuto anni contro gli sperperi dell'Amministrazione, io ho un altro tipo di estrazione. Quindi io non ho mai messo in discussione nei miei interventi, né La Lista Civica si sogna di farlo, i servizi all'interno della città. Per altro il dato che io trovo a bilancio è che il 47,7% della spesa viene destinata ai servizi, di cui poi bisogna valutare l'essenzialità o meno,

perché noi per servizi possiamo intendere anche qualcosa che per esempio per noi o per voi potrebbe essere tranquillamente tagliato. È chiaro, non stiamo parlando della sanità, della scuola, degli asili, dell'istruzione e quant'altro.

Quindi noi siamo per un miglioramento dei servizi, per un loro radicamento quale connotato proprio storico del nostro Comune, dove la gente può fruire di servizi di qualità, qualità che magari bisogna implementare e aumentare, e quindi non è questa l'obiezione, l'obiezione che noi facciamo è su altre fonti di spesa.

Per quanto riguarda l'ispettore, io rispetto sia quanto ha scritto l'ispettore, che non so se sono supposizioni come quello che viene detto e ragionato. Non ho delle certezze, esprimo delle convinzioni, e rispetto a quello che comunque ha detto quell'ispettore, già qualcosa è stato fatto, in questo ti contraddico, Sindaco.

Per esempio un elenco maggiormente preciso di coloro che ricevono benefici e contributi dalla nostra città, quindi su qualcosa siamo già intervenuti.

Tu dici: "Interverremo solo nel momento in cui". Ovvio, se io sono in un contenzioso con l'amministrazione finanziaria dello Stato, per cui c'è un'ispezione, dico: "L'ispettore secondo noi qui ha preso fiaschi per fiaschi", è chiaro che aspetto la decisione finale, questo è scontato. Però già in alcuni punti vedo che il Comune in qualche modo si è adeguato a quello che è il risultato dell'ispezione.

Rispetto al gas io non ho certezze, io esprimo una convinzione, esprimo un ragionamento che ho fatto. Ripeto, il discorso delle azioni lo trovo assolutamente non convincente, perché comunque il discorso delle azioni è tarato su un prezzo di vendita che non era secondo me quello che effettivamente doveva essere pagato.

Sulla questione si parlerà ancora per parecchio, arriveremo poi a delle valutazioni di tipo tecnico-contabile, io dal punto di vista politico rimango convinto che l'operazione sia stata sbagliata.

**PRESIDENTE.**

Per dichiarazione di voto, Consigliere Gobbi, Capogruppo della Margherita.

**Cons. GOBBI**

Non sono intervenuto prima in quanto ritengo che quando si va a discutere, a deliberare su un bilancio consuntivo, la discussione politica non abbia ragion d'essere, non abbia ragione di essere fatta, in quanto il luogo deputato per farla è in sede di bilancio preventivo e non consuntivo.

Ad ogni modo ritengo, come ha detto giustamente



## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

il Sindaco, che il bilancio è sicuramente favorevole, in virtù del fatto che il Comune di Riccione non ha applicato l'addizionale Irpef, cosa sicuramente da non sottovalutare, considerata la percentuale dei Comuni che invece adottano questa imposta e soprattutto in virtù del fatto che, con le ristrettezze di bilancio, si sia riusciti ad ottenere una parità, un equilibrio economico di pareggio e non si è, sottolineo, non si è abbassato lo standard qualitativo dei nostri servizi, anzi si è alzato.

Io ritengo che, come i paesi scandinavi insegnano, i cittadini ben volentieri pagano qualcosina in più, a fronte però di avere una maggiore qualità.

Odioso è quando si è nella situazione in cui si debba pagare, e molto, e i servizi non funzionano. Questo fortunatamente credo che a Riccione non succeda.

Per cui il gruppo consiliare della Margherita e dei DS insieme approvano.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria, vedo che nell'ultimo triennio c'è stata una lieve flessione dei ricavi caratteristici di gestione, e quindi, economicamente parlando, da tenere sott'occhio, tenere monitorato costantemente che il risultato operativo, che è quello caratteristico, su cui si deve poi fare una valutazione economica puntuale, venga sempre rispettato e sia positivo. Sul controllo di gestione io già in Consiglio Comunale due anni fa dissi dell'importanza di istituire il controllo stesso, ancora non è stato fatto; auspico che, risorse umane permettendo, da qui agli anni a venire, venga definitivamente messo in campo.

Altre cose non ne ho, per cui il voto della Margherita e dei DS sarà favorevole.

*Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Achilli, Airaudò, Mulazzani, Pecci, Pruccoli e Forti ed esce il Consigliere Savoretti: presenti 26.*

*Entra l'Assessore Vescovi.*

**PRESIDENTE**

Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2006".

Signori Consiglieri, potete votare.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 contrari (FI - LISTA CIVICA - AN)*

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Collegio dei Revisori e il dirigente competente.

**COMMA 4**

**Realizzazione di parcheggi interrati al Centro Servizi Jimmy Monaco. Approvazione di concessione in deroga per pubblico interesse. Acquisizione gratuita di spazi da adibire a parcheggi.**

**PRESIDENTE**

Signor Sindaco, a lei la parola. Prego?

Cons. BEZZI

Io sono un condomino, che cosa devo fare? Noi dobbiamo uscire.

**PRESIDENTE**

C'è incompatibilità.

Signor Sindaco, prego.

**SINDACO**

Velocemente, perché la pratica è stata già illustrata ampiamente in Dipartimento.

Nella realizzazione del Centro Jimmy Monaco, per ragioni tecniche soprattutto inerenti il regime della regolamentazione dei flussi di acqua sotterranea in quella zona, ha comportato un potenziamento delle paratie interne all'edificio, che praticamente hanno implementato i vani interrati di un ulteriore piano. A quel punto la società ha chiesto all'Amministrazione come comportarsi in questo caso e a noi è parso utile non mandare ulteriormente sprecato lo sforzo finanziario che la società aveva fatto per fare quella struttura e utilizzare anche questo piano interrato ulteriore.

In una prima fase ci eravamo interessati anche per un possibile utilizzo per la parte che spettava all'Amministrazione per uso archivio, ma questo comportava degli investimenti insostenibili e quindi abbiamo definitivamente optato per la soluzione dell'utilizzo a parcheggi, che non sono mai abbastanza, e quindi anche in quella situazione, nella zona artigianale, pensiamo siano molto utili. Tra l'altro adesso, fra poco, aprirà anche l'asilo-nido lì di fianco, quindi ci sarà un movimento notevole anche di persone, ulteriore a quello già presente. Quindi l'accordo che abbiamo fatto con la società è quello che avremmo regolarizzato questo nuovo piano a patto che venisse conferita all'Amministrazione Comunale una percentuale pari a quella già usata per l'intero edificio, di superfici pubbliche.

Quindi siccome per l'intero edificio era stata conferita all'Amministrazione il 16% di superfici realizzate in proprietà pubblica, anche di quella porzione abbiamo chiesto il 16% che equivale credo a 3 posti-auto. Forse anche di più di 3 perché la parte che prima era prevista a box è un po' più

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

lunga di un posto-auto, quindi è un po' più grande di un semplice posto-auto, quindi l'equivalente potrebbe essere di 4 o 5 posti-auto.

Noi intendiamo procedere in questo modo. Preannuncio già, perché poi verranno illustrati, due emendamenti della Giunta che tendono a migliorare anche questa acquisizione. Il primo emendamento sostanzialmente dice che questi posti interrati dovranno essere esclusivamente parcheggi e non box, che potrebbero magari prestarsi anche a utilizzi diversi da quello del parcheggio, a noi interessa risolvere il problema del parcheggio, quindi non saranno previsti box, ma solo posti-auto. Il secondo emendamento prevede il diritto di accesso all'acquisizione di questi posti-auto, per la parte che non è passata all'ente pubblico, e qui proponiamo tre livelli di prelazioni, il primo naturalmente per i condomini, il secondo per gli immediati vicini in un raggio di 100 metri, il terzo livello l'intera platea degli artigiani e dei commercianti presenti nella zona artigianale. Questo ci sembra il modo più corretto di selezionare gli eventuali acquirenti dei posti-auto interrati in più che verranno sanati con questa delibera.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Do ora la parola al Capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi.

**Cons. CIABOCHI**

Questa questione del Centro Servizi Jimmy Monaco mi dà l'opportunità, Sindaco, di poter esplicitare una richiesta che da molti anni lei conosce bene e che probabilmente sarebbe il caso di ritornare a rifare all'Ente delle Poste Italiane, per avere all'interno di quel Centro Servizi un ufficio postale.

Cioè benissimo tutto quello che si va a fare lì in quella zona, ma un servizio essenziale, abbiamo parlato prima della dispensazione dei servizi e di un'Amministrazione che deve cercare di portare questo tipo di servizi, in quella zona manca, Sindaco, un ufficio postale, come a Riccione manca alle Fontanelle eccetera, quindi se lo stanno contendendo, da come sono le chiacchiere, il Viale San Martino con le Fontanelle, quindi se va da una parte non sta dall'altra. La questione è questa.

La richiesta che le faccio è quella di tornare ancora su questo argomento con le Poste per tornare ad avere questo servizio in quella zona che considero molto importante.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ciabochi.  
Ci sono altri?

Consigliere Renata Tosi in queste vesti di capogruppo della Lista Civica in assenza del capogruppo titolare. Prego.

**Cons. TOSI**

Io tornerei un attimo sulla pratica e sulla particolarità della stessa.

Mi pare strano di rivedere queste pratiche e tutte le volte ripeterci in maniera non molto gradevole.

Nelle premesse di questa delibera si vede e si evidenzia benissimo come la realizzazione di questo secondo piano interrato aveva, nella realizzazione iniziale, quindi nella progettazione vera e propria, una motivazione meramente strutturale, quindi un vano tecnico utile per mettere in equilibrio quella che era la struttura, poi improvvisamente questo vano non è più utile a quel fine, non è più necessario per equilibrare quegli scostamenti territoriali, ma diventa parcheggi, posti auto, box e che dir si voglia.

Quindi sanatoria e quindi concessione in deroga, dove difficilmente io riesco - anche se ripetutamente ho letto questa delibera - a ravvisare un interesse pubblico.

Vedo esclusivamente, anche se in questo modo si va a sopperire ad un bisogno di parcheggi, fondamentalmente l'interesse del privato che, anche se parzialmente viene a compensarci di quella che era la vecchia percentuale in base alla quale tutto il piano era stato strutturato - che io addirittura reputo insufficiente - va comunque esclusivamente a beneficio suo, perché è sì vero che vi è stato un miglioramento nel fatto di evitare di fare box chiusi e quindi depositi anziché autorimesse, è vero che si riconoscono 3 livelli di diritto di prelazione, sta di fatto che comunque questi posti auto andranno venduti con un innegabile introito da parte della società e quindi riconoscendo alla stessa quel maggiore indice di edificabilità che non le spettava.

Perfettamente si dice nella delibera che la struttura è in coerenza con quello che è il PSC e il PRG, ad eccezione dell'indice di edificabilità.

Questa è una percentuale che noi concediamo in più, non capisco il perché, non ravvedo alcuna utilità da parte dell'Amministrazione Pubblica, anche se nell'ambito di questa nuova realizzazione - quindi nuovi posti auto - andiamo a prenderne taluni.

Non credo che questa possa dirsi una novità dal punto di vista sia della procedura che della struttura. Non mi piace come approccio in quello che è il rapporto pubblico-privato. Le cose dal mio punto di vista devono essere chiare sin dall'origine e quindi se tanto doveva essergli riconosciuto nel lontano 2003-2004, quando venne ad essere

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

proposta la possibilità di prendere il terreno comunale e in corresponsione riconoscere il 33% della superficie utile all'Amministrazione, quello doveva essere. Non credo che questo privato, per quanto tale, meritasse un premio aggiuntivo. Un inciso poi nel particolare per quello che è stato uno dei nostri emendamenti. Ho ravvisato, questa sera, che a dire del Segretario Comunale taluni dei Consiglieri dovevano uscire perché la loro posizione era incompatibile con quella che è la delibera. La stessa cosa che io ritengo e che ho proposto in emendamento, cioè l'articolo 7, che riconosce l'interesse legittimo e quindi giustifica la concessione in deroga, richiede che il provvedimento veda partecipi quelli che possono essere gli interessati e, secondo quello che è stato l'atteggiamento di questo Consiglio e del Segretario Comunale, credo che gli interessati siano i condomini, anche se quel vano è una proprietà privata. Sicuramente andranno ad incidere la sua manutenzione, la sua struttura e quant'altro su quella che è comunque l'amministrazione condominiale e, quindi, necessario, dal mio punto di vista, è il coinvolgimento del condominio in quanto delibera preordinata e conseguente. Quindi chiedo di riconsiderare il nostro emendamento e di coinvolgere in questo procedimento anche il condominio, al fine di evitare eventuali e spiacevoli conseguenze.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tosi.

Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia.

**Cons. PECCI**

Grazie Presidente.

La delibera di questa sera mi fa ricordare la persona a cui è stato dedicato questo complesso. Il centro direzionale porta il nome di Jimmy Monaco, porta il nome di un amico che nella sua vita si è comportato sempre rettamente; una persona che – per quello che l'ho conosciuta io – non si è mai piegata e ha sempre difeso gli interessi di tutti i cittadini.

Jimmy non è mai stato uno speculatore e quindi quel centro che nasceva in aperta campagna, secondo le regole di quel momento, rappresentava un giusto ricordo per l'opera da lui svolta.

È passato un po' di tempo da quando ci ha lasciato e credo che la sua memoria vada rispettata.

Ho detto che quel centro è stato costruito con un progetto che rispettava le norme esistenti in quel periodo e con un business plan che ha fatto sì che la società realizzatrice avesse il giusto compenso e il giusto utile. Credo che aggiungere altri premi

oggi non sia corretto e non fa onore alla memoria di Jimmy. Questa delibera in sostanza fa o comporta il cambio di destinazione d'uso di un seminterrato che è stato già considerato in quel business plan come seminterrato. Oggi trasformare quella superficie in garage o in posti auto, significa attribuire un nuovo valore commerciale, un valore commerciale non di poco conto. A me piace ogni volta dover fare i conti, però i conteggi rendono meglio l'idea e fanno capire a chi ci ascolta cosa stiamo facendo e cosa deliberiamo.

755 metri – mi sembra siano – ad un valore commerciale del 50% rispetto al valore di vendita degli uffici, significa un valore di circa 1.200 o 1.300 euro. Moltiplicato per 755 significa 1 milione di euro. Noi, con questa delibera, concediamo alla società proprietaria un premio di 1 milione di euro. Ora, ritrovare in questa situazione un interesse pubblico, sicuramente io non riesco. Non individuo un interesse pubblico là dove in Commissione ci è stato presentato come per una necessità di parcheggi.

In quella zona – per quel che ne sono a conoscenza o per quel che conosco – non esiste questa necessità, ci sono ampi spazi e anche ammesso e non concesso che esista questa necessità, a raso si possono recuperare moltissimi posti auto. Quindi l'interesse pubblico sotto questo profilo proprio non esiste. Un'altra ragione a dimostrazione che non esiste questa necessità, è data dal fatto che gli attuali garage non vengono usati per le auto, ma vengono usati come magazzino delle attività o degli uffici sovrastanti, chi lo usa come magazzino, chi lo usa come archivio. Quindi anche sotto questo profilo vedete bene che non esistono necessità o interessi pubblici che giustifichino questa delibera. Allora credo che questa delibera contrasti con l'interesse pubblico e per questo non può essere da noi sostenuta. In questa città abbiamo sempre più un palazzo che, come Palazzo Chigi, assomiglia sempre più a una merchant bank piuttosto che ad un luogo dove si amministra la cosa pubblica. Io credo che questo modo di comportarsi vada perlomeno un attimo frenato. Non possiamo sempre rispondere agli interessi personali dei cittadini.

I cittadini sono tutti uguali e vorrei che venissero trattati tutti allo stesso modo; non può essere che ci siano i cassetti pieni di pratiche di coloro i quali non sono amici, mentre le pratiche degli amici vengono evase e molto spesso con troppi premi.

**PRESIDENTE**

Ci sono altri? Consigliere Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Cons. AIRAUDO

Io due parole su questa pratica le vorrei dire, non tanto nel merito. Io dico subito che - ne parlavo anche adesso col Consigliere Tosi - vorrei cercare di essere poco cervellotico e poco cavilloso nelle cose, la Giunta d'altra parte presenta degli emendamenti, è pur vero che vanno in una direzione che noi come forze di minoranza avevamo sollevato.

Io ricordo benissimo di aver detto in una Commissione Dipartimentale: "Ma come, in teoria si può comprare quel posto auto anche il signore che fa la collezione di auto storiche e che ha bisogno di parcheggiare le Mercedes o le Jaguar degli anni '60 lì sotto".

A questo si ovvia con un emendamento della Giunta che corregge, ma secondo me questa pratica dovrebbe essere utile per fare due ordini di valutazioni: uno, andiamo a fare una deroga... io la chiamo di serie B, perché la 122 del '89 dice che i parcheggi sotto terra - la Legge Tognoli - si fanno anche in deroga agli strumenti urbanistici.

Il nostro problema nasce dal fatto che abbiamo delle norme che ci dicono che anche sottoterra i parcheggi fanno superficie utile e allora, per ovviare alle nostre, oggi siamo costretti a fare una deroga, però la Tognoli - che voleva liberare le macchine dalle strade per metterle sotto terra - dice chiaramente che i parcheggi interrati si fanno anche in deroga agli strumenti generali e attuativi urbanistici.

Adesso non è che io voglio fare il buonista a tutti i costi, ma non gonfierei questa faccenda più di tanto. Invece c'è il problema, secondo me, da qui di trarre spunto per ripensare alla tematica generale delle superfici interrate, quindi questa è un'occasione che secondo me sulla quale poteva essere l'abbrivio per andare a rivedere bene il discorso di quel che si può fare sotto terra. Io personalmente sotto terra farei fare tutto esclusi i casi dove esistono dei vincoli di natura idrogeologica, perché gli spazi sottoterra, quelli che non creano volumi e non creano ingombri, li darei con molta liberalità. C'è in realtà il problema - e qui convergo con la Tosi - invece della modifica delle regole del gioco in corsa. Questa è una delle cose che a me piace di meno, e lo facciamo qua, dove tutto sommato l'interesse in gioco è relativo, parliamo di parcheggi. L'abbiamo fatto con la piscina, credo che questo sia la cartina di tornasole: facciamo delle regole, facciamo anche i bandi e poi andiamo a cambiare le regole. Questo è, secondo me, l'aspetto un po' più antipatico di questa pratica. L'ultima questione riguarda invece il discorso della deroga, perché? Perché noi ultimamente ci siamo molto abituati a ragionare di

deroghe avendone date a piene mani agli alberghi, oggi ragioniamo di deroga anche su questo. Probabilmente ci troveremo a ragionare di deroghe anche su altre cose. Questo può essere anche un precedente, quello di andare a dare la deroga per fare dei parcheggi sottoterra, e sarebbe il caso che noi da questa pratica traessimo un insegnamento, perché questo potrebbe essere un precedente da far valere anche in altre situazioni.

Allora l'articolo 15 della legge che noi andiamo ad applicare - la 31 del 2002 - parla anche di indici edilizi, di densità edilizia. È vero che qui siamo sottoterra, allora dico: "Se questo deve essere un precedente, che valga anche in altre situazioni che si potranno verificare nel nostro territorio e che quindi questo non valga soltanto per il Jimmy Monaco", perché? Perché di queste situazioni - io sono convinto - ne nasceranno delle altre, ce ne saranno di sicuro. Allora, se oggi andiamo a dare una deroga su un caso che è nato in realtà all'inizio - almeno così è stato spiegato a tutti - come una congiuntura di carattere tecnico progettuale, perché quegli spazi sotto sembravano avere un'utilità e una funzione progettuale per via del posizionamento di una vasca di laminazione, oggi in realtà noi andiamo invece a farci dei parcheggi, e a me la cosa non scandalizza affatto, di parcheggi io ne avrei fatti forse di più fuori, nell'area esterna, sicuramente, ma ormai quella partita è chiusa, non so come si potrebbe riaprire. Se ne arrivano altri che vada pur bene così. Il problema vero secondo me è l'insegnamento che si deve ricavare da questa pratica, cioè se questa è una deroga che si fa per parcheggi sottoterra ripensiamo alle norme urbanistiche per quello che si può fare negli interrati e che comunque questa regola non valga per il Jimmy Monaco, ma valga anche per altri. Il nostro voto su questo è un voto di astensione perché i parcheggi vanno bene, sono di un privato, d'accordo; si introduce il meccanismo della prelazione che bene o male in qualche modo va anche nella direzione dell'interesse che persegue la delibera, perché la delibera nasce dicendo che in quel luogo c'è necessità di parcheggi, quindi sarebbe stato un controsenso che si potessero mettere sul libero mercato in maniera incondizionata e quindi l'emendamento ha una sua logica. Teniamo presente gli altri aspetti, però il cambiamento delle regole del gioco in corsa, secondo me lascia sempre forse più ombre che luci. Quindi il nostro voto è di astensione con l'auspicio però che questo caso serva anche in altre situazioni e ci faccia rivalutare il discorso degli interrati, che probabilmente verrà di attualità col RUE.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Ci sono altri? Stefano Piccioni del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Io condivido quasi appieno il discorso che ha fatto Filippo, queste mi sembrano deroghe utili, senza tante sorti di scandalo. Parliamo di una zona artigianale e di un centro secondo me ben fatto, costruito da tanti imprenditori e dove ci sono però problemi di parcheggio. Ho sentito dire che non sono veritiere queste cose, ma vi posso confermare, lo frequento quasi giornalmente e il problema dei parcheggi c'è.

Quindi mi viene da pensare che il piano interrato – ho sentito dire che era stato fatto rinforzare al momento della costruzione - io lo ritengo una cosa, non dico dovuta, ma abbastanza utile e sicuramente importante per quella zona. E abbiamo una percentuale di ritorno del Comune – non dobbiamo dimenticarci – quindi anche questo si va ad aggiungere al patrimonio comunale, credo che non sia una cosa da poco.

Noi come maggioranza abbiamo portato un emendamento secondo me intelligente, mi viene quasi da pensare che poi dovremo anche noi sorvegliare che questi posti liberi vengano utilizzati a parcheggio, ma a questo punto non ho dubbi, cioè un parcheggio interrato non a box mi viene da pensare che venga utilizzato a parcheggio vero e proprio. Il Sindaco prima ci ha ricordato che quella è una zona in espansione, quindi nasce un asilo nelle vicinanze. Credetemi che problemi di parcheggi in quella zona ci sono.

Io quando devo approvare delle delibere che parlano di posti macchina e di nascondere le macchine sopra per metterle sotto, mi vedono sempre particolarmente favorevole.

Poi parliamo di una zona secondaria – l'ho detto anche prima – è una zona artigianale. Io credo che sia una delibera di buon senso.

Ecco perché il voto dei DS e della Margherita è senz'altro favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Ci sono altri? Non ci sono altri Consiglieri.

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Innanzitutto vorrei dire a Renata che la motivazione iniziale per cui quella struttura interrata aggiuntiva è stata fatta, mantiene tutt'oggi prevalentemente la stessa funzione, cioè se non ci

fosse quella paratia ulteriore sarebbero molto complicati sia la stabilità dell'edificio che il percorso delle acque che in quella zona sono particolarmente insidiose. Quindi quella non è che è stata superata, quella c'è, rimane ed è la motivazione fondamentale per cui è stata fatta quell'aggiunta. Noi ci siamo trovati solo semplicemente di fronte alla situazione per cui un consorzio di artigiani nel realizzare un'opera ha dovuto oggettivamente fare una parte di lavoro in più. Era di fatto un piano interrato, si conformava così. A quel punto, con un po' di buon senso, cosa avremmo dovuto fare? Farglielo riempire di terra di nuovo? C'era un vantaggio pubblico collettivo, avrebbe avuto un beneficio la collettività se li l'avessero riempito di terra? Io penso di no, io penso che con un po' di buon senso – visto che comunque la spesa l'avevano dovuta sostenere – forse valeva la pena di utilizzarlo tutti, un po' dal punto di vista pubblico e un po' per rientrare di una parte di quelle spese. Peraltro - lo diceva un po' anche Filippo – questo Consiglio Comunale sta già affrontando questa discussione sulla questione dei parcheggi interrati da un po' di tempo e adesso arriviamo al nodo cruciale del RUE, dove l'affronteremo definitivamente. Mi pare di poter dire che è opinione molto diffusa e molto larga, che attraversa anche gli schieramenti, che il vecchio Piano Regolatore aveva una rigidità nel consentire i parcheggi per qualsiasi uso. Abbiamo visto di recente quello degli alberghi, dove stiamo dando deroghe consistenti per fare ulteriori parcheggi, stiamo vedendo in questo caso per un'area commerciale, lo vedremo anche per le case private. Secondo me è stato un errore storico non consentire a ciascuna edificazione di avere un numero sufficiente di parcheggi nel proprio interrato, perché oggi ci troviamo le strade di Riccione - come tutte le città d'Italia - invase dalle auto. Sicuramente io credo che se il Consiglio Comunale vorrà essere coerente, nel RUE dovrà dire che i parcheggi interrati dovranno essere il doppio di quelli che – adesso dico per semplificare – abbiamo consentito fino adesso. Allora mi pare davvero incoerente affrontare questo caso senza sapere che fra poco andremo ad avere una regolamentazione generale che l'avrebbe permesso in modo naturale, perché... ecco, qui c'è solo una piccola cosa, delle cose che ha detto Filippo, che forse non è proprio precisa. I piani interrati non fanno superficie utile, sono uno standard che ha un limite per cui, fatto quel limite, non ne puoi fare di più, ma superficie utile è solo quello che è fuori terra, quello che è in interrato non fa superficie utile. Quindi da questo punto di vista quindi non è vero che noi modifichiamo gli indici, lì non viene

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

modificato nessun indice, perché gli indici riguardano solo quanto è fuori terra. Modifichiamo lo standard di parcheggi di cui quella struttura si può dotare e che viene realizzato nell'interno. Io penso che sia assolutamente coerente e di buon senso. Aggiungo anche, Marzio, che a Riccione per fortuna Jimmy ha avuto frequentazione con tanti ricconesi, io sono uno di quelli, non so se ne ho avuta di più o di meno, non mi interessa nemmeno, però ho conosciuto bene Jimmy e mi sembra che hai fatto un'interpretazione un po' forzata. Io mi ricordo bene, per esempio, le battaglie che Jimmy ha fatto perché gli artigiani nella zona artigianale potessero costruire anche il loro appartamento, e con un certo modo di ragionare ideologico sull'urbanistica probabilmente anche quello verrebbe addebitato come speculativo. Io mi permetto di dire che era tutt'altro che speculativo; era dare un servizio ad una categoria che sinceramente è tra le più laboriose del nostro territorio. E quindi – per carità, si può raccontarlo in mille modi – non mi piace interpretare e quindi non dico cosa direbbe oggi Jimmy Monaco di quella scelta, però sicuramente quella proposta ce l'ha fatta un consorzio dove l'associazione che ha fondato Jimmy Monaco era particolarmente attiva, anzi trainante, e chi ha ereditato il lavoro di Jimmy Monaco ci propone questa cosa. Quindi sinceramente mi sembra davvero fuori luogo portare lui come esempio a contrasto di questa scelta, sarebbe quantomeno discutibile. Io penso che l'utilizzo a parcheggio si dimostrerà utile e importante – ripeto – sia per gli usi pubblici che per quelli privati, e non mi sento sinceramente di violare chissà quali principi, anzi, è un precedente certamente, ma è un precedente che va nella direzione che presto questo Consiglio Comunale sancirà come scelta definitiva per tutti e quindi ci arriveranno anche tutti gli altri. L'ultima cosa la voglio dire sulla proposta che ha fatto Valter Ciabochi. Non voglio sviolinare perché ha fatto una considerazione positiva, ci mancherebbe altro, però davvero la proposta che ha fatto Valter è una proposta sensata. Valter sa che di questa cosa ce ne siamo già occupati, anche insieme, in una fase in cui le Poste erano in una crisi gravissima e quindi le risposte che abbiamo avuto in quel periodo erano: “Non se ne parla nemmeno perché non faremo ulteriori investimenti”.

Io sono tornato alla carica di nuovo e in questa fase la risposta che abbiamo dall'ente Poste è questa: hanno ripreso una capacità di investimento e credo, forse con anche un po' di serietà, ci dicono: “Prima investiamo sugli sportelli esistenti perché hanno un livello di dequalificazione esagerato” e quindi hanno fatto prima l'investimento nell'ufficio del

centro, che adesso è modernissimo, di recente hanno fatto quello di San Lorenzo e si preparano a fare l'investimento in zona sud, nella zona sud ci sarà un ufficio postale che serve tutta la zona sud; poi che sia in Viale San Martino o in Via Sicilia, non cambia molto. È l'ufficio postale della zona sud e darà un servizio molto qualificato a tutta quell'utenza.

Io credo che finita questa fase di ristrutturazione degli uffici esistenti, si apre, per un'azienda che ha dimostrato di saper recuperare una certa vitalità e una certa anche modernità, di investire anche in uffici nuovi, e sicuramente loro lo fanno, ma torneremo – e mi prendo questo impegno – a ribadirlo anche formalmente e di nuovo anche per iscritto, che per noi la prima urgenza è proprio quella della zona artigianale, perché è evidente a tutti e sono grato che Valter l'abbia ricordato anche questa sera.

*Durante la discussione del Comma 4 entra ed esce il Consigliere Michelotti; entra il Consigliere Benedetti ed escono i Consiglieri Bezzi e Pruccoli: presenti 25.*

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono repliche? Non ci sono repliche.

Prima di mettere in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno, metto in votazione gli emendamenti che sono stati presentati. Il primo emendamento è stato presentato dal gruppo della Lista Civica. Do lettura del testo dell'emendamento: “Si chiede che dei posti auto ottenuti attraverso la concessione in deroga, il 50% sia ceduto al Comune. Inserire dopo il punto 1° del dispositivo della proposta di deliberazione.” Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è contrario.

Signori Consiglieri, potete votare.

*Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli e 17 contrari (SINDACO, SDI, DS, VERDI PER LA PACE, LA MARGHERITA, DEI COMUNISTI).*

PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 2, sempre presentato dal gruppo della Lista Civica.

Testo dell'emendamento: “Si chiede che nella delibera, dopo il punto 1° del dispositivo, venga inserita la dicitura di cui al comma 3 dell'articolo 15 della Legge 31/2002: dell'avvio del procedimento viene data comunicazione agli interessati ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.”

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente “Si ritiene che non si renda necessario l’avvio del procedimento, ex articolo 7 della legge 7 agosto ’90 n. 241, in quanto non sussistono soggetti lesi nei propri diritti soggettivi od interessi legittimi interessati dall’approvazione della concessione in deroga per l’esecuzione di opere prive di esternalità, negative nell’ambito di una porzione di immobile di proprietà esclusiva”. Il parere della Giunta è superato in quanto è già comunicato.

La Lista Civica lo ritira? Perfetto. L’emendamento n. 2 viene ritirato.

Mettiamo in votazione il terzo emendamento che è stato presentato dai DS, dalla Margherita, dai Verdi per la Pace e dai Comunisti.

C’è qualcuno che lo vuole presentare? Consigliere Massari.

Cons. MASSARI

... tutta la maggioranza, sia riferito a questo emendamento che a quello successivo.

Visto e considerato che la Giunta comunque ha accettato una serie di motivazioni che erano alla base di questi due emendamenti, ritiriamo sia l’emendamento n. 3 che l’emendamento n. 4.

PRESIDENTE

Volevo correggere il Consigliere Massari: non era tutta la maggioranza, ma lo SDI non c’era. No, io ero in Commissione.

L’emendamento n. 3 e l’emendamento n. 4 vengono ritirati.

SEGRETARIO

Sono il 2 e il 3, perché erano 1/a e 1/b.

PRESIDENTE

Il 2 e il 3, non il 3 e il 4. Emendamento numero 4, gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra.

L’emendamento 2 è presentato dai DS, dalla Margherita, dai Verdi per la Pace e dai Comunisti, l’emendamento 3 dai Verdi per la Pace e dai Comunisti.

Questo viene ritirato, no?

Il primo è 1/a e 1/b. Bene, quelli che restano: il 4 del gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra è presentato da Prioli. “Esprime un parere favorevole al cambio del secondo piano interrato attualmente ad uso ripostiglio o similare in parcheggi interrati, purché sia prevista una seconda uscita sul lato sud del parcheggio per mettere in sicurezza gli automezzi in caso di necessità o comunque per una manovra più agevole.

Desidero altresì che il terreno scoperto sia interessato da una piantumazione più consona alla

nostra città. Inserire al punto 1 del dispositivo di delibera.”

Siccome è l’uscita, il Sindaco assicura che esiste già, lo ritira, Consigliere Prioli?

Cons. PRIOLI

Infatti io non ho potuto vedere l’elaborato è definitivo, ma ho l’assicurazione da parte del Sindaco, perciò non ho più motivo di mantenerlo in essere e lo ritiro.

*Entra il Consigliere Pruccoli:*

**presenti 26.**

PRESIDENTE

Bene, l’emendamento n. 4 viene ritirato. Passiamo all’emendamento n. 5 presentato dalla Giunta. “Aggiungere nel dispositivo della delibera di non realizzare i nuovi box auto proposti dalla società Centro Servizi SRL e di realizzare al loro posto nuovi posti auto aperti.” Logicamente il parere è favorevole. Signori Consiglieri, potete votare.

*Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 4 astenuti (FI: Pecci; LISTA CIVICA: Tosi; AN: Achilli, Airaudo).*

PRESIDENTE

Sesto emendamento presentato sempre dalla Giunta. “Di aggiungere nel dispositivo di prevedere 3 livelli di prelazione e/o di esclusiva nelle vendite dei posti auto privati.

La prima limitata ai proprietari degli spazi nel complesso Jimmy Monaco, la seconda ai proprietari di attività e di immobili collocati nel raggio di 100 metri lineari dal Centro Servizi e l’ultima ai proprietari di immobili e agli esercenti di attività ubicate nella zona artigianale.”

Ci sono domande?

Non ci sono domande?

Sì, 3 livelli di vendita.

Cons. PRIOLI

Chiedo: si parla di proprietari oppure se fossero anche gli affittuari?

Cioè, se uno ha un’attività lì però non è di proprietà, ma è in affitto di un altro proprietario, ha la prelazione ugualmente?

Lo possiamo emendare adesso oppure è già specificato così? Perché lì parla di proprietari, se non sbaglio.

Se al proprietario dell’immobile non interessa acquistare il parcheggio, però chi è affittuario e ha un’attività lì, però è in affitto... lo aggiungiamo?

Perfetto, grazie.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

PRESIDENTE

Un attimo. Scusate, mi fa notare il Segretario che nell'ultima dicitura di questo emendamento: ai proprietari di immobili ed esercenti di attività ubicate nella zona artigianale. Quindi l'esercente ubicato nella zona artigianale, quindi c'è già.

Al terzo livello. Comunque c'è. Ci siamo chiariti? Bene. Mettiamo in votazione. Signori Consiglieri.

*Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 2 astenuti (LISTA CIVICA: Tosi; Sindaco).*

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Realizzazione di parcheggi interrati al Centro Servizi Jimmy Monaco - approvazione di concessione in deroga per pubblico interesse - acquisizione gratuita di spazi da adibire a parcheggi".

Signori Consiglieri, potete votare.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 1 contrario (LISTA CIVICA) e 7 astenuti (AN: Achilli, Airaudò; FI: Bordoni, Iaia, Ciabochi, Pecci e Mulazzani).*

*Escono gli Assessori Berardi e Stacchini.*

**COMMA 5**

**Hera Rimini S.R.L. - Costituzione del Comitato Territoriale Soci Provincia di Rimini - Approvazione protocollo d'intesa e regolamento.**

PRESIDENTE

Signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

Con questo protocollo d'intesa facciamo diventare ufficiale una prassi che già utilizziamo da un po' di tempo, cioè quella di consultarci tra i Comuni della Provincia prima di andare alle assemblee di Hera per avere un orientamento comune sulle materie principali che vengono discusse. In questo modo rendiamo anche più robusto questo che invece adesso è lasciato un po' alla volontarietà dei singoli di organizzarsi per ritrovarsi prima. Invece così lo faremo sistematicamente e credo che verrà affidato al Sindaco di Coriano il coordinamento di quest'attività, bella scelta.

PRESIDENTE

Ci sono interventi in merito? Consigliere Lilli Pasini del gruppo consiliare Forza Italia. Prego.

Cons. BORDONI

Grazie.

Io purtroppo quel giorno in Commissione non ho potuto partecipare, però, leggendo la pratica, sono rimasta molto perplessa di questa impostazione, per un motivo molto semplice: perché se riconosco l'utilità di questo Comitato Territoriale, mi chiedo se ci sia altrettanta necessità di avere l'ATO, perché dalla relazione che leggo, fatta dal dottor Ferri - quindi è il consulente per quanto riguarda il Comune - in questa relazione vengono espressi dei giudizi assolutamente negativi nei confronti dell'attività che l'ATO svolge, e in tempi come questi, in cui continuamente ci riempiamo la bocca con i costi della politica, se questo giudizio è reale - come credo, visto che è firmato pubblicamente - ritengo che ATO debba essere soppresso, perché in questi anni ATO non ha assolutamente svolto questa attività di controllo e di coordinamento fra le esigenze della cittadinanza e Hera. Ci troviamo in una situazione allucinante in cui i cittadini sono costretti a pulire le strade di fronte alla propria casa. Non più tardi di stamattina, per l'ennesima mattinata, nel mio quartiere ormai è diventata consuetudine ritrovarci alle 7.00 di mattina a raccogliere foglie e aghi di pino, che addirittura dal 24 giugno sono caduti dopo quella pseudotempesta che c'è stata e nel quartiere dove io abito sono ancora tutti là belli stesi.

In questi giorni - ma è continuamente così - non faccio altro, ma mi dicono la stessa cosa i Consiglieri non soltanto di Forza Italia, ma anche di altri gruppi, veniamo continuamente fermati per capire cosa sta succedendo.

In estate, capisco la priorità per quanto riguarda le zone al mare, sopra la ferrovia la situazione è indegna. Se voi passate in Via Monte Bianco, ma se passate in Viale Tasso, lì la situazione si vede di meno perché ci sono le auto parcheggiate. Questi centimetri di coltre e di aghi di pino rendono pericolosissima la percorrenza di biciclette e di moto: se uno prende la curva quasi senza frenare e fermarsi, rischia di cadere ad ogni istante.

Non parliamo della problematica intorno ai cassonetti, di cui io da quando sono arrivata non faccio altro che fare - ma anche altri colleghi - continuamente interpellanze e question time perché in Viale Tasso mi è stata segnalata una lavatrice nella zona di Via Puccini, che è rimasta 20 giorni, una lavatrice lì, senza che nessuno si degnasse di andarla a prendere.

Abbiamo già detto che i cittadini sono anche molto maleducati e abbiamo anche detto che almeno qualche soldo si può spendere per fare una maggiore informazione, anche penalizzando i cittadini che non usano in maniera adeguata il



## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

territorio.

Ora leggo – ripeto – esterrefatta che il consulente ritiene “In realtà il futuro operato del Comitato appare come l’istituzione di una sede politica per la definizione dei rapporti fra il soggetto monopolista e i Comuni soci, anche se, a parere del sottoscritto, le carenze operative del soggetto regolatore riminese si sono ripercosse negativamente sugli utenti che si devono confrontare con un gestore che non intende ridurre gli utili”.

Quindi ce lo siamo detto un miliardo di volte: Hera pensa solo ed esclusivamente agli utili, le nostre strade stanno diventando peggio di Napoli, sono sporche e i cassonetti sempre nella zona di Viale Puccini non vengono puliti anche lì da settimane. Adesso facciamo un ulteriore comitato di coordinamento. Il tempo dei Sindaci – perché non credo che vengano retribuiti in questo caso – è altrettanto importante ed è un costo per la collettività, quindi, se c’è questo comitato, la mia proposta è che debba essere evitata l’ATO, che è del tutto inutile e pesa per 95.000 euro sulle tasse dei cittadini.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pasini.

Consigliere Renata Tosi, prego, gruppo Lista Civica.

**Cons. TOSI**

Con questa delibera e soprattutto con la presentazione che ne ha fatto il Sindaco, finalmente è emersa, dal mio punto di vista, quella che era l’incongruenza che da sempre o comunque da quando Hera ha cominciato a venire su questi banchi, è fondamentale nella posizione del Comune di Riccione e di tutti i Comuni.

Siamo soci, quindi non vediamo l’ora di ricevere il nostro bel dividendo, nel contempo siamo gli utenti principali, quindi come Comune, sulla base di quello che si diceva prima, vogliamo servizi migliori.

Ecco che compare l’incongruenza, questa forte contraddizione, che ATO da sola non è riuscita a compensare, anche perché tutti sappiamo che per quanto buona nei suoi principi ispiratori, l’agenzia che dovrebbe monitorare le tariffe e controllare sulla base della carta dei servizi la prestazione di una così importante società, non riesce poi nella pratica ad attuare alcunché e quindi ci inventiamo il comitato di amici. I sindaci che vogliono, non solo incontrarsi periodicamente, come già facevano prima, raccontandosi quelle che erano le difficoltà di rendere pubblici quelli che erano i buoni servizi di Hera e sottolineare invece le defezioni e le mancanze all’ATO stessa, nonché all’azienda, ma

vogliamo istituzionalizzarla.

Quindi ci facciamo il nostro bel regolamento, ci diamo degli appuntamenti fissi, nominiamo il nostro solito Presidente e il Vice Presidente. Io credo che non serva, prima di tutto perché organi politici preposti a questa finalità ce ne sono. Ricordiamo che Hera Rimini - che è il braccio romagnolo di Hera SpA - ha un CdA politico, quindi un organo che è nominato da politici e che è lì preposto per controllare i piani industriali di Hera, controllare che i servizi siano fatti in un certo modo, pubblicizzare i servizi stessi, e il fatto che anziché esserci un Sindaco c’è un delegato del Sindaco, non cambia assolutamente nulla.

Quindi il fatto che i Sindaci si vedano e tra di loro decidano cosa è buono pubblicizzare di Hera e cosa invece non va per sottolineare queste defezioni all’azienda, non è assolutamente utile. E voglio sottolineare questo anche perché in cartella questa sera, nell’esaminare la documentazione che fa parte di questa pratica, ho per puro caso ravvisato proprio la convocazione per la costituzione di questo comitato, dove tutti i Comuni erano presenti tranne il nostro. Quindi continuiamo a non essere presenti in quelle che potevano essere le sedi opportune per poter sottolineare le defezioni di questa società multinazionale anche sul nostro territorio. Non siamo tendenzialmente presenti in ATO per quello che è il nostro responsabile e ne ho avuto testimonianza che su 6 sedute del 2006 a 3 siamo andati e a 3 no, quindi, per quella che è l’importanza invece di ATO nell’equilibrio tra prestatore del servizio e utente e quello che poi sottolineo e che mi è venuto all’occhio dalla pratica stessa, è quella che è la relazione del nostro consulente, dove lui stesso sottolinea che per poter fare in modo che effettivamente il servizio, che viene prestato da una multinazionale, funzioni, gli strumenti sono tanti e sono altri, cioè c’è la Carta dei Servizi, c’è una convenzione che deve essere scritta in maniera puntuale e precisa, c’è l’ATO, che è l’organo preposto al controllo ed eventualmente - così come si è ravvisato in un importante e anche istruttivo convegno al quale abbiamo partecipato taluni di noi, grazie all’Amministrazione Comunale - c’è la creazione, nell’ambito della struttura amministrativa, di un organo preposto al controllo.

Quindi è sufficiente che ogni singolo Comune si doti di questi strumenti, che sono semplici, purché siano fatti in maniera puntuale e precisa nei confronti di tutti coloro che prestano servizi nei confronti l’Amministrazione Comunale e nulla altro serve. Non è necessario che ci si debba incontrare a livello politico per pubblicizzare

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

quello che effettivamente non c'è o per sottolineare quelle che sono le defezioni.

Anche se questo comitato non viene retribuito, anche se alla fine è solo – tra virgolette, non me ne voglia – un'allegria brigata, sicuramente, così come aveva le perplessità Galasso nel presentare questa pratica in Dipartimento, non capendo lui stesso la motivazione per la quale si veniva a creare, credo che sia perfettamente inutile.

Invito invece l'Amministrazione ad affrontare il problema del controllo dei servizi pubblici che ci vengono forniti, soprattutto quando le aziende con le quali abbiamo ad interloquire, sono così grandi, così importanti. E così come ci è stato consigliato da questo esperto nel convegno, occorre che l'Amministrazione si doti di un organo di controllo. L'avevamo già sottolineato quando si pervenne alla esternalizzazione dei servizi di manutenzione del patrimonio dal Comune di Riccione a Hera, lo veniamo a sottolineare ancora di più adesso. Occorre che ci sia la Carta dei Servizi ben scritta e ben fatta, che è il contratto che lega l'Amministrazione Comunale alla società che presta i servizi; occorre che qualcuno, nell'ambito della struttura amministrativa, controlli che la società rispetti il contratto. Niente altro più è necessario.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tosi.

Ci sono altri? Roberto Tamagnini del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego.

**Cons. TAMAGNINI**

Buonasera a tutti.

Io penso che la necessità di un organismo politico costituito dagli enti soci di Hera, al fine di garantire un costante monitoraggio dell'efficienza e dell'adeguatezza dei servizi prestati da Hera alle comunità territoriali, sia una necessità sentita da tutti gli enti comunali che sono soci di Hera e soprattutto da parte di tutti i cittadini.

Lo scopo di questo Comitato Territoriale è quello di superare eventuali criticità per migliorare continuamente il servizio offerto da Hera, un servizio che noi riteniamo essere un servizio sufficiente, un servizio a volte buono, però in ogni caso un servizio sicuramente migliorabile.

Noi, stasera, ci accingiamo a votare questo protocollo d'intesa fra i Sindaci dei Comuni e la Provincia di Rimini e a votare anche un regolamento che, tra l'altro, prevede degli incontri trimestrali. Penso che questo sia un punto da segnalare, perché il fatto di incontrarsi periodicamente vuol dire anche aver modo di tenere monitorata costantemente appunto

l'efficienza dei servizi prestati da Hera.

Certamente l'istituzione di questo Comitato apre un confronto con ATO. Ricordiamo appunto che ATO è l'Agenzia di Ambito Territoriale Ottimale ed è l'Autorità che regola il servizio idrico integrato e la gestione dei rifiuti solidi urbani. È stato istituito dalle Legge 93 del '94 e dalla Legge Regionale attuativa del 1999. Sicuramente possiamo riconoscere dei meriti ad ATO, perché ATO ha permesso di superare la dimensione comunale di gestione di questi servizi, dandone quindi una visione di insieme sicuramente più integrata, meno disintegrata, e ha permesso di governare le varie crisi idriche che periodicamente si presentano. Siamo anche adesso in un momento di grande siccità, però, per dire, come diceva prima il Sindaco, siamo ancora però in una situazione altamente sotto controllo, quando magari in altre parti d'Italia si trovano ad affrontare situazioni di siccità veramente gravi.

Ci troviamo a governare il ciclo dei rifiuti in maniera secondo me buona, sicuramente migliorabile, però dobbiamo anche ricordarci che in altre parti d'Italia deve intervenire la Protezione Civile per garantire il governo del ciclo dei rifiuti. Quindi non bisogna dare neanche per scontate certe attività.

Sicuramente con la pratica di questa sera arriva chiaro un segnale che è arrivato il momento di ripensare ad una riorganizzazione di ATO, che tra l'altro ricordiamo che ha al suo interno un Comitato consultivo degli utenti, istituito nel 2003, che è composto da rappresentanti di associazioni di consumatori e da rappresentanti del mondo economico, ambientalista e sindacale.

Quello che ci fa dire subito sì alla formazione di questo Comitato è sicuramente il fatto che è un Comitato che non prevede spese, questo è un principio fondamentale su cui fondiamo il nostro appoggio a questa pratica.

Chiederemo, d'altronde, anche una trasversalità politica per questa pratica, perché se da una parte sentiamo sempre anche la minoranza lamentarsi, a volte in maniera immotivata, a volte meno motivata, delle prestazioni di Hera, penso che dovrebbero accogliere anche loro e quindi senza falsi pregiudizi, cercando a volte il dialogo, quindi appoggiando questa pratica che permetterà di ottenere un organo di controllo che consentirà di ottimizzare le prestazioni di Hera. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tamagnini.

Do la parola al Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti. Prego.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Cons. MASSARI  
Grazie Presidente.

Prima di tutto come premessa bisogna dire che questa pratica è una missione postuma delle ragioni che avevano i Comunisti per non andare a fare la fusione e realizzare un soggetto monopolista come Hera. Perché una missione postuma? Perché tra le varie perplessità che noi abbiamo sempre avanzato c'era quella della difficoltà ad incidere sulla qualità dei servizi, cioè si distaccavano i servizi dall'Ente Locale e questo comportava e ha comportato una diminuzione della qualità degli stessi erogati.

Per cui noi riteniamo questa una missione postuma di quelle nostre perplessità che all'epoca avevamo avanzato. Detto questo bisogna dire che vediamo favorevolmente l'istituzione di questo coordinamento fra i vari Sindaci della zona, perché questo dovrebbe comportare, a nostro avviso, una maggiore qualità dei servizi. Mi spiego cosa voglio dire. Nel momento in cui comunque si fa massa critica fra i vari Sindaci della nostra realtà, credo che si abbia più forza per portare le istanze dei cittadini nel tavolo di trattativa con Hera. Come credo che sia una buona cosa, e l'ha testé enunciato il collega Tamagnini, che questo coordinamento è a costo zero.

Voglio dire che i Sindaci, o i loro delegati, coloro che parteciperanno, non hanno né diritto ad avere un gettone di presenza né altro. Per cui questo è già un altro aspetto positivo di questo coordinamento. Poi credo che ci sia anche un aspetto tecnico che vada sottolineato. Si parlava di ATO. È vero, esiste ATO che ha delle proprie peculiarità e sono peculiarità a livello del ciclo idrico e a livello del ciclo dei rifiuti.

C'è tutta un'altra serie di servizi che comunque Hera fa nei nostri territori – faccio riferimento ad esempio al gas piuttosto che alla pubblica illuminazione, piuttosto che alla lotta antiparasitaria, che non rientrano nelle competenze di ATO, per cui credo che anche riuscire a coordinare i vari Sindaci su queste tematiche e riuscire a portare delle istanze comuni del territorio nel momento della trattativa, credo che sia una cosa positiva. Per queste cose che ho enunciato, partendo proprio dalla missione postuma delle perplessità, delle problematiche che noi avevamo avanzato come Comunisti, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi.  
Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI  
Grazie Presidente.

Voleva integrare le parole dette dalla mia collega Lilli Pasini. Volevo integrarle perché, come Presidente della Commissione di Controllo e Garanzia, ho avuto l'opportunità, insieme ad altri colleghi capigruppo e Consiglieri Comunali, di fare, proprio in quest'aula, un'audizione e un ascolto di Sandro Tiraferri che è Presidente della Sot Hera di Rimini, che è una Srl, braccio operativo di Hera SpA. In quell'occasione abbiamo commentato tutti insieme il rendiconto, il consuntivo del bilancio del 2006. È stata come al solito una presenza importante, il Presidente ha avuto la delicatezza di portarci tutti i tecnici, compreso il delegato dal Comune di Riccione, a seguire questo tipo di situazione e da loro abbiamo potuto apprezzare, abbiamo potuto mettere il naso e mettere gli occhi su che cosa significa la Sot Hera di Rimini, che cosa significa questa Srl che cura, all'interno del nostro ambito territoriale, i servizi di Hera.

Tutti noi abbiamo, a vario titolo, specialmente il nostro gruppo di Forza Italia, più volte criticato sin dall'esordio di questa situazione e abbiamo sempre criticato questa multiutility che era stata creata, per due motivazioni di fondo: la prima è che allontanava dai cittadini della nostra Provincia il cervello operativo e quindi, allontanando il cervello operativo, a nostro modo di vedere si diminuiva quella che era la capacità di erogare dei servizi e si perdeva quella che era la vecchia regola delle municipalizzate che privilegiavano il servizio alle persone piuttosto del business. Questa questione noi l'avevamo detta e l'abbiamo affrontata anche nell'ultima riunione che ricordavo poc'anzi. In questa riunione il Presidente ci ha dato una brutta notizia, ci ha detto che nonostante l'aumento di quest'anno della TARSU, che è stato molto consistente per le tasche dei nostri cittadini e i cittadini della Provincia, sia per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti che per quanto riguarda altre questioni relative al ciclo dei rifiuti sempre, avremo e abbiamo avuto una sofferenza di 3.000.000 di euro. Cioè, nonostante questo aumento, che credo – vado a lume di naso – fosse dell'ordine del 18%, abbiamo 3.000.000 di euro che mancano dalle casse di Hera per avere il completamento di quello che è il costo del servizio e il prelievo da parte delle tasse nelle tasche dei cittadini. E come è suo solito, Tiraferri ci ha detto che per un altro anno saranno previsti degli aumenti consistenti sia della TARSU sia dell'acqua.

Quindi quello che noi oggi andiamo a discutere all'interno di questa pratica, io credo sia molto ma

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

molto importante dal punto di vista politico e amministrativo.

Che cosa significa in sostanza andare a fare questo nuovo Comitato? Significa ammettere – come ha detto la mia collega Pasini e come dice da sempre il dottor Ferri – il fallimento delle ATO, che non hanno saputo sino ad oggi, non hanno voluto o saputo fino ad oggi gestire il fatto della regolazione in un modo profondo e amministrativamente convincente. Dico questo perché tutti noi abbiamo questo sogno di passare da tassa a tariffa, abbiamo questo sogno di vedere finalmente dei piani di sviluppo sia del ciclo dei rifiuti che dell'acqua, che di altre situazioni, che vengono assolutamente percepiti dalla popolazione. Speriamo in futuro.

Dico questo perché a nulla è servito anche – come ricordava il collega Massari o forse Tamagnini – che all'interno di ATO dal 2003 ci fossero i consumatori. A nulla è servito.

Quindi vogliamo e speriamo, non ci crediamo, ma speriamo che questo sia uno sprone per l'ATO, speriamo che sia uno stimolo.

C'è un cortocircuito, come avevamo indicato allora, in quanto chi è proprietario di Hera non può essere anche regolatore e controllore, non può esserlo per evidenti motivi, speriamo che questa situazione ci dia una sensazione migliore di amministrazione più profonda e del fatto di fare dei piani industriali, dei piani di sviluppo, dei passaggi, eccetera, che vengono anche a favore dei cittadini.

Qui entrare nei contratti di servizio sarebbe fin troppo facile. I contratti di servizio che vengono messi in campo e che sono stati a suo tempo stipulati, da molti vengono reputati già superati, da molti vengono reputati insufficienti e basta andare in questi giorni in alcune vie di Riccione, troviamo lo spezzamento delle strade e troviamo altri servizi relativi alla TARSU, che sono di qualità scadente.

L'ultima considerazione la voglio riservare al dottor Ferri. L'ultima considerazione perché? Perché durante quella riunione mancava lui, quella della Commissione di Garanzia. Mancava perché? Mancava perché la sua voce critica su questa situazione è rimasta e rimane inascoltata. Anche in questo documento che ha prodotto, ci mette in guardia su questo tipo di situazioni.

Speriamo che questo Comitato – noi non ci crediamo assolutamente, perché sarebbe davvero oltre al danno anche la beffa – avere un'ATO che non funziona, che è composta dagli stessi amministratori proprietari di Hera, e un Comitato che è composto sempre e comunque dagli stessi proprietari di Hera che farebbero il paio per non fare nulla e perché i cittadini paghino un altro anno

non solo quello che manca da quest'anno, ma ancora e comunque una tassa, e mai una tariffa che privilegi chi è più virtuoso. Dico questo anche come considerazione della lettura dei giornali di questi ultimi giorni. Ho visto più volte sui giornali il collega Cianciosi che...

Non mi ero accorto, chiedo scusa, non mi ero accorto che avevo finto il tempo. In ogni caso finisco in tre secondi.

Ho visto il collega Cianciosi che ha notato in giro per la Provincia degli scarichi abusivi di eternit. Su questo, caro Antonio, bisogna metterci d'accordo, perché le piccole quantità, smaltire delle piccole quantità e chiamare gli addetti di Hera per venirle a portar via, costano un sacco di soldi.

Allora, quando rifacciamo i contratti di servizio o quando andiamo a trattare di queste cose con l'ATO e con questo nuovo organismo, proviamo a parlare anche di diminuire questi costi e vedrai che la gente ne butta via di meno.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ciabochi.

Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

**Cons. BEZZI**

Diceva uno scrittore romano: *quid custodiat custodes?* Chi custodirà i custodi, chi farà da bada. E questa delibera mi fa venire in mente quel detto romano. Per cui l'ATO, che non è capace a custodire verrà a sua volta custodita da un altro custode.

In realtà la cosa più preoccupante su Hera è stata proprio quella riunione, a cui abbiamo presenziato io e Ciabochi per la minoranza, non mi ricordo se c'era anche qualcun altro. Peraltro Ciabochi era in una veste da ciambellano, perché come Vice Presidente doveva ricevere, e la domanda classica l'ho dovuta fare io al Presidente: "Quest'altr'anno le tariffe come saranno?" E abbiamo ricevuto la risposta che tutti ci aspettavamo: quest'altr'anno le tariffe aumenteranno ancora un'altra volta. Del resto da un soggetto di questo tipo, monopolista, che ha un potere economico vastissimo, di cui siamo soci e allo stesso tempo abbiamo interesse che le azioni crescano, quindi una commistione di interessi francamente impressionante, non c'era altro da aspettarci.

Fra l'altro poi c'è stato anche un ragionamento: all'interno di questo aumento delle tariffe, c'è stato un altro ragionamento che è stato parecchio interessante, perché si è parlato di raccolta differenziata, che era stato attivato un progetto di miglioramento della raccolta differenziata, di rafforzamento della raccolta differenziata, e poi

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Tirafferri cosa ci ha detto? Ci ha detto che però il progetto di rafforzamento della raccolta differenziata, la pubblicità che è stata fatta, la necessità di diffondere il progetto, costerà di più e quindi anche quello andrà ad incidere sull'aumento delle tariffe. Cioè il progetto di raccolta differenziata che doveva sostanzialmente anche comportare una diminuzione delle tariffe, creerà un aumento delle tariffe. E questo è stato detto con una naturalezza che faceva impressione, cioè non ha fatto una piega il signor Tirafferri - per carità, tutto il mio rispetto - nel dire queste cose, con una tranquillità di chi si sente sicuro in una realtà dove tutto quello che accade appare quasi come inevitabile. Io mi rifaccio anche all'intervento di Renata, all'intervento della Pasini, io ho fatto proprio un'interpellanza riferita a quel fatto di Via D'Annunzio, ma è evidente, è sotto gli occhi di tutti che questa questione dello spezzamento, quella dei cassonetti, e tante altre questioni. Ora si tira fuori il Comitato dei Sindaci. Il fallimento dell'ATO è stato totale.

È chiaro che se noi, io personalmente - parlo come Giovanni Bezzi - se mi venisse detto in questa sede che il Comitato dei Sindaci va a sostituire in toto i compiti dell'ATO, io, se devo scegliere l'albero a cui impiccarmi, scelgo quello dei Sindaci. Questo è evidente, per una semplice ragione. Mentre coloro che compongono l'ATO sono personaggi che comunque appaiono più interessati che agli effettivi interessi dei cittadini, magari ad occupare quella poltrona più o meno assegnatagli con merito o demerito, il problema invece dei Sindaci è un problema più diretto, perché un Sindaco potrebbe avere anche un pochetto più problematiche a presentarsi nella sua città con una TARSU in aumento del 6, 7% ogni anno. Però, vedete, il Comitato dei Sindaci non va a sostituire l'ATO, diventa una sorta di organismo politico e quindi la soluzione è pasticciata, è pasticciata. Quindi vi invitiamo a ripensare, se proprio volete mantenere questo Comitato dei Sindaci, che speriamo che abbia l'autorevolezza per ragionare in termini forti, in termini normativi, in termini di controllo diverso dell'effettività dei servizi e della qualità dei servizi, dovrà fatalmente andare a sostituire l'ATO, altrimenti non ha una logica e continueremo a sopportare quello che i cittadini stanno sopportando fino ad oggi, disservizi e tariffe alte.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Bezzi.

Do la parola al Consigliere dei DS Adriano Prioli. Prego Consigliere.

**Cons. PRIOLI**

Io ritengo che per il controllo dei costi e la bontà dei servizi erogati da Hera non occorre istituire un altro Comitato, dal momento che esiste ATO e che rappresenta tutti i Comuni interessati e che questo compito potrebbe svolgerlo direttamente ATO. Ma se questo Comitato non comporta un euro a carico del cittadino, ben venga. Ma se un solo euro dovesse invece essere a carico del cittadino, la cosa da farsi è una sola: fare sì il Comitato, ma sopprimere ATO. O l'uno o l'altro. Non si possono più istituire Comitati che non sono altro che dei carrozzoni che vanno sempre a carico dei cittadini e l'uno smentisce l'operato dell'altro.

Se così è, il mio voto è di astensione.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Prioli.

Consigliere Filippo Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

**Cons. AIRAUDO**

Il mio è un intervento provocatorio: il Comitato come tentativo in qualche modo di fare delle pressioni politiche, di supplire alle carenze di ATO, basta, l'abbiamo capita. Io mi auguro che questo Comitato dica una cosa concreta, che è sotto gli occhi di tutti i cittadini: riesca ad evitare che si facciano le pulizie in Viale Ceccarini, la spazzatura di Viale Ceccarini, alle 11.00 della mattina quando ci sono tutti i turisti, noi ricconesi che camminiamo con i bambini, siamo costretti a tollerare che i mezzi di Hera taglino zigzagando per Viale Ceccarini e che ci sia la spazzatura sollevando un polverone che fa schifo. Ce la fate ad evitare che le pulizie si facciano in Viale Ceccarini alle 11 della mattina? Io sarei contento, tanto basterebbe per fare il Comitato. Punto.

**PRESIDENTE**

Grazie con una nota polemica del capogruppo di Alleanza Nazionale Airaudo.

Non ci sono altri Consiglieri. Signor Sindaco, a lei la replica.

**SINDACO**

Assicuro Filippo che mi preoccuperò di questo aspetto anche se Viale Ceccarini ha bisogno di pulizie continuamente, quindi si fanno anche in orari serali. Abbiamo un addetto che sta solo a badare Viale Ceccarini. Comunque ha ragione, le pulizie principali vanno fatte in orari mattutini.

Mi permetto però di suggerire anche io in modo provocatorio, un altro servizio a Hera: una raccolta differenziata delle parole superflue, perché ne seminiamo un'abbondanza che...

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Adesso, a parte gli scherzi, torniamo in modo serio.

Penso che per quanto riguarda il Comitato, rassicurando anche Prioli che non costa non euro, nemmeno un centesimo, perché è totalmente gratuito, penso che si sia un pochino equivocato, perché la funzione che ha l'ATO, su cui dopo dirò una cosa anche su quello, è una funzione di Authority, di regolamentazione. Qui noi stiamo ponendo un altro problema. Noi siamo soci e in quanto soci abbiamo da una parte il problema che riguarda la gestione di servizi che passa anche e soprattutto attraverso l'Authority che deve controllare che ci sia una corrispondenza tra le tariffe e i servizi erogati. Questa è la funzione principale dell'Authority. Poi però noi siamo anche soci di un'azienda che sta sul mercato e che deve essere governata, e quello che abbiamo notato in passato è che la nostra realtà, non avendo avuto prima un'azienda unica, a differenza delle altre realtà, è interlocutore interno ad ATO meno omogeneo. Gli altri, che hanno una storia più lunga di gestione unitaria di questi problemi, si presentano in modo più compatto di noi, e questo talvolta ci fa pagare dei prezzi. Allora noi abbiamo cominciato ad organizzarci per parlare tutti la stessa lingua, per essere incisivi, vogliamo farlo in modo ancora più forte. Quindi questo è semplicemente lo scopo di questo Comitato.

Poi, se riuscirà anche, perché quando ci si vede poi è più facile parlare anche dei problemi spiccioli che qui stasera sono stati indicati, cioè proprio problemi concreti anche di gestione, magari questo aiuta anche a migliorare un po' la gestione, però il compito fondamentale è quello che ho appena detto.

Su ATO, che, ripeto, ha una funzione diversa, quindi questo Comitato non toglie nulla alle prerogative di ATO, su ATO, io lo dico esplicitamente, un pensiero ce l'ho, che riguarda un po' in generale le Authority – parlo delle Authority di livello locale, non di quelle nazionali naturalmente – le Authority di livello locale secondo me, non solo ATO, c'è l'Agenzia della TRAM, ci sono diverse Authority, che secondo me, per una semplificazione istituzionale dovrebbero essere ricondotte all'interno dell'Ente Provincia, cioè secondo me la Provincia, che già ha competenze notevoli in queste materie, dovrebbe sommare anche quella dell'Authority, semplificando l'impalcatura istituzionale e, penso, semplificando un po' anche i costi, perché credo che la struttura, l'apparato della Provincia sia assolutamente in grado, con qualche piccolo inserimento, di istruire l'attività che viene affidata a questi enti.

Quindi questo è il mio pensiero, lo dico in

anteprima, è la prima volta che ne parlo pubblicamente, è il pensiero che ho cominciato a sostenere anche in sede di Conferenza dei Sindaci che si sta cominciando ad occupare di questa materia, non è immediatamente all'ordine del giorno, abbiamo cominciato solo a discutere, la discussione entrerà più nel vivo in autunno, però credo sia un tema da aprire e lo sto facendo in quella sede.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Proprio per alcuni passaggi che sono stati fatti in questo ultimo intervento del Sindaco, sperando che questo coordinamento sia effettivo ed efficace su tutte le problematiche anche che abbiamo detto, il nostro voto questa sera sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini. Altri?

Roberto Tamagnini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, prego.

Cons. TAMAGNINI

Solo per precisare che il mio intervento era anche a nome della Margherita, unita ai DS. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Adriano Prioli, prego.

Cons. PRIOLI

L'assicurazione datami dal Sindaco che non c'è un euro che grava sul cittadino, non è più di astensione ma di approvazione.

*Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Bezzi, Michelotti, Bernabei, Savoretti: presenti 30.*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Non c'è nessun altro.

Metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Hera Rimini S.r.l. – Costituzione del Comitato Territoriale Soci Provincia di Rimini – Approvazione protocollo d'intesa e regolamento".

Signori Consiglieri potete votare.

*Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli, 4 contrari (LISTA CIVICA – AN) e 5 astenuti (FI: Bordonì, Iaia, Ciabochi, Pecci, Mulazzani).*

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

**COMMA 6****Convenzione per l'utilizzo da parte dell'Unione della Valconca del Difensore Civico del Comune di Riccione.****PRESIDENTE**

Do la parola all'Assessore competente Fabio Galli. Prego Assessore.

**Ass. GALLI**

Molto brevemente con questa convenzione andiamo a regolare l'utilizzo del nostro Difensore Civico che svolgerà, se approvata, lo stesso servizio per l'Unione dei Comuni della Valconca. C'erano diverse strade per farlo, abbiamo scelto quella della convenzione in base al Decreto Legislativo 267 del 2000. Lo farà senza togliere assolutamente impegno a quello che già dedica al Comune di Riccione, quindi veniamo in Consiglio Comunale per chiedere questa sorta di... non è un'autorizzazione, è l'approvazione di una convenzione, però per correttezza, siccome il servizio lo svolge nel nostro Comune, è una sorta di via libera per farlo anche per ognuno dei Comuni della Valconca.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore Galli. Ci sono interventi in merito?

Consigliere Cosimo Iaia del gruppo consiliare Forza Italia. Prego.

**Cons. IAIA**

Grazie Presidente.

È il momento del Difensore Civico, in questi ultimi tempi è già la seconda volta che viene in quest'aula. Circa un mese fa ne abbiamo parlato per attribuirgli un aumento di oltre il 50% del compenso che percepiva, un aumento immotivato. Oggi ci troviamo a dare un via libera, un assenso ad una convenzione che non è richiesta neanche dalla legge, cioè il Difensore Civico non ha un contratto di tipo lavorativo con il Comune di Riccione, è il Difensore Civico del Comune. Ultimamente non mi sembra che ci sia stata una gran mole di lavoro, una grande attenzione intorno a questa figura, cioè non ci sono stati dei fatti eclatanti che giustificano tutta questa notorietà, se non un fatto burocratico del Difensore Civico. Cosa dire di questa convenzione? Non so. Potevamo anche fare a meno, cioè per noi l'impegno che dà il Difensore Civico di 3 ore alla settimana è più che sufficiente, vista anche la mole di lavoro che ci tocca fare a noi Consiglieri con le interpellanze, con le question time, che dovrebbe essere tutto un lavoro che gravita sul Difensore

Civico. Invece i cittadini... probabilmente non è pubblicizzata questa figura adeguatamente, non è conosciuta appieno da tutti quanti.

I cittadini continuano a rivolgersi ai Consiglieri Comunali e non parlo solo di quelli dell'opposizione ma anche di quelli della maggioranza, chiedendo delle cose, chiedendo di intervenire su alcune questioni, anche se la normativa prevede che il Difensore Civico debba occuparsi dei rapporti con l'Amministrazione Comunale, però – ripeto – di grande pubblicità, di grande mole di lavoro, di fatti eclatanti, di fatti importanti che abbia compiuto il nostro Difensore Civico in questi ultimi tempi, non ne vedo la cronaca, non ne ha riportati molti.

Poi, se la Valconca ritiene di dover utilizzare il Difensore Civico anche per svolgere il lavoro che svolge a Riccione per il suo territorio, non possiamo porre nessun tipo di veto, non possiamo essere neanche tanto entusiasti, perché fossi stato un amministratore della Valconca mi sarei scelto il Difensore Civico abitante nella Valconca. Quindi, se loro ritengono di dover utilizzare il Difensore Civico di Riccione a loro spese, a loro carico, che facciamo pure. Il nostro voto sarà contrario per i motivi che ho detto. Non abbiamo nessun contratto col Difensore Civico, può tranquillamente apertamente avere dei rapporti di collaborazione con altri Comuni. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Iaia.

Ci sono altri? Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

**Cons. BEZZI**

Solo un minuto per dire che nel seguire a ruota l'intervento di Iaia, qui apprendiamo che il Difensore Civico è diventato non un incarico onorario, ma un mestiere, un vero e proprio mestiere con cui si può anche campare.

Cosa fai nella vita? Il meccanico, l'avvocato, eccetera... faccio il Difensore Civico.

La questione è tutta qui, e chiaramente andando a creare un Difensore Civico che lo fa di mestiere non onorario, qual è la funzione del Difensore Civico? Dovrebbe essere quella di garantire il cittadino a fronte della Pubblica Amministrazione. Ritorniamo al discorso, alla battuta di prima, diventando parte integrante dell'Amministrazione, traendo quindi gran parte delle fonti o comunque una grossa fonte di finanziamento proprio dai soggetti che dovrebbe controllare, a quel punto noi dovremmo inventare il custode del Difensore Civico. Chi custodirà il Difensore Civico, per essere sicuri? Perché la sua indipendenza è andata

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

a farsi friggere, perché legandolo a doppia mandata al Comune di qua, al Comune di là... tra l'altro io non so il nostro Difensore Civico che conoscenza abbia delle problematiche della Valconca, io francamente non ne ho la più pallida idea.

Il vero nodo è proprio questo, che l'incarico al Difensore Civico dovrebbe essere di tramite tra Amministrazione e cittadini; nel momento in cui diventa una parte organica dell'Amministrazione, perché di fatto funge da Difensore per tutti i Comuni, diventa quasi come una sorta di rappresentante comunale, perde la sua stessa funzione, mette in dubbio, legittimo sospetto, la propria autonomia, finisce per diventare un mestierante e come tale un cattivo Difensore Civico.

**PRESIDENTE**

Giuseppe Savoretti del gruppo La Margherita. Prego Consigliere.

**Cons. SAVORETTI**

Un intervento breve per spiegare anche alla città il senso di questa delibera. Si è descritta la prestazione che il nostro difensore Civico dovrebbe svolgere nei Comuni limitrofi, a spot, quindi una volta al mese, mi sembra, che si presta appunto per i Comuni che non hanno le possibilità economiche reali per avere in capo un proprio Difensore Civico.

Quindi io penso che la competenza del nostro Difensore Civico e soprattutto anche per quello che riguarda i rapporti che si vanno a connettere nelle relazioni anche con gli altri Comuni, possono essere – penso – per quello che riguarda il Comune di Riccione, quindi le relazioni che dovrà instaurare il nostro Difensore Civico con gli altri Comuni, io penso che sarà sicuramente positivo e penso che una giornata al mese che dedicherà a questi piccoli Comuni che non hanno – ripeto – le risorse per poterlo fare, io penso che sia una visione un po' più ampia, nel senso: usciamo fuori, non curiamo solo il nostro orticello, ma cerchiamo di creare delle sinergie. Quindi io penso che sia positivo e anche di pregio il fatto che sia stato scelto il nostro Difensore Civico anche per le caratteristiche, per il ruolo, per la serietà con cui svolge il proprio compito. E quindi io sono sicuramente favorevole, quindi La Margherita su questa delibera darà parere favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Savoretti. Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Salvatori. Prego.

**Cons. SALVATORI**

Grazie Presidente. Solo per una precisazione, perché mi sembra che stasera si sia un po' esagerato su questa delibera che mi sembrava talmente semplice da non doverne neanche discutere. Ad ogni modo la convenzione si è ritenuta necessaria perché comunque il Difensore Civico è stato eletto da questo Consiglio Comunale, quindi è stata una decisione nostra e probabilmente la convenzione si è resa necessaria proprio per questo motivo qui. Inoltre, Bezzi, penso che il lavoro del Difensore Civico per 6.000 euro l'anno non sia un lavoro con cui... 9.000 meno le ritenute d'acconto diventano 6.500 euro. Non penso si possa considerare un lavoro. Ad ogni modo un giorno al mese dedicato ad altri Comuni non penso possa portare via niente a noi, e il suo compito sarà sempre all'altezza della situazione. Solo questo, mi sembra che si sia andati un po' fuori le righe, quindi volevo rientrare un attimo nei ranghi.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Salvatori. Assessore prego.

**Ass. GALLI**

Solo due o tre battute su quello che ha detto il Consigliere Iaia. Adesso mi sembra esagerato sostenere che facciamo le interpellanze perché ci sono delle lacune del Difensore Civico.

Le interpellanze si fanno perché i Consiglieri a volte hanno anche piacere di farle, perché hanno una visibilità propria. Non credo che le facciano perché non c'è il Difensore Civico, quindi questa cosa mi sembra veramente fuori luogo e non è un'argomentazione. Così come non condivido quanto lei ha detto sul lavoro che non è un lavoro eclatante, ma è vero, perché è tra virgolette un lavoro sporco nel senso che ricevi gente, vai negli uffici, ti devi rapportare con il Sindaco, con i funzionari e con di dirigenti. È quello il suo compito. Per venire a quello che diceva Bezzi, si possono anche fare battute, però poi siamo in una sede istituzionale e l'argomento è serio. Non è un mestiere, rimane comunque una funzione. Il fatto che conosco di meno le problematiche della Valconca questo è un problema degli amministratori della Valconca, non è assolutamente il nostro, e comunque il Difensore Civico svolge delle funzioni che sono uguali in tutta Italia; non è che a Riccione o in Valconca le fa diversamente da come le fa in altre posti. Quindi le problematiche del territorio saranno i cittadini a farle conoscere quando le solleveranno, non certo uno deve conoscerle prima, così come non credo che uno conosca tutte le problematiche di



## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Riccione. Dico cosa che non ho detto prima: al di là di tutto io penso, poi ognuno può rimanere della propria idea, che quando il Presidente dell'Unione dei Comuni della Valconca ci ha chiesto di poter fare questa convenzione perché intravedeva in quella figura la persona giusta a fare quella cosa, io di questo ne sono orgoglioso perché vuol dire che abbiamo scelto un Difensore Civico che anche il altri territori, e non è un territorio piccolo, e non è un territorio amministrato da amministratori tutto dello stesso colore politico perché l'Unione dei Comuni della Valconca ha nove Comuni anche di colore politico diverso dal centro sinistra. Ebbene, se quei nove Comuni ci chiedono di poter svolgere quel servizio, io penso che debba essere per noi un motivo di orgoglio, quindi le altre polemiche le ritengo tutte strumentali.

Cons. IAIA

Sarò breve, intervengo proprio perché l'argomento è serio e qualcuno può pensare che prendiamo sottogamba questi argomenti.

Consigliere Savoretti, innanzitutto l'articolo 4 di questa convenzione prevede che sia a totale carico della Valconca l'utilizzo del Difensore Civico, quindi noi non stiamo regalando niente a nessuno, a nessun piccolo Comune della Valconca, se lo pagano con le loro risorse come avrebbero potuto pagare qualsiasi altro Difensore Civico, quindi noi non facciamo nessuna beneficenza su questo. È una convenzione che non siamo autorizzati a negare. Noi non possiamo negare al Difensore Civico di andare a svolgere la sua attività nella Valconca. Non ha un contratto esclusivista con il Comune di Riccione: può farlo benissimo dovunque. Infatti il Consigliere Bezzi faceva una battuta, ma è vera, dicendo che adesso diventa un mestiere il Difensore Civico, lo faccio qui e lo faccio lì. Quindi noi voteremo contro perché non possiamo fare eleggere il controllore dal controllato.

È la stessa questione dell'ATO, dell'ARPA regionale, cioè qui il controllore viene eletto dal controllato, quindi poca efficienza e poca efficacia in questo. Grazie.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: "Convenzione per l'utilizzo da parte dell'Unione della Valconca del Difensore Civico del Comune di Riccione".

Potete votare.

*Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 9 contrari (FI - LISTA CIVICA - AN).*

**COMMA 7**

**Approvazione Regolamento Comunale sugli apparecchi di trattenimento e svago e sulle sale giochi.**

PRESIDENTE

Assessore Galli, prego.

Ass. GALLI

Praticamente andiamo a votare il nuovo regolamento che non è solo sulle sale giochi ma ovviamente è sugli apparecchi di intrattenimento e dove possono essere posizionati, poi dentro c'è anche il tema delle sale giochi.

Abbiamo rifatto il regolamento perché abbiamo recepito anche delle nuove normative di legge contenute in Finanziaria e in altre leggi. Di fatto il regolamento va a dare tutte le definizioni di quelli che sono tutti i tipi di apparecchi che l'articolo 110 del TULPS elenca, il come si danno le nuove autorizzazioni.

Un punto importante che cambia rispetto a prima è quello dei trasferimenti delle sale giochi, cioè di quando si trasferiscono e quindi tutto il tema delle distanze, le caratteristiche che devono avere i locali e ogni tipo di locale cosa può tenere, cioè cosa può tenere la sala giochi, cosa può tenere il bar-ristorante, cosa può tenere lo stabilimento balneare e così via.

Quindi è un regolamento che di fatto disciplina tutta la materia degli apparecchi di trattenimento e di svago, e in particolar modo tutta la materia delle sale giochi con le sanzioni previste per chi non rispetta eccetera.

Diciamo che abbiamo riordinato un po' la normativa dopo alcune novità di legge che erano intervenute.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Consigliere Lilly Pasini del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Il mio è un intervento personale perché su questo argomento che sembra essere così semplice e così futile, parliamo di sale giochi e, come li ha chiamati l'Assessore e credo che tecnicamente vengano definiti così, parliamo di apparecchi da divertimento.

In realtà parliamo di una cosa molto importante, perché slot machine e apparecchi di divertimento di questo tipo altro non sono che l'anticamera del gioco d'azzardo. Lo Stato in questo caso quando gli fa comodo usa questo tipo di apparecchi per incamerare soldi e poco gliene importa se male

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

educa le persone che usano questi apparecchi. Come sempre al fondo di tantissime questioni si tratta di una questione di educazione, e l'educazione in questo caso, l'educazione con la e maiuscola, non è certamente qualcosa che sta a cuore a chi legifera in questo modo.

Faccio fatica a far finta di nulla, perché di fronte al gioco d'azzardo in realtà ci troviamo di fronte ad una piaga veramente importante. Le sale giochi, parliamo in generale, i luoghi dove ci sono queste macchinette, possono essere luoghi piacevoli ma possono essere altrettanto luoghi di particolari ritrovi, specialmente per i più giovani e specialmente per le persone anziane.

Non è difficile vedere in molti bar nell'angolino nascosto persone anziane o ragazzi che passano molto del loro tempo infilando l'euro o i 2 euro, continuamente alla ricerca di un passatempo, che però ahimé si trasforma, o meglio si può trasformare, in una sorta di problema serio.

Ripeto, per queste macchinette, questi apparecchi esattamente, si cita nelle parti più generali la legge che li definisce e li regola una raccomandazione sul controllo, quindi una preoccupazione al fondo viene in qualche modo riconosciuta. Ma la preoccupazione del controllo viene totalmente a mancare quando ognuno di noi, ripeto... in qualsiasi sala giochi o in qualsiasi bar in ogni angolo della città faccio fatica ad immaginare che gli adulti che decidono di inserire nel proprio locale queste macchinette si trasformino in controllori.

Basti pensare per affinità di problematica che cosa succede con l'alcool. Non riesco ancora a trovare un bar dove entrando si chiede l'età ai ragazzi. Gli effetti dell'alcool sono sotto gli occhi di tutti; altrettanto lo sono gli effetti per il gioco d'azzardo.

Mi sono solo presa la briga di andare a cercare qualche dato. In Italia ci sono milioni di persone che tentano la fortuna. Recenti indagini affermano che ci provano 30 milioni di persone, cioè il 58% della popolazione adulta.

Questo è un passaggio dell'Eurispes, un'indagine fatta sulle scommesse, giochi d'azzardo e lotterie, quindi è più ampio. Ma ripeto, sottovalutare questa liberalizzazione che viene data tout court così è uno sbaglio e io ritengo che debba essere un momento di riflessione e non soltanto dire: "Ma sì, in fondo che importa?"

Se mettiamo una slot machine nell'albergo, nella nostra spiaggia nell'angolino, cosa può mai accadere?

Un altro dato che voglio dare in conclusione del mio intervento è quante persone diventano affette dal male del gioco d'azzardo.

È un identikit che fra l'altro mi ha molto colpito.

L'identikit del giocatore è questo: tendenzialmente maschio, giovane, coniugato o convivente, poco scolarizzato. Ma c'è una grande fetta anche di impiegati, quindi non soltanto le categorie delle persone più semplici ma anche chi avrebbe le capacità culturali di capire quando si supera un certo livello di attaccamento al gioco.

Sempre in questa ricerca dell'Eurispes si dice che le persone giocano più per perdere che per vincere, c'è un legame quasi mortale con la macchinetta. È vero, parliamo di casi estremi, ma il numero che vi ho dato prima vi fa capire quanto sia facile trasformare una macchinetta che può sembrare giocosa in uno strumento assolutamente, mi permetto di dire, micidiale.

L'ultimo dato che vorrei darvi è quanto si impegna del proprio stipendio, del proprio reddito: il 56% degli strati sociali meno bassi impegnano il loro reddito, il 40% fa parte degli strati più poveri, il 66% dei disoccupati.

Guardate, noi abitiamo in una città di vacanza dove è molto facile che anche le persone meno abbienti possano avere l'occasione di fare un weekend, di fare una gita, di fare un giorno, ma in ogni la preoccupazione sulle fasce più giovani rimane in maniera molto alta.

Ripeto, questo è un intervento personale e non parteciperò al voto.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pasini.

Se non ci sono altri io sono stato sollecitato l'intervento della Pasini. Io condivido appieno l'intervento che ha fatto il Consigliere Pasini, anche perché sull'utilizzo di queste macchinette nel bar non solo c'è gente adulta, padri di famiglia, ma ci sono anche adolescenti.

Mi torna in mente in mente il mio ordine del giorno sul casinò. Secondo me a questo punto è più appetibile avere una casa da gioco dove c'è più controllo, c'è una selezione di persone, che avere in giro sparse per l'Italia tutte queste macchinette regolari, che fanno spendere e mandano le famiglie in forte deficit finanziario.

Io sollecito ancora una volta la città di Riccione come punto sede della sala da gioco, e perché no, signor Sindaco, dove c'è l'attuale Grand Hotel, così andiamo a togliere tutte quelle macchinette che ci sono sparse in giro che sono accessibili a tutti gli adolescenti di questa terra, e portiamo una sala giochi dove veramente c'è un gioco regolamentato, un gioco che si può fare con tranquillità e con delle norme, visto che in Italia ci sono altre sale giochi e nessuno si scandalizza: Campione, Venezia, Saint Vincent eccetera, e nessuno ne chiede la chiusura. Se ne chiedessero la

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

chiusura allora sarei d'accordo, ma siccome nessuno chiede la chiusura di queste case da gioco non vedo perché Riccione non si può candidare come sede di una sala da gioco.

Giuseppe Massari, prego.

Cons. MASSARI

L'analisi che faceva la collega Lilly Pasini anch'io in parte la condivido, e purtroppo è un'analisi sociologica di una realtà che dal punto di vista culturale ci dice giorno dopo giorno che l'Eldorado è lì vicino, basta scommettere, basta fare, e ognuno di noi può diventare uno dei personaggi più ricchi di questa società.

Così facendo si acquisiscono le differenze sociali e si acquisiscono i problemi.

La collega Pasini nel suo intervento ha riportato il rapporto dell'Eurispes. Io rimango un po' più vicino alla nostra realtà, che è quella di Rimini, dove è stato costruito, realizzato e formalizzato, un team di psicologi che cercano di combattere le vittime del gioco.

Partendo da questo assunto credo che l'invito che ha fatto il collega Bossoli di andare a realizzare a Riccione un casinò, per quanto concerne noi comunisti siamo completamente contrari. Questa è la risposta che dovevo dare.

Però credo che la delibera parli di altre cose, parla di andare a regolamentare quello che è previsto nella legge nazionale. Vi ricordo che una delle entrate maggiori del Bilancio statale è determinato da queste macchinette, dal gioco del Lotto, piuttosto che dall'Enalotto, piuttosto che dal Totip, il Totocalcio, il Totogol eccetera.

È una società che ci sta dicendo che possiamo andare avanti a scommettere e possiamo diventare tutti ricchi, come ho detto prima, ma in definitiva c'è solo un soggetto che diventa ricco, cioè lo Stato, perché il 75% di quello che si scommette è vero che rimane in tasca agli scommettitori, ma il 25% è l'obolo che si dà allo Stato stesso.

Vi ricordo che in una Legge Finanziaria dello scorso governo questa prassi è stata favorita se non aumentata per mettere un attimo i contorni sia politici che sociologici di quello che sta succedendo. Però bisogna andare a regolamentare, come diceva l'Assessore Galli, e credo che questa delibera un pregio ce l'abbia, quello di cercare di dividere le sale dove ci sono gioco d'azzardo piuttosto che intrattenimento puro e semplice, gioco d'azzardo tra virgolette, cioè le slot machine o altro.

Questo serve a mio avviso anche per fare sì di non incentivare a questo tipo di gioco i fruitori delle altre parti dei locali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari. Consigliere Valter Ciabochi del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. CIABOCHI

Su questa questione io e il Presidente del Consiglio siamo in piena armonia. L'eventualità di avere un casinò a Riccione l'ho auspicata più volte, tant'è che non molto tempo fa con molta difficoltà un ordine del giorno partito proprio da questa minoranza, dal gruppo di Forza Italia, nonostante le astensioni trovò il conforto del Consiglio Comunale. In quell'ordine del giorno c'era scritto chiaramente che impegnavamo il Sindaco e la Giunta a ritornare all'interno delle varie realtà consortili e quant'altro per poter avere un casinò a Riccione, quindi su questo non c'è nessun dubbio. La questione che invece mi premeva dire è che questo regolamento, questa nuova situazione, è venuta già un paio di volte in Commissione di Garanzia. Tutti hanno contribuito a guardarci, e quello che a noi onestamente ha colpito e ci ha fatto vedere questo tipo di situazione sono state le slot machine. Questa è una situazione che vedevamo solo e semplicemente nei bar, ha avuto diverse vicissitudini, e finalmente c'è un regolamento che segue quello della prima deregulation dove chiunque poteva mettere su delle slot machine in modo arbitrario, in modo probabilmente illegale perché i software che regolavano le vincite in tanti casi non erano tarate per essere equilibrate.

Quindi il controllo che viene fatto da parte dello Stato su questo tipo di situazione e il nuovo regolamento credo che sia migliorativo. Se poi uno vuol giocare alla slot machine è come se gioca al Superenalotto o al Lotto, e nessuno di noi da adulto può essere coercito, in senso liberale, a non farlo, quindi ognuno si deve assumere le sue responsabilità.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Io credevo che questa pratica venisse approvata in un minuto e sono stato tirato dentro a un dibattito. Io condivido alcune preoccupazioni, quelle per i ragazzi che giocano, per le famiglie eccetera, però trovo questi interventi di un falso moralismo. Lo Stato incassa dei gran quattrini con questa vicenda del gioco d'azzardo. Il Vice Ministro Visco non ha speso una parola che sia una, e i Ministri precedenti pure, per contrastare il fenomeno del gioco. C'è gente che con il Lotto si è rovinata. Ci

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

sono persone che giocano e spendono. Io credo che non facciamo un buon ragionamento a fondare tutto questo discorso sulla richiesta di un controllo da parte dello Stato, che è proprio il primo soggetto che lucra su questa predisposizione dell'uomo, perché è una predisposizione che io posso non avere e un altro può avere. Badate che in Inghilterra scommettono su di tutto da sempre. Lì però è un tipo di società diversa, liberale, non c'è questa organizzazione complessiva erariale del gioco. D'altra parte tutte le volte che si è provato a frenare questi fenomeni, come negli Stati Uniti negli anni '20, questi fenomeni sono finiti poi per essere gestiti invece che da un'organizzazione di tipo statale o comunque di tipo privato ma legale, per cadere nelle mani di organizzazioni di tipo criminale. Nei film degli anni '20 ce le ricordiamo tutti. Guardate, è la stessa vicenda, pur essendo argomenti di gran lunga diversi, del proibizionismo che viene introdotto sull'aborto e su altri concetti. È inutile andare a porre dei meccanismi per cui lo Stato dovrebbe fare il moralista imponendo delle regole e delle misure di controllo laddove è il primo beneficiario di ciò che viene incassato da quei giochi, e laddove si sa benissimo che ove si introducano dei principi morali e di rigore morale rispetto a questo da legale finisce per finire in canali di tipo extra legale. Non si gioca d'azzardo solo nelle macchinette davanti a tutti; si è sempre giocato d'azzardo anche fuori dai canoni legali e regolari.

Le scommesse adesso sono state legalizzate ma si facevano anche negli altri canali.

Quindi io condivido alcune preoccupazioni, per esempio quelle dei minorenni, su cui bisognerebbe trovare delle regole bene precise, ma mi sembra vuoto un ragionamento che fondi su un qualcuno che fa rispettare le regole.

Massari, nei bar Arci ci sono quelli che giocano alle macchinette come negli altri posti! Non c'è nessuno che è in grado di farti rispettare, se non un meccanismo che alleggerisca da un lato il ruolo dello Stato in questo meccanismo, e dall'altro che finisca per demonizzare meno il gioco e quindi creare le condizioni, poteva essere il casinò o poteva essere qualcos'altro, perché la persona non si senta un vizioso ma si senta far parte di qualcosa che comunque è un gesto volontario e intenzionale, che può portare a volte delle conseguenze anche negative, come per esempio può essere il fumare, il bere alcool o altre cose.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Bezzi. Consigliere Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale.

**Cons. AIRAUDO**

Io ne ho sentite tante, fatemene dire due anche a me stasera, perché siamo passati dalle macchinette dei video poker ai casinò, chi più ne ha più ne metta. Chiariamoci su una cosa: il gioco d'azzardo in Italia è vietato. Chi è che parla di gioco d'azzardo? Il gioco d'azzardo di cui stiamo discutendo non esiste. Con la Finanziaria del 2002, Massari, visto che fai allusioni al Governo precedente, si sono andati a restringere i criteri per eliminare la fascia di aleatorietà nei giochi e videogiochi da intrattenimento andando a modificare l'articolo 110 del TULPS.

Se permetti ho un po' di competenza, perché i video poker in questa provincia vengono sequestrati, sono vietati. Quelli di cui stiamo discutendo sono giochi da intrattenimento che hanno tutta una serie di meccanismi interni con dei software molto particolari, per cui si riduce al massimo la possibilità di andare in qualche modo a sperperare. Non è una droga, ma non è questo il punto. Qualcuno mi potrebbe dire: io non voglio neanche quelli leciti. Questo è un regolamento che fa applicazione di criteri di legge. Punto. Abbiamo un Testo Unico che è del 1931, l'aveva fatto Benito Mussolini, ed è ancora quello. Il Codice Rocco è quello che vieta il gioco d'azzardo, e in questo paese il gioco d'azzardo non è lecito. Chi lo fa commette un reato.

E non stiamo legittimando dei regolamenti che autorizzano il gioco d'azzardo. Le preoccupazioni che sollevano alcuni Consiglieri sono lecite, ma secondo me sono da risolversi nelle sfere dell'educazione, dei rapporti familiari. Lo Stato le sue scelte le ha fatte, anche il governo di centro sinistra si è ben guardato dall'andare a toccare gli introiti e i gettiti che derivano dai giochi di sorte, e si è preferito riformare le pensioni piuttosto che andare a dire che i giochi di sorte sono da demonizzare. I giochi di sorte in questo paese sono dei giochi che producono un sacco di soldi. Dove sono tutte queste polemiche? Perché dobbiamo fare delle polemiche su un regolamento che fa applicazione di criteri di legge?

Poi arriva giustamente il Consigliere Bossoli che dice: "Ma allora se mettiamo i video poker adesso io voglio il casinò!". Mettiamoci d'accordo, il casinò lo voglio anche io. Ma si potrà parlare di queste cose a proposito del regolamento sugli apparecchi da gioco?

Ne abbiamo parlato tanto, e tu che stai in maggioranza ormai da tempo non hai mai cavato un ragno da un buco. Insomma, io se fossi in te eviterei di dire queste cose a proposito di un regolamento di questa natura. Io sarei ben contento di parlarne, ma come vedi più ne parliamo peggio

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

è. Non so che altro dover dire! Io avrei avuto piacere che stasera si parlasse del tuo ordine del giorno sulla commissione d'inchiesta per il G8 perché mi sarei divertito, e invece si rinvia.

Sarà in caso che noi incominciamo a mettere in fila i problemi per l'ordine che hanno in questo paese e non si vadano a fare delle demonizzazioni sul gioco di sorte, sulla macchina, sull'intrattenimento, facendo delle confusioni strumentali e faziose in riferimento al Governo Berlusconi.

No, il Governo Berlusconi le ha strette le maglie. Delle macchinette e dei giochi di sorte, quelli che si vedono nei bar, che hanno dei software contraffatti e che consentono le vincite al di là dei limiti... Chicco Angelini che annuisce lo sa, perché con il lavoro che fa li vede gli esercizi commerciali dove ci sono le macchinette. Se quelle macchinette rispettassero i parametri di legge tu questo problema non ce l'avresti, perché non è materialmente possibile né perdere più di tanto né vincere più di tanto, e i premi dovrebbero essere in natura. Siamo tutti fuorilegge. Questo è un regolamento che parte da dei parametri di legge, quindi di che cosa stiamo parlando?

**PRESIDENTE**

Consigliere Adriano Prioli del gruppo dei Democratici di Sinistra, prego.

**Cons. PRIOLI**

Sottinteso che sono stato tirato in ballo devo esprimere il mio giudizio su questo argomento.

Il gioco, alla stessa stregua del sesso, fa parte del DNA dell'uomo, quindi né il casinò né le case di tolleranza si possono vietare o sopprimere, ma soltanto regolamentare. Questo è il mio punto di vista.

**PRESIDENTE**

Dichiarazione di voto.

**Cons. MASSARI**

Il collega Airaudò è un noto penalista ma non conosce i Bilanci dello Stato. Quando tu dicevi che comunque noi del centrosinistra non abbiamo fatto niente avevi ragione, ma nel 2002 il Governo Berlusconi, che io non ho citato per delicatezza, ha aumentato gli introiti da queste macchinette, addirittura passando dal 20% al 25% la vincita massima consentita per coloro che giocano. Per cui credo che oltre a studiare il TULPS potresti anche vedere i Bilanci dello Stato. Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Pecci.

**Cons. PECCI**

Brevemente come dichiarazione di voto con una precisazione al collega Massari, che spesso dimentico delle cose che accadono a livello centrale.

L'introduzione o la legittimazione dei giochi e scommesse in Italia è avvenuto con il vecchio Governo D'Alema, che insieme ai suoi sodali, tale Latorre e Velardi, autorizzarono il gioco attraverso le sale Bingo, rimandando successivamente l'introduzione delle macchinette.

Poi sfortunatamente, o fortunatamente, quel governo cadde e la cosa rimase lettera morta, poi il tempo di arrivare e rigovernare e hanno ripreso quella vecchia normativa Velardi-Latorre-D'Alema e hanno fatto questa cosa, hanno reintrodotta il gioco attraverso le macchinette. Il Governo D'Alema ha puntato moltissimo su questa cosa, poi ci fu tutta una grossissima polemica sulle sale Bingo, sul modo di istruire i giocatori e i proprietari delle sale Bingo, e arrivammo poi al gioco ufficiale.

Manca poco al casinò. Sicuramente se questo Governo continuerà a governare arriveremo anche ad avere l'auspicata sala del casinò. Però tutto questo non è frutto del Governo Berlusconi, ma è frutto del Governo D'Alema prima e sinistra adesso. Per cui il nostro sarà un voto di astensione.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci. Assessore per la replica, prego.

**Ass. GALLI**

Molto brevemente perché secondo me partiamo dal dover votare un regolamento sulle sale giochi e arriviamo a fare la cronistoria di chi ha introdotto questo quadro, cioè non si sta al tema.

Adesso io posso rispettare molto l'intervento che ha fatto il Consigliere Lilly Pasini perché sono opinioni personali che probabilmente sottintendono anche una morale sua, quindi su quello non si discute perché sono opinioni personali, però non è che uno dopo può travisare i fatti.

Non si può parlare di gioco d'azzardo quando una cosa è regolamentata e non è gioco d'azzardo. Il gioco d'azzardo è altro e viene punito con le sanzioni. Pecci, anche tu fai tutta la cronistoria di chi ha introdotto quello, D'Alema, Velardi... però se il meccanismo è questo e non stiamo al tema facciamo la storia dell'Italia. Allora io ti devo dire che nel 2003 quando c'era Berlusconi hanno introdotto il Lotto da una giocata a tre. Allora di cosa parliamo?

Io credo che uno debba sapersi auto regolamentare. Se è bravo a farlo campa bene, se non è bravo a

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

farlo sono fatti suoi.

Quindi noi dobbiamo regolamentare adesso quello che a Riccione dobbiamo fare con le sale giochi, con gli apparecchi, ma non andiamo a scomodare tutto il mondo.

Secondo me si è esagerato e si è andati un po' oltre le righe, però ripeto che il regolamento deve regolamentare, come dice la parola stessa, quello che dobbiamo fare qui noi con le sale giochi, con i trasferimenti eccetera, e non parlare di altre questioni.

*Durante la discussione del Comma 7 escono i Consiglieri Salvatori e Bordoni:  
presenti 28.*

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Metto in votazione il punto numero 7 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Approvazione regolamento comunale sugli apparecchi di trattenimento e svago e sulle sale giochi".

Signori Consiglieri, potete votare.

*Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 8 astenuti (AN: Achilli, Airaudò; FI: Iaia, Ciabochi, Pecci e Mulazzani; LISTA CIVICA: Tosi, Bezzi).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 8**

**Project Financing per la realizzazione di un parcheggio interrato in Piazzale Sacco e Vanzetti con riqualificazione urbana ed ambientale dell'area in superficie.**

**PRESIDENTE**

Do la parola all'Assessore Casadei Alessandro.

Prego Assessore.

Ass. CASADEI

Di fatto la delibera è molto semplice, in quanto per la verità con questa qui andiamo a concedere un diritto di costruzione e gestione per novant'anni mediante una convenzione.

Al di là di quello, anche in Dipartimento abbiamo più che altro discusso sulla proposta di project-financing che è arrivata agli uffici, in cui come Giunta abbiamo dato la pubblica utilità anche se con alcune condizioni, in quanto prevede un piano interrato e a raso prevede più o meno un mantenimento del numero di parcheggi pari a 55 posti auto, che erano il minimo del bando e sono più o meno attualmente gli esistenti, sono circa una sessantina, anche se in alcuni tratti non sono ben

segnalati. Di fatto già come Giunta avevamo dato un'indicazione che era quella di invertire la zona verde che loro proponevano verso Viale Tasso, chiedendo di potenziare invece il verde sul parcheggio e sul Viale Tasso mantenere quella che era l'idea che due anni fa abbiamo di fatto realizzato con un intervento minimo di riqualificazione in cui abbiamo insediato un palco, e viene utilizzato soprattutto dal comitato d'area locale per le varie feste o per intrattenimento.

Per cui l'indirizzo era quello, era eventualmente di potenziare le alberature sia per ombreggiare il parcheggio e sia anche per dare una connotazione anche di impatto minore. In Dipartimento sostanzialmente queste note sono state recepite da tutti i gruppi, anzi qualcuno si è spinto addirittura oltre. Abbiamo accolto come Assessorato quelle indicazioni, abbiamo chiamato subito i concessionari e abbiamo dato quelle indicazioni per cui mantenendo comunque almeno la metà dei posti esistenti, per cui almeno 30 posti auto, vadano ad individuare anche nel parcheggio nel solo una piantumazione di alberature ma anche un'area a verde.

Abbiamo recepito anche il secondo, che poi di fatto sono gli emendamenti che sono stati fatti poi in Dipartimento, che prima di fare il bando avremo il progetto, così come era nelle nostre indicazioni. Per cui queste prescrizioni di fatto verranno comunque sciolte con la presentazione del nuovo progetto, quindi avremo un potenziamento del verde nel parcheggio e il mantenimento di un punto di ritrovo lungo Viale Tasso.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. PECCI

Un intervento brevissimo per dire che questa delibera non può trovare il nostro consenso per due considerazioni principali.

La prima è perché diminuiscono i posti macchina a raso e poi perché i garage sotterranei rimangono di proprietà privata. Il terzo motivo che giustifica la nostra contrarietà è che riteniamo sia un intervento che non affronta, o ritarda addirittura, la riqualificazione di quella che è la zona Alba, cioè di quella zona che va da Via Verdi fino al confine riminese.

È una zona che ancora vive un certo degrado, e quindi avremmo visto un intervento di quella natura se inserito in un più ampio progetto di riqualificazione. Purtroppo questo non avviene e quindi non possiamo che essere contrari.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

La cosa che voglio aggiungere, ma non ha alcuna valenza politica ma è soltanto una valutazione di merito, è che oltretutto è un progetto bruttissimo sotto il profilo architettonico. È un progetto che tende ad eliminare il verde, e quasi direi che il verde in quella zona farebbe la stessa fine che ha fatto il verde sui giardini dell'Alba, cioè sostituiamo le piante ad alto fusto con delle piccole piante da vaso, questo con buona pace dei comunisti di Massari e dei verdi di Cianciosi.

Quindi questa è una cosa che noi non condividiamo. Riteniamo che di brutture all'Alba ne è già stata fatta una, come quella dei giardini, e non c'è bisogno di farne un'altra.

Diciamo che siete irredimibili così com'era la Sicilia borbonica de *Il Gattopardo*, quindi noi siamo contrari a questo progetto.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Prego.

**Cons. TOSI**

Sono combattuta su questa delibera, anche perché lo strumento dei PF noi l'abbiamo sempre detto, è uno strumento che ci piace, nel senso che la collaborazione pubblico-privata per la realizzazione di talune opere secondo noi è uno strumento intelligente, soprattutto con questi tempi nei quali la finanza pubblica è così in crisi.

Il problema di fondo però è che nell'utilizzare lo strumento per la realizzazione dell'opera pubblica bisogna poi andare anche nel particolare della soluzione strutturale che il proponente fa all'Amministrazione. E quando l'Assessore, cogliendo l'occasione per portare questa delibera, che è meramente tecnica e che vede il nostro coinvolgimento solo ed esclusivamente per concedere il diritto di superficie, ci ha presentato il progetto, i mugugni sono stati unanimi.

Nel senso che tutti siamo rimasti sorpresi che non si sia approfittato per la realizzazione di quest'opera, al fine di andare definitivamente a interrare anche i posti auto pubblici e dare alla città una nuova piazza, un nuovo arredo, una nuova sistemazione a verde, una nuova cartolina.

Quella zona richiede una riqualificazione, su questo penso che siamo tutti d'accordo, e nel contempo richiede di soddisfare quella che è l'esigenza dei parcheggi. Infatti è parso anche strano che nonostante si sia tanto urlato al bisogno di parcheggi sul Piazzale Alba, giustificando quella realizzazione che è sicuramente opinabile, a distanza di 300-400 metri, sembra che parcheggi ce ne siano a sufficienza e che l'offerta fatta dal

proponente di un unico piano interrato che soddisfa solo 90 posti auto sia più che sufficiente.

Questa è una soluzione che non mi piace, che probabilmente parte dai principi ispiratori del bando stesso, che non condivido affatto, e sottolineo il fatto che questa Amministrazione debba, in maniera un pochino più oculata, utilizzare lo strumento.

Se è vero che l'eccezione da parte del privato è quella che realizzerà un solo piano interrato perché lì vicino si farà un nuovo project e che quindi teme di non poter vendere i posti auto, forse sarebbe saggio non metterli tutti in contemporanea, dare una cadenza diversa ai nostri progetti e alle nostre opere, e permettere quello che è il dovuto rientro del privato nella realizzazione dell'opera pubblica. Non credo che questa Amministrazione si meriti quell'opera, si debba accontentare di quell'opera, perché alla fine è emerso che per potere avere un po' di verde, un po' di riqualificazione della zona e della piazza, dobbiamo noi rinunciare a posti pubblici, cioè non solo non viene soddisfatto appieno il bisogno di parcheggi ma anche gli stessi parcheggi pubblici vengono ridotti per dare un pochino più di verde. Forse era il caso di rifletterci di più, di stimolare maggiormente il promotore, di chiedere diversamente la realizzazione dell'opera nel bando stesso. Non credo che quella zona si meriti una tale opera e non se la merita neanche la città. Non mi piace neanche il fatto che in Dipartimento si sia chiesto, proposta poi accolta, di andare a bando con un progetto definitivo, e la risposta si stata che slittano i tempi. Io penso che questa città dopo che ha atteso quello che ha atteso, soprattutto in quella zona, merita di più e in maniera più bella.

Nel senso che dobbiamo andare a realizzare delle opere, anche utilizzando questi strumenti che sono efficacissimi, ma andando a mirare a risolvere i problemi e a rendere più bella la nostra città.

Quindi anche se noi continuiamo a sostenere lo strumento del PF nella realizzazione delle opere pubbliche, sicuramente su quest'opera, anche se tecnicamente il nostro intervento è solo sul diritto di superficie, noi voteremo contro.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tosi,

Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare La Margherita. Prego.

**Cons. SAVORETTI**

Abbiamo visto arrivare in Commissione questa pratica inerente al project-financing di Piazzale Sacco e Vanzetti. Non è il primo project-financing che abbiamo visto passare.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Abbiamo avuto modo di vedere in linea di massima e preliminare uno schizzo in maniera molto sintetica di quello che potrebbe essere l'idea, ma sostanzialmente noi tempo fa abbiamo dato mandato alla Giunta di individuare alcuni siti in cui si poteva concretamente avviare questo percorso, che è appunto quello attraverso l'ausilio del project financing, e cioè la finanza di progetto.

Sostanzialmente si individua un'area comunale e si cerca un proponente, quindi ovviamente bisogna creare un motore che spinga anche il privato ad investire e nel contempo rendere la piazza in questo contesto più vicina, quindi creare degli spazi fruibili ai residenti, il verde, diciamo un contesto urbano migliore e nel contempo risolvere il problema del parcheggio. La convenzione che dovremo fare sarà di circa novant'anni. L'individuazione della zona è appunto in un quartiere dove a mio avviso necessitava un intervento di questo tipo, sul quale sul progetto in linea preliminare noi ovviamente come maggioranza abbiamo espresso alcune riserve. Mi compiaccio con l'Assessore, quindi con la Giunta, che ha recepito le osservazioni che il Consiglio e quindi la maggioranza ha sollevato, che sono sinteticamente individuate nell'intervento, in quanto la parte superiore, quindi accessibile al pubblico, a nostro avviso era limitata in un piccolo spazio.

I Consiglieri quindi hanno chiesto che venisse ampliata maggiormente, perché appunto la zona in un contesto urbano fortemente cementificato non aveva un reale spazio verde che può essere di intrattenimento per chi vive tutto l'anno quel quartiere.

Abbiamo notato che l'emendamento è stato recepito e quindi l'Assessore si è espresso e già stasera ha fatto una dichiarazione, che quei parcheggi sono stati ridotti. Ma sono stati ridotti perché? In realtà da 50 o 60 quali erano stati individuati nella parte superiore si sono attestati sui circa 30 parcheggi.

In concambio avremo dello spazio verde ulteriore, che servirà da intrattenimento per quello che riguarda le iniziative ad esempio del Comitato, e quindi avrà una funzione sociale molto importante, in una zona dove c'era questa necessità di avere uno spazio fruibile.

Per quello che riguarda il progetto, che in linea di massima è una bozza, io lo prendo per tale. Ho visto l'impegno dell'Assessore, quindi della Giunta, nel recepimento delle osservazioni che sono emerse dai Consiglieri e mi auguro ovviamente che abbiano seguito. Anche lì mi dà garanzia il fatto che l'Assessore abbia trasferito immediatamente le informazioni a coloro che

dovranno fare l'intervento. Ovviamente ci riserveremo in quella fase vedendo il progetto in modo definitivo.

Quindi per quello che riguarda la pratica odierna noi in questo contesto daremo parere favorevole e quindi come dichiarazione, come già d'abitudine facciamo negli interventi anche nelle dichiarazioni di voto, anticipiamo come DS e come Margherita che su questa pratica esprimeremo un voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Savoretti. Ci sono altri?

Stefano Piccioni del gruppo consiliare Democratici di Sinistra; prego.

**Cons. PICCIONI**

Questa è un'altra pratica dove si parla di parcheggi, quindi il mio pensiero è sicuramente positivo.

Se c'è un merito che questa Amministrazione ha è di andare a parlare in mezzo alla gente. Ci sono stati richiesti in quel luogo dei parcheggi, ci è stato richiesto di mettere mano a dei posti a raso un pochettino fatiscenti, e l'Amministrazione sta dando un'ulteriore risposta.

In Dipartimento c'è stata un'ampia discussione, poi si è un pochettino sfiorati sul secondo e terzo piano, che io sinceramente non condivido. Non dobbiamo dimenticarci che noi alla Giunta abbiamo dato delle griglie a cui attenersi da 1 a 3 piani, e la Giunta fa una sorta di organizzazione della zona. Lì c'è anche un altro parcheggio che a breve verrà realizzato, quindi è giusto avere una programmazione e a questa programmazione bisogna attenersi.

Fra l'altro mi risulta che per il momento siano state ricevute poche proposte per questo parcheggio. Poi io mi voglio mettere anche dalla parte del privato visto che è un progetto finanziato, e questo deve avere un pizzico di ritorno se no i soldi li probabilmente non li investe.

Mi risultano 145 posti auto, 90 interrati e 55 comunali in superficie. I 55 sono comunali, quindi mi viene anche da pensare che potremo anche mettere mano e toglierne qualcuno, fare magari la piazza con un pochettino più di verde, quindi un pochettino migliore, ma sono tutte cose che poi potremmo vedere noi in un secondo tempo.

Il quartiere ci ha chiesto anche una piazza e sul lato di Viale Tasso verrà data anche questa risposta, anche perché non dobbiamo dimenticarci che lì spesso e volentieri il quartiere la sfrutta e deve continuare a farlo.

C'è solo una cosa che mi lascia un pochettino perplesso. Ho sentito dire all'Assessore di 450



## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

giorni di esecuzione, mi piaceva invece pensare di perdere meno tempo possibile visto che è un intervento ad un piano interrato, quindi se fosse possibile che i giorni fossero un po' inferiori.

Condivido maggiormente il discorso che faceva prima sul piano interrato. Non dobbiamo dimenticarci i parcheggi, vedi il Curiel, e più piani interrati che secondo me sono poco sfruttabili e dove si può è bene non farli.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Piccioni.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire su questa pratica?

Assessore Casadei, prego.

**Ass. CASADEI**

Qualche mese fa quando avevamo di fatto approvato il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, in cui c'erano inserite anche le varie location dei PF, soprattutto parcheggi, qualcuno sicuramente ci dava un po' dei superficiali, in quanto avevamo inserito alcune location, alcune aree che sicuramente erano allettanti, da Piazzale San Martino, il Lungomare della Costituzione, il Lungomare della Repubblica e altri, poi avevamo di fatto inserito alcuni piazzali, tipo il Sacco e Vanzetti, che erano più per farci belli.

Mi ricordo nei vari quartieri in cui andavamo come tutti gli anni a presentare il PF, ma, di fatto, molti erano sicuri che non si sarebbero presentati progetti in queste aree perché di fatto non erano sicuramente appetibili. Il Sacco e Vanzetti era uno di quelli in quanto non ci sono delle vere e proprie carenze di parcheggi in quell'area.

Ci sono carenze vere di una riqualificazione dei viali. I viali sono perlopiù stretti, non è possibile il parcheggio nei viali o nella maggior parte di quelli, però veri e propri problemi di parcheggio in quell'area non ce n'erano.

Tra l'altro c'erano anche i parcheggi chiamati Savioli lungo la ferrovia che già, di fatto, sopperivano molto a questo tipo di servizio, poi anche parcheggi abbastanza consistenti, tipo l'Aldo Moro o altri sul lungomare, che anche con una distanza abbastanza ravvicinata davano comunque un certo servizio.

Per cui mi ricordo benissimo che questo era uno di quei parcheggi in cui si diceva di fatto che era un po' più un inserimento populista per farci belli nei quartieri, ma tanto si sarebbe finita la legislatura e nessuno avrebbe fatto niente in quell'area.

Altri invece ci criticavano perché era un modo molto semplice per la politica per rispondere anche ad interventi di riqualificazione in quell'area. Col fatto che c'era un bando di PF giustificava un po' il

fatto che in alcune aree non si intervenisse, proprio perché eventualmente non venissero sperperati i soldi pubblici. Stasera sento opinioni totalmente diverse in questo senso. Addirittura qualcuno auspica che si arrivino a fare diversi piani interrati, in una zona che qualche mese fa era abbastanza in equilibrio con la richiesta di parcheggi e non si capisce il perché. Anche Flora Fabbri che è il capogruppo della Lista Civica, magari più come tecnico che ha studiato alcuni interventi nella città, confermava una certa difficoltà tra il Savioli e tra molte delle pensioni che ci sono attualmente che sono quasi nella totalità in affitto.

Per cui da una parte non c'è la volontà del proprietario neanche a riqualificare la pensione o sicuramente a non investire in questo senso; dall'altra parte ovviamente l'affittuario essendo comunque con contratti a termine non era portato o giustamente economicamente non conveniva fare certi tipi di investimenti, per cui c'è anche una connotazione particolare di quel quartiere.

Io penso che si sia raggiunto il miglior compromesso possibile. Di fatto sono convinto, l'abbiamo detto tra l'altro prima e non capisco perché queste insistenze, nel dire che la proposta iniziale non ci soddisfaceva. La proposta iniziale non ci soddisfaceva, perché non ritenevamo i criteri di standard soddisfacenti in quell'area che va riqualificata e specialmente nei prossimi anni in cui sono previsti diversi interventi.

Di fatto abbiamo queste richieste. Siamo anche sicuri che queste verranno esaudite perché ovviamente non lo metteremo a bando altrimenti, per cui non vedo dove ci siano i problemi in questo senso qui.

Capiamoci bene, se aspettiamo di fare un parcheggio interrato da 400 posti con i costi che hanno, se non altro perché ha costi maggiori di costruzione che poi si ripercuotono anche sui concessionari, è evidente che quello sarà un intervento che non partirà.

Io sono convinto che interventi in quell'area sono già partiti, specialmente con il nuovo Viale D'Annunzio. Con questo piazzale e con l'altro piazzale, che sono i due piazzali che hanno un'area più vasta in confronto ad altre zone, che è l'Aldo Moro, in cui qualche settimana fa è arrivata anche lì una proposta, con gli interventi che abbiamo già in programma, stamattina abbiamo approvato il progetto esecutivo del rifacimento di Viale Monti, e con altri che grazie a SIS o grazie a Geat andremo a fare sui marciapiedi, sicuramente nei prossimi anni riqualificheremo bene quel quartiere. È evidente che è un quartiere ormai densamente edificato, per cui si può aspettare solo una riqualificazione in questo senso: di miglioramento

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

della qualità ambientale, di miglioramento di quelle che sono le sedi stradali, di miglioramento di quelli che possono essere anche alcuni tratti di ciclabili eccetera, ma qui ci fermiamo.

Se pensiamo che vogliamo andare a vendere a loro che possiamo ribaltare la zona dell'Alba, gli raccontiamo sicuramente delle cose che non sono vere. Siccome questo non lo vogliamo fare, tra l'altro ci sono anche degli interventi a medio termine perché abbiamo sempre detto che una volta che è finita la ciclabile sul D'Annunzio è completata, si metterà mano anche alla passeggiata che attualmente c'è e che sicuramente ormai ha una certa età, per cui metteremo mano anche nella parte più verso mare di quell'area.

Quello è l'intervento di fatto di riqualificazione ben definito, nella maggior parte con dei tempi certi, con dei finanziamenti certi, che il quartiere in quella zona si aspetta. D'altra parte sinceramente, non vedo neanche quale scempio andiamo a fare lì a livello di alberi, perché nel piazzale non c'è un albero e gli unici alberi che ci sono in parte su Via Boccaccio e in parte su Via Angiolieri, per cui non è che andiamo a fare una deturpazione dell'area verde perché aree verdi non ce ne sono in quell'area.

Per cui con tutte le premesse che ho fatto sicuramente andremo a riqualificare anche da quel punto di vista.

È ovvio che non ci aspettiamo che venga lì fatto un parco, in quanto sarà comunque un giardino o comunque una passeggiata a verde, ma è comunque un parcheggio, non è che vogliamo dare aspettative diverse.

I parchi li abbiamo posizionati diversamente nella città, non è che possiamo ogni angolo farlo diventare un parco. Anche perché poi deve avere alcune caratteristiche anche di intrattenimento, di giochi per bambini eccetera, e lì sicuramente non abbiamo questi spazi, se vogliamo mantenere comunque un minimo di quelle che sono le esigenze dei parcheggi.

Noi adesso, sebbene che abbiamo fatto una riduzione del 50% dei posti auto in superficie, andiamo nel complesso a raddoppiare i posti auto, perché dalla sessantina che ci sono possiamo a circa 120 auto. È vero che la maggior parte saranno privati o dati in concessione, ma comunque sono sempre posti auto che in quella zona vengono messi in gioco. Dall'altra parte ci sono i tempi di costruzione. Per la verità quelli sono tempi massimi, in quanto quando andiamo a fare una convenzione mettiamo normalmente i tempi massimi che ci possono essere ed eventualmente le penali. È evidente che è utile a tutti, in questo caso, che i lavori terminino il prima possibile, anche

perché si vorrebbe partire in maniera un po' strategica, in modo da non consumare più di una stagione in quel senso, o perlomeno, addirittura, si vorrebbe evitare che ci siano lavori in corso e che vengano meno i parcheggi durante la stagione. Cercheremo di gestirlo in questo modo qui.

Sull'emendamento della Lista Civica io non ho mai detto che faceva slittare i tempi, ho solo detto che secondo me, premesso che era di fatto, lo citano anche i tecnici, non corretto in questa pratica, ma io ho solo detto che noi eravamo già tutelati in questo senso perché comunque la Giunta di fatto aveva dato quelle prescrizioni e doveva accogliere il nuovo progetto con le prescrizioni se erano attuate.

Per cui ho detto che comunque noi eravamo già tutelati, che non ci presentassero delle cose a scatola chiusa, però non abbiamo neanche problemi perché tanto avete visto che ci sono 10-15 giorni di tempo e non c'è assolutamente problema di presentare anche per maggior comprensione. Anche perché poi effettivamente oltre a vederlo noi internamente bisogna che poi li facciamo vedere anche nei quartieri o coi comitati d'area, che hanno di fatto visto il primo progetto e abbiamo anche recepito alcune sue osservazioni in questo senso, e poi lo metteremo a bando.

Per cui io non ho assolutamente detto che questa era una prassi che allungava i tempi, anzi ho detto che questa è una prassi che va fatta anche per altri progetti e non solo per questo, e che comunque eravamo già tranquillamente garantiti che nessuno ci consegnasse una cosa e di fatto quella dovevamo prendere e non avere strumenti per avere una certa dialettica.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Per dichiarazione di voto?

Consigliere Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace. Prego.

**Cons. CIANCIOSI**

Molto brevemente. Quando io ho visto quel progetto onestamente qualche dubbio mi è venuto, non mi ha convinto granché. Non tanto per i quattro alberi che sono previsti nell'abbattimento, dietro all'ospedale ne hanno buttati giù 160, per cui se ci dobbiamo scandalizzare forse ci sono altri motivi.

Comunque non è questo e non entro neppure nel merito del numero dei posti auto, non so la richiesta di quella zona. Dico solo che quello è un progetto che, secondo me, è prematuro.

Sarebbe stato meglio un intervento fatto dall'Amministrazione di superficie, cercare di migliorare quell'area e lasciare grossomodo come

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

è adesso, che poi d'altronde lo stesso progetto ripropone una cosa analoga in superficie. Io questa sera su questa pratica mi asterrò in questa prima fase.

Chiaramente mi riservo di dare eventualmente un voto favorevole se questo progetto verrà rivisitato in termini di qualità ambientale, se verranno preservate le alberature presenti, se verranno piantumate nel perimetro dell'area delle alberature ad alto fusto, l'aspetto generale della piazza e quant'altro, ma per questa sera i Verdi si astengono. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cianciosi. Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. PECCI

Per dire che in questa sala consiliare anche la matematica è diventata un'opinione, perché dire che raddoppiamo i posti macchina in quella zona, Assessore, non è vero, perché l'Amministrazione Comunale oggi gode di 65 o 75 posti, non ricordo cosa ci siamo detti in Commissione, e dopo l'intervento, dopo questa ristrutturazione, avremo 55 posti auto a raso. Se la matematica non è un'opinione, 75 o 65 meno 55 fa 20 o 10 posti auto in meno, quindi dire che aumentiamo gli spazi auto pubblici è un'eresia. Il piano sotterraneo è privato, quindi questi una volta acquistati verranno venduti, per cui sotto l'aspetto pubblico nessun vantaggio. Non è vero che la zona è carente di parcheggi perché da Via Boccaccio al Ponte Marano i parcheggi privati e tutte le aree Savioli sono destinate a parcheggio. Ultima considerazione è un apprezzamento rivolto a Cianciosi che finalmente ha detto qualcosa di verde. Era un po' che non lo sentivamo e quindi apprezziamo questa cosa. Comunque il voto sarà contrario.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Renata Tosi del gruppo consiliare della Lista Civica.

Cons. TOSI

Giusto una precisazione. Noi non siamo qui giusto per avallare la politica del fare giusto per fare, assolutamente non la condividiamo, e non siamo neanche per quelli che devono necessariamente fare qualcosa per portarselo all'occhiello. Non mi interessa il fatto che in termini di sfida personale poi effettivamente ciò che si era inserito nel Triennale si va a realizzare, ma mi interessa che ciò che si va a realizzare si vada a realizzare bene.

Quella zona merita una riqualificazione e invece merita anche di essere maggiormente considerata. Non solo andiamo a perdere 20 o 25 posti auto, forse Marzio ti è sfuggito, ma l'Assessore ha detto che andranno ulteriormente ridotti i posti auto pubblici, perché cercheremo di privilegiare il verde e la piazza, quindi diventeranno 30.

Alla fine della fiera l'unico sacrificio per poter riqualificare quella piazza la deve fare il pubblico. Allora se dobbiamo utilizzare il PF per non avere un'opera pubblica più bella e riqualificante ma solo per soddisfare il privato, credo che le finalità del PF non siano raggiunte.

*Durante la discussione del Comma 8 entrano i Consiglieri Bordonì e Salvatori ed esce il Consigliere Airaudo:*

**presenti 29.**

*Escono gli Assessori Villa e Cavalli.*

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tosi.

Questa pratica all'ordine del giorno prevede due emendamenti. Il primo emendamento è stato presentato dai gruppi consiliari Democratici di Sinistra, la Margherita, Verdi per la Pace e Comunisti.

Il testo dell'emendamento recita: "Dopo il punto 3 del dispositivo di delibera, di impegnare la Giunta ad autorizzare un progetto che: a) veda sostanzialmente ampliata la zona verde; b) salvaguardia delle piante di alto fusto presenti, oppure che compensino l'eventuale abbattimento di piante ad alto fusto con altre equivalenti." Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è favorevole. Signori Consiglieri, potete votare.

*Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 8 astenuti (FI: Bordonì, Iaia, Mulazzani, Pecci, Ciabochi; LISTA CIVICA: Tosi, Bezzi; AN: Achilli).*

*Esce il Consigliere Ciabochi:*

**presenti 28.**

**PRESIDENTE**

Passiamo al secondo emendamento presentato dal gruppo consiliare della Lista Civica.

Testo dell'emendamento: "Dopo il punto 3 si chiede che venga elaborato dal promotore un progetto preliminare che inserisca le condizioni di cui alla Delibera di Giunta n. 250 del 26/12/2006 prima della messa a bando del Project Financing stesso."

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Il parere della Commissione è contrario, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è favorevole.

Signori Consiglieri, votate.

*Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli, 1 astenuto (DS: Salvatori) e 6 contrari (DS: Benedetti, Angelini, Spimi, Guiducci, Pruccoli, Bernabei).*

PRESIDENTE

Passiamo in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Project Financing per la realizzazione di un parcheggio interrato in Piazzale Sacco e Vanzetti con riqualificazione urbana ed ambientale dell'area in superficie".

Signori Consiglieri, potete votare.

*Il Consiglio approva con 20 voti a favore, 7 contrari (FI – LISTA CIVICA – AN) e 1 astenuto (VERDI PER LA PACE: Cianciosi).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 9**

**Ordine del giorno proposto dall'ANCI sul documento di programmazione economico-finanziario.**

PRESIDENTE

Signor Sindaco, la vuole presentare? Prego.

SINDACO

Molto velocemente perché l'ora ormai è tarda. Sono tre le questioni fondamentali che l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani solleva al Governo su questo documento di programmazione economico-finanziario.

Il primo riguarda la politica degli investimenti. Io credo che si debba richiamare in modo molto più forte il Governo ad utilizzare le autonomie locali per l'infrastrutturazione del nostro paese. Non credo ci sia bisogno di aggiungere molte parole alla denuncia dei ritardi che ha il nostro paese nell'infrastrutturazione, ed è impossibile che ci si possa dotare di un sistema di viabilità in primo luogo, ma anche di altre infrastrutture importanti, se non si coinvolgono direttamente i Comuni.

Penso anche alle vicende che riguardano lo smaltimento dei rifiuti e a tante altre vicende importanti del nostro paese che se non passano attraverso i Comuni, attraverso le Province, attraverso le Regioni, non si riescono a realizzare queste opere e non si fanno in tempi certi.

La seconda questione riguarda l'ICI. Voi sapete

che l'ANCI da tempo chiede di differenziare l'ICI, soprattutto di poter alleggerire molto se non addirittura togliere l'ICI sulla prima casa.

Chiediamo di farlo come Comuni italiani ma non possiamo accettare che questa misura venga caricata esclusivamente a carico dei Bilanci Comunali. Sarebbe assolutamente insopportabile e devasterebbe i Bilanci di tutti i Comuni italiani.

Allora se si vuole procedere in questa direzione, come noi sollecitiamo da tempo, è necessario che si trovi... è una parte importante e noi non ci sottrarremo alla nostra parte, ma la parte fondamentale delle risorse per sostenere un'operazione come questa va trovata nel maggior gettito fiscale che questo paese sta producendo negli ultimi mesi. Da questo punto di vista la battaglia che l'ANCI farà e che i Comuni italiani faranno in preparazione della Legge Finanziaria sarà molto dura, perché su questo davvero si gioca la sussistenza di gran parte dei Comuni italiani e anche l'equilibrio, direi anche la serietà, con cui si va a fare una manovra importante come quella dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa o della riduzione dell'ICI sulla prima casa.

L'ultima questione riguarda gli avanzi di amministrazione. Anche qui la dice lunga su come gli enti locali stanno partecipando ai risparmi del nostro paese: gli avanzi di amministrazione accumulati dai Comuni italiani ammontano a oltre 4 miliardi e mezzo di euro.

Il Governo col DPF stabilisce che i Comuni possono utilizzare solo 200 milioni di euro di questo avanzo. Allora c'è una sproporzione esagerata tra quanto attraverso i patti di stabilità i nostri enti locali hanno accumulato in avanzi di amministrazione e quanto di questi avanzi viene destinato poi al rifinanziamento di parti importanti dei Bilanci dei Comuni italiani.

Non è possibile che su 4 miliardi e mezzo di avanzo ai Comuni spettano solo 200 milioni! Vuol dire che il resto assorbe tutta l'altra parte davvero insostenibile. Sono convinto che alcuni si meravigliano che il sistema delle autonomie usi questo linguaggio verso un Governo che rappresenta, come corrispondenza politica, buona parte delle Amministrazioni locali.

Io credo che non ci sia da meravigliarsi. Non è la prima volta ed è nella storia dell'ANCI da quando è nata di difendere le ragioni dirette degli enti che rappresenta senza nessuna concessione a un atteggiamento di parte, e credo che sia anche questa la ragione che tiene unita da così tanti anni questa associazione mentre tante altre si sono perse per strada perché hanno proprio perso questa autonomia di giudizio. È un'autonomia di giudizio preziosa. Mi permetto di dire che se oggi c'è in

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Italia un'istituzione che funziona bene è proprio quella dei Comuni, grazie anche a una legge elettorale che forse è la migliore che abbiamo nel panorama delle leggi elettorali del nostro paese, che spero possa essere presto recuperata anche nel dibattito che si è aperto sul sistema elettorale italiano.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco.

Do la parola al Consigliere Cosimo Iaia del gruppo consiliare Forza Italia. Prego.

**Cons. IAIA**

Non è un intervento. Io chiedo, essendo un ordine del giorno di straordinaria importanza e di una valenza politica rilevante, che venga letto l'ordine del giorno.

Vista l'ora magari possiamo risparmiare la parte più tecnica dove entra nel dettaglio, dove analizza il documento di programmazione economico-finanziaria, però chiedo che almeno la prima parte venga letta fino alla delibera del direttivo.

**PRESIDENTE**

La può leggere con il tempo che ha!

**Cons. IAIA**

La deve leggere il presentatore, io poi farò l'intervento.

**PRESIDENTE**

Il Sindaco l'ha illustrata. Consigliere Pecci, prego.

**Cons. PECCI**

Io adempio a questo dovere consiliare da Consigliere Comunale.

Correttamente un ordine del giorno va letto nella sua presentazione e chi lo presenta lo legge, ma visto che c'è una delega in questo senso io lo faccio volentieri. Mi sostituisco a chi presenta questo ordine del giorno e lo faccio; mi sacrifico per la comunità.

Ordine del giorno.

Il Comitato Direttivo dell'ANCI riunitosi a Roma il 05 luglio 2007 visto:

che il contenuto del documento di programmazione economica e finanziaria non prevede misure atte al coinvolgimento dei Comuni delle città metropolitane nei processi economico e finanziari finalizzati allo sviluppo e alla crescita del paese;

che i Comuni possono svolgere una funzione trainante degli investimenti pubblici al fine di realizzare interventi infrastrutturali mirati e virtuosamente legati ai processi di modernizzazione in corso o da attuare;

che altri paesi europei hanno effettuato scelte relative allo sviluppo e alla crescita dei servizi e delle infrastrutture che puntano decisamente e con successo sul coinvolgimento nelle politiche nazionali degli enti territoriali e di prossimità;

che i Comuni e le città metropolitane svolgono una funzione essenziale per rafforzare le politiche di coesione sociale determinanti per aumentare i livelli di sicurezza dei cittadini e delle comunità locali;

Considerato che l'ICI rappresenta per i Comuni e le città metropolitane il principale tributo, 10 miliardi di euro di cui 3 miliardi di euro il gettito ICI sulla prima casa, e che il gettito da essa prodotto garantisce l'erogazione dei servizi all'infanzia, alle persone, alle famiglie e alle imprese;

che l'ANCI condivide la necessità di avviare una politica di contenimento e di equità della pressione fiscale, con particolare riferimento alla prima casa; che la sua modifica più volte auspicata dall'ANCI non può non tener conto che si tratta di un'imposta comunale e che quindi deve essere garantito ai Comuni un livello di autonomia molto più ampio di quanto previsto dalle disposizioni vigenti;

che le politiche fiscali sulla proprietà immobiliare sono oggi assegnate a più livelli di governo con effetti negativi in ordine ad una gestione razionale ed equa di un'imposizione immobiliare e in ordine alla certezza e riscossione dei relativi gettiti.

Rilevato:

che il Decreto Legge n. 81 del 02 luglio 2007 contiene una serie di misure volte al sostegno di politiche sociali e previdenziali e al potenziamento dei servizi pubblici, ma anche al finanziamento di debiti pregressi dei Ministeri e al rifinanziamento di alcune voci contenute nelle tabelle di spesa del Governo;

che il costo complessivo di questi stanziamenti ammonta per l'anno 2007 a 4 miliardi e 131 milioni di euro e per l'anno 2008 a 1 miliardo e mezzo di euro;

che l'ammontare degli avanzi di amministrazione accumulato dai Comuni e delle città metropolitane alla data del 31 dicembre 2006 è di circa 4 miliardi e mezzo di euro;

che la somma fissata per l'utilizzo degli avanzi di Amministrazione dei Comuni delle città metropolitane pari a 200 milioni di euro risulta totalmente inadeguato ed è pertanto inaccettabile;

che la necessità di prevedere delle modifiche al Patto di Stabilità 2007 era stata più volte segnalata dall'ANCI al Governo, da ultimo in un incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri;

che il Decreto Legge n. 81 lascia ancora aperto il problema creato dal cosiddetto Decreto Legge

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Fiscale 2006 che ha prodotto un taglio dei trasferimenti erariali in compensazione di una rivalutazione dei valori catastali ai fini ICI, senza assicurare una copertura certa a tale riduzione.

Ritenuto che lo schema di disegno di legge e di deleghe in materia di federalismo fiscale attua in modo confuso e contraddittorio il modello di finanza pubblica delineato dall'articolo 119 della Costituzione, proponendo un sistema che non garantisce il finanziamento certo ed autonomo delle funzioni fondamentali dei Comuni comprimendo i valori dell'autonomia e delle responsabilità degli enti locali nella gestione delle risorse e nell'attuazione delle politiche. Esso prevede inoltre un modello di perequazione basato su un ruolo generale che non garantisce la copertura dei divari fra le diverse capacità fiscali fra i territori sul piano nazionale nel quadro di una potenziale subalternità dei Comuni rispetto alle Regioni.

Il Comitato Direttivo dell'ANCI, di cui Forza Italia non fa parte come forza politica, considera del tutto insoddisfacente le proposte che il Governo ha presentato nel DPEF anche con riferimento alle modalità applicative delle misure relative all'Imposta Comunale sugli Immobili che ledono il diritto dei Comuni di disciplinare autonomamente l'ICI in quanto tributo proprio con specifiche attenzioni alle esigenze del territorio;

giudica inadeguata ed irricevibile la proposta relativa all'utilizzo degli avanzi di amministrazione contenuto nel D.L. 81 del 2 luglio 2007;

valuta non soddisfacente lo schema di disegno di legge in materia di federalismo fiscale;

propone:

modifiche e correzioni sostanziali al DPEF atte a valorizzare e ad assegnare un ruolo centrale alle città e ai Comuni nella realizzazione dei processi finalizzati allo sviluppo e alla crescita del benessere delle comunità sulla base delle proposte contenute nel documento allegato al presente ordine del giorno, riguardante in particolare gli interventi nel sociale e a sostegno delle politiche abitative, in materia ambientale, per il trasporto pubblico locale, per la sicurezza, le infrastrutture e per le specificità dei piccoli Comuni;

l'attribuzione ai Comuni della responsabilità fiscale sui cespiti immobiliari ed una revisione della normativa ICI che aumenti il grado di autonomia degli enti per avviare un ridimensionamento della pressione fiscale sulla prima casa e garantire una maggiore equità fiscale; la revisione del D.L. n. 81/2007 nella parte in cui limita fortemente la capacità di spesa dei Comuni, prevedendo la possibilità di utilizzare gli avanzi di

amministrazione maturati dai Comuni negli anni successivi al 2003, anche a seguito di politiche di riduzione della spesa che hanno prodotto un abbattimento del deficit dei Comuni di 1 miliardo e 100 milioni di euro;

una profonda rivisitazione delle regole del Patto di Stabilità che consenta di dosare il giusto obiettivo della stabilità finanziaria con l'altrettanto necessario obiettivo dello sviluppo del paese già in sede di definizione nel DPEF;

chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri un incontro straordinario a cui possa partecipare l'intero Consiglio dei Ministri per definire il sistema dei rapporti istituzionali improntato alla reciproca e leale collaborazione e per concordare un piano che fissi i percorsi e tempi certi che risolvano le questioni e le emergenze che da anni investono i Comuni e le città italiane sul versante istituzionale, finanziario, e su quello delle politiche attive in materia sociale, ambientale, per lo sviluppo e per la sicurezza della comunità;

delibera, in attesa di conoscere le determinazioni in merito alle proposte e alle richieste sopraesposte, la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo ed il ritiro delle delegazioni ANCI da tutti i tavoli di concertazione istituzionali aperti, a partire dalla conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali e dalla Conferenza Unificata.

Segue l'allegato che non leggiamo.

Riservo l'intervento a dopo.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci.

Consigliere Iaia.

**Cons. IAIA**

Evito di elencare le motivazioni che hanno spinto l'ANCI a formulare l'ordine del giorno in oggetto, per arrivare alle considerazioni del tutto insoddisfacenti che il Comitato Direttivo esplicita nei confronti del decreto di programmazione economica e finanziaria, proponendo una serie di interventi normativi e fiscali che vanno nella direzione opposta tracciata dal Decreto di Programmazione Economica e Finanziaria del Governo Prodi.

In particolare mi limito a citare alcuni passaggi pesantissimi nei confronti dell'attuale Governo che non hanno bisogno di alcun commento.

In merito al primo capitolo, riferito alle regole della stabilità finanziaria e integrazione delle politiche pubbliche, cito testualmente: "La Finanziaria 2007 ha penalizzato la capacità di spesa in conto capitale dei Comuni con conseguenze negative sull'economia locale e nazionale."

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Capitolo 2 sul welfare. Danno una serie di ovvi suggerimenti riferiti alle famiglie, all'integrazione sociale, immigrazione, emergenza casa, riassumerei in meno Stato e più individuo. Ho detto ovvi suggerimenti perché le considerazioni dell'ANCI su questo punto, ovvie per gli Amministratori, ma non per il Governo Prodi, in una realtà che cambia, la politica non può restare uguale.

Questa è sempre la stessa politica, la politica della tassazione, le tasse.

Se la politica pensa di poter restare uguale, mentre cambia la realtà, ad un certo punto è la realtà che dovrà cambiare la politica. È quello che sta avvenendo.

Al terzo capitolo, ambiente, emergenza climatica, nuova politica energetica e mobilità, qui trovo l'apoteosi del documento, che non è stato letto, che critica la politica ambientale svolta finora e dà un giudizio durissimo di questo Governo, cito testualmente: "I Comuni ritengono indispensabile una forte guida politica", quindi mettono in discussione anche la guida politica di questo Governo, queste sono le parole dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, quindi tutti i Sindaci.

Capitolo 4, infrastrutture e servizi. Anche qui denunciano il fallimento della Legge Obiettivo per il finanziamento delle opere, e fanno una serie di rivendicazioni che riguardano principalmente le grandi città del Mezzogiorno. Interessante e condivisibile la richiesta di sostegno all'implementazione dell'Osservatorio Nazionale del Turismo, che ci riguarda direttamente.

Capitolo 5, la sicurezza, legalità, efficienza amministrativa, e quant'altro.

Questo delicato capitolo viene affrontato in maniera piuttosto tecnica, con suggerimenti per l'efficientamento, la formazione delle Polizie locali, integrazione con le forze dell'ordine.

Ebbene, dopo una relazione durissima, il Comitato Direttivo dell'ANCI delibera: la sospensione delle relazioni istituzionali con il Governo Prodi ed il ritiro della delegazione ANCI da tutti i tavoli di concertazione istituzionale aperti: Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali e della Conferenza unificata. Quindi siamo alla rottura totale dell'Associazione ANCI con il Governo Prodi, cioè non condividono nulla di questo documento di previsione e economica e finanziaria.

Questo ordine del giorno è di una importanza straordinaria e politicamente segna l'ennesima bocciatura del Governo Prodi, se si considera che l'ANCI è formata per oltre l'80% da Sindaci del Centrosinistra ed è presieduta dal Sindaco di

Firenze, il Sindaco Domenici.

Il Presidente del Consiglio dovrebbe prendere atto del fallimento del suo Governo e dimettersi.

Forza Italia, pur non condividendo interamente l'ordine del giorno, voterà a favore, con la speranza che sortisca l'effetto desiderato di mandare a casa questo Governo.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Iaia. Ci sono altri? Giovanni Bezzi, Consigliere della Lista Civica.

**Cons. BEZZI**

È inutile sottolineare l'importanza del documento. I colleghi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, impegnati con le loro liste a livello anche nazionale, avranno modo e avrò modo anch'io di indicarne la grande importanza che questo documento riveste non solo in questo consesso.

Per parte mia, come Lista Civica, non posso che sottolineare come alcune di queste cose che troviamo in questo documento, erano state dette dal sottoscritto in particolare, ma anche dagli altri miei colleghi, e ci sono i nastri e le registrazioni, se le vogliamo andare a vedere, negli interventi che sono stati fatti durante le discussioni dei nostri bilanci. Cioè la necessità che le politiche di bilancio dei comuni, ma noi chiaramente parlavamo del nostro Comune, è chiaro che quella del Governo è ancora più importante, si improntassero a dei criteri nuovi, mutati in relazione a ciò che la società ci chiede, la società ci impone quasi, sia a livello locale che a livello nazionale.

Il Sindaco ha citato - io ho seguito il suo intervento iniziale - ha citato il problema delle infrastrutture, che è diventato il problema - secondo me - dei problemi.

Chi di noi anche viaggia poco, io non faccio più di un paio di viaggi all'anno, si rende conto che andando in realtà che più o meno possiamo catalogare al livello dell'Italia, o anche a volte a livelli inferiori, si rende conto della qualità degli investimenti infrastrutturali che vengono fatti in queste realtà. Citiamo la Spagna perché va di moda e citiamola, ma che è un dato impressionante. Ma possiamo citare la Francia, possiamo citare altre situazioni.

Da questo punto di vista la necessità per il paese si è fatta drammatica. Di qui la necessità di trovare un nuovo accordo fra l'Ente Stato e gli enti locali, un nuovo accordo virtuoso per poter portare avanti il rinnovamento delle infrastrutture, un accordo che necessita di due politiche, una politica del territorio diversa e una politica finanziaria, di bilancio, diversa. Noi avevamo detto per esempio che

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

sull'ICI e sulle imposte immobiliari la questione era diventata ormai insostenibile. Tutto ciò era reso evidente, perché poi la democrazia è fondata sul sentire comune delle persone, che è il sale del nostro sistema politico, era reso evidente nella stessa campagna elettorale, quando anche, se volete strumentalmente o meno, uno dei due candidati ha agitato la questione dell'ICI o dell'imposta di successione, altra imposta terrificante sul piano morale, se non per i capitali miliardari, è bastato agitare queste due questioni per stravolgere i risultati elettorali, presenti 10 giorni prima, una settimana prima. Ma questo è un sentire comune, non è che la gente non capisce niente; di solito in democrazia, la gente è quella che capisce, è quella che ti dà la forza per progettare nuovamente e ricreare. Questo documento, e arrivo al documento, è tranchant per il Governo, è un documento che sicuramente il centrosinistra, per l'esperienza che ha, riuscirà poi alla fine a ricondurre, per cui si incontreranno a Roma e alla fine Visco darà un contentino sull'ICI, nel senso che diminuirà l'ICI, riuscirà a accontentare, ma è un documento di un tranchant clamoroso.

Io, oltre a quelle che ha detto lui, che ha letto, che sono frasi, non sto a ripetere, che dicono tutto, le prime due righe secondo me sono incredibili: "Visto che il contenuto del documento di programmazione economica e finanziaria non prevede misure atte al coinvolgimento dei Comuni e delle città metropolitane nei processi economici e finanziari, finalizzati allo sviluppo e alla crescita del paese". Ma è una roba, sono due righe e mezzo, dice che il Governo Italiano sta facendo un documento preventivo dove gli enti territoriali sono totalmente esclusi da ogni progettazione dello sviluppo del paese. Quindi questo Governo dovrebbe trarre le conclusioni anche da questo documento e per me sono vicende nazionali di cui vedremo gli sviluppi. È chiaro che non c'è da aspettarsi gran che, io cito solo le politiche della sicurezza: certo che avere Ministro Amato, io il giudizio su Amato, Jago Amato veniva chiamato nel nostro mondo, è un personaggio di tal fatta, io non ho parole per il suo operato, perché credo che un anno di questo Ministro... Io il buono che aveva fatto il Ministro precedente in tema di sicurezza è stato in nove mesi, un anno, letteralmente spappolato via, proprio dal nulla, dall'inesistenza, solo la politica della sicurezza. Visco non ha la mentalità, non ha proprio il visus per poter comprendere le esigenze nuove, di rinnovamento che deve avere una politica di bilancio con riguardo alle entrate, soprattutto, non ne ha le capacità, non ne ha le possibilità. Il Primo

Ministro è meglio lasciarlo perdere.

Quindi io credo che alla fine verrà ricomposto in qualche pateracchio, ahimè, questo documento, ciò non toglie l'importanza al documento in questione. È un sussulto che va nella direzione di una maggiore autonomia dei comuni, che chiede maggiore economia.

È chiaro che alcuni passaggi noi li condividiamo meno, alcuni di più, chiaro che sull'abbassamento dell'ICI prima casa siamo perfettamente favorevoli. Un po' meno ci convince quell'affermazione per cui a quel punto il catasto dovrebbe essere affidato sicuramente ai comuni, quasi a controbilanciare: Facciamo pagare di più ai ricchi e meno ai poveri, altro concetto vecchio, desueto della politica. Non è la questione che i ricchi non debbano pagare di più, questo è ovvio, è scontato, è il tipo di politica fiscale che fai che determina gli andamenti economici di un paese.

È inutile andare a introdurre norme come quelle che ti impediscono di scaricare il 30% di un acquisto immobiliare per il valore del terreno, nel 2005, sono cose che potevi introdurre nel 1920 queste. Non sono queste le politiche e credo che l'ANCI l'abbia capito, l'abbia intuito, l'abbia capito. Non è solo nella maggiore autonomia degli enti locali, ma è nella maggiore qualità che l'ente locale deve saper dare alla propria comunità, nella scelta delle forme di finanziamento e di entrata. Cioè l'ente locale deve essere in grado di capire quelle che sono le esigenze della propria comunità, di saperle interpretare, cosa che questo Governo non ha saputo fare nella maniera più assoluta.

Ecco che quindi da parte nostra, dalla Lista Civica, pur con mille distinguo, cioè ci sono alcuni aspetti, per esempio ancora questa richiesta di allargare un po' le maglie della spesa, che non ci convincono, è ovvio che non possiamo che votare questo documento, auspicando che questa alzata di testa non sia un'alzata di testa tattica, ma che preluda effettivamente alla necessità di un cambiamento di politica, a Roma speriamo anche di Governo per quello che mi riguarda, un cambiamento della politica a Roma e un nuovo patto fra Governo ed enti locali, necessario, assolutamente necessario per poter riprendere la marcia dell'Italia verso uno standard di paese europeo avanzato. Il rischio non è che noi rimaniamo indietro rispetto a standard di paese europeo avanzato, ma diventiamo la ruota di scorta del sistema dell'Europa occidentale.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere della Margherita Giuseppe Savoretti, prego Consigliere.



## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

Cons. SAVORETTI

Ovviamente la presentazione di questo ordine del giorno sicuramente è stato un atto di coraggio, un atto di coraggio da parte di tutti coloro che hanno aderito, e quindi l'ANCI, ma che va visto con una chiave di lettura diversa. Dalle minoranze era ovvio e scontato un intervento di questa caratura, è scontato, nel senso che un'Amministrazione di centrosinistra che sollecita il Governo, manifesta una difficoltà, quindi era evidente.

Però la capacità anche di governo, e quindi anche di relazioni, anche nel riconoscere, anche a sollecitare il Governo a ristabilire un equilibrio, io penso che sia un atto di onestà intellettuale, se vuoi, ma anche di concretezza.

Veramente mi sembra che l'intervento in cui i Consiglieri di minoranza hanno ovviamente - quindi lo sapevamo, era molto scontato l'intervento - quindi la minoranza ha attaccato su tutti i punti.

Noi siamo al Governo da un anno e francamente io vedo e assisto a un continuo attacco delle minoranze, feroce.

Abbiamo visto delle occupazioni del Parlamento, cioè la Lega Nord ha fatto un'occupazione del Parlamento Italiano, cioè una roba..., non si è mai visto. Mai il centrosinistra ha fatto degli attacchi feroci quale la minoranza ha fatto al Governo in questo ultimo anno. Siamo al Governo da un anno, sembra che lo siamo da 5 anni: un attacco feroce, continuo.

Abbiamo ereditato una situazione economica e finanziaria disastrosa, e quindi ovviamente ce ne siamo fatti carico, con tutte le difficoltà possibili.

Quindi io penso che questo documento vada recepito con un punto di vista diverso, quindi diciamo propositivo. Noi facciamo parte, in quanto Comune, come quasi tutti i Comuni italiani, ad un sistema, vogliamo sollecitare questo sistema affinché si faccia carico, si ponga in maniera più lucida, sia più presente sul territorio.

Quindi io, ovviamente, penso che questo documento vada preso in questo contesto, con questa fiducia e a stimolo da chi è al Governo a legiferare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti. Do ora la parola all'Assessore Fabio Galli.

Cons. GALLI

Adesso è stata una sorta di tiro al bersaglio su questa cosa, perché abbiamo avuto il coraggio di presentare questo ordine del giorno, che è un ordine del giorno di sostegno all'attività nazionale dei Comuni italiani, che, soprattutto mi rivolgo al

Consigliere Iaia, in passato hanno sempre criticato anche i Governi di centrodestra, però non avete mai letto i loro ordini del giorno in passato, li avete letti quest'anno. Ma capisco, è il gioco delle parti, è il gioco politico, sul quale ha buon gioco Bezzi perché quando si parla di temi di politica nazionale e locale, non è schierato politicamente a livello nazionale, di conseguenza si inserisce molto bene e ha gioco facile.

Però quello che invece è il giochino che è stato presentato da Forza Italia, con la particina di far leggere l'ordine del giorno, poi commentarlo eccetera, non è che ha le gambe molto lunghe, perché tu, Iaia, non te la puoi cavare leggendo, nella seconda parte del documento, le frasi che interessano a te, quelle più sottolineate o meno, cioè è un documento di 12, 13 pagine che se tu lo leggi tutto, come dovrebbe essere tuo dovere fare, non farlo leggere da Pecci a voce alta, contiene soprattutto nel 90% dei casi delle proposte, al di là del dispositivo dell'ordine del giorno che è anche molto duro su questo e noi lo condividiamo, ma contiene delle proposte, contiene delle proposte sul Patto di Stabilità, sul quale ha detto bene il Sindaco prima, sul quale noi chiediamo che soprattutto i Comuni sani possano investire, perché hanno bisogno di farlo. E allora va bene questo primo anno, ed è stato forse anche giusto che il Governo abbia messo i freni e abbia sottolineato le esigenze che ci sono sul versante della spesa pubblica. Però adesso questa cosa deve avere comunque uno sblocco, e i comuni..., per carità, quelli che sono in dissesto è giusto che siano fermi e siano bloccati, ma i Comuni sani devono poter investire. Vanno bene le limitazioni nella spesa corrente, ma noi chiediamo che vengano liberate le energie per le spese e gli investimenti.

Quindi è documento, da questo punto di vista, molto propositivo, anche la parte sul sociale, non è che puoi leggere una ruga. Perché non hai letto anche la frase dove viene chiesto di ripristinare il fondo per le politiche sociali, che è stato azzerato negli scorsi anni del Governo Berlusconi, azzerato. E se c'è qualcuno che ci ha messo due euro in più rispetto agli anni passati è stato il Ministro Livia Turco. Quindi di questo bisogna darne atto.

Ma così su tutti i capitoli. Quindi non funziona il giochino di leggere una frase. La Legge Obiettivo l'ha fatta il Governo Berlusconi, attenzione. Quindi bisogna un minimo storicizzare anche le cose, perché se no veniamo qui, leggiamo un documento, l'altro lo commenta e poi facciamo le critiche al Governo, per carità, che ci stanno tutte. Io però ti sfido su una cosa: questo documento non dice di cancellare l'ICI, anzi è molto critico rispetto alle proposte che sentiamo aleggiare

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

rispetto all'ICI, perché con la cancellazione dell'ICI i Comuni non potranno più offrire i servizi, quei servizi che anche tu prima dicevi che ti stavano a cuore.

Allora l'ANCI, in maniera molto cauta, non chiede la cancellazione dell'ICI perché i bilanci si reggono su quell'imposta. E allora va bene una riformulazione, va bene ripensare anche al sistema delle detrazioni per le famiglie bisognose, però voi in campagna elettorale avete cavalcato la tigre dell'ICI; questo documento non chiede di eliminare l'ICI, lo voti lo stesso? Su questo ti sfidiamo.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore Galli. Ci sono altri? Consigliere Pecci, lei ha già esaurito il suo tempo, quando ha letto il documento. Le ha risposto la Giunta. Infatti c'era il tempo che girava. Non è una scorrettezza. Diamo il tempo al Consigliere Pecci. Il Consigliere Pecci ha il tempo per fare il suo intervento. La Giunta doveva leggere l'ordine del giorno a richiesta, è stato richiesto di leggerlo, la Giunta doveva leggerlo, non è stato letto. Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Chiuso l'incidente. Se il Presidente ha un minimo di autorità...

**PRESIDENTE**

Prego Consigliere Pecci.

Cons. PECCI

Grazie Presidente. Questo è l'esempio, sia l'ordine del giorno che vi ho testé letto, che la reazione di alcuni Consiglieri di maggioranza...

**PRESIDENTE**

Consigliere... può cambiare il Presidente, basta che lo sfiduciate, non ci sono problemi.

Cons. PECCI

... è la prova di una politica trash che noi non condividiamo.

Questi comportamenti non sono pensabili.

Però questo documento ha una sua importanza politica che non può taciuta da questa opposizione. Questo documento, insieme alla nascita del Partito Democratico, insieme alla nomina di Walter Veltroni a guidare il Partito Democratico, segnano la fine politica del Governo Prodi. Il Governo Prodi sta morendo e voi vi accingete, anche con questo documento, a partecipare al suo funerale. Però bisogna prima dividere le spoglie e quindi inizia la caccia al tesoretto.

L'eredità che ha lasciato il Governo Berlusconi, è un'eredità che vi consente di parlare di tesoretto, sul quale tutte le forze politiche di Governo cercano di mettere le mani per rispondere alle esigenze dei partiti dell'estrema sinistra che governano.

Però questo ordine del giorno mi fa fare delle considerazioni di ordine strettamente fiscale. Perché tutte le cose che ha detto l'Assessore Galli possono avere un fondamento, ma c'è un dato che è importante: è la fiscalità, è la caccia al tesoro che deriverà dall'aumento impressionante dell'ICI. L'ICI verrà aumentata, non verrà diminuita, raccontare che l'ICI verrà diminuita o sarà diminuita è una bugia colossale. Perché c'è in atto una manovra tendente ad aumentare la pressione fiscale in questo paese, che ha già superato il 50%, sono i dati di oggi. E quindi vi accingete ad aumentare, a portare un'altra mazzata sui proprietari di case. Questo Governo ha approvato la revisione, con la sua Finanziaria, la revisione degli estimi catastali. Questo significa, signori della maggioranza, signori della Giunta, che il valore di ciascuna casa aumenterà notevolmente e sul nuovo valore verrà applicata l'aliquota, ma anche se l'aliquota si ridurrà di un punto, di due punti, il valore degli estimi porterà a triplicare il valore delle case. Quindi non è assolutamente vero che si andrà ad una riduzione dell'ICI. Così come è altrettanto vero che il DPF, approvato oggi, porterà ad un aumento dell'imposizione fiscale sulle rendite finanziarie, perché le rendite finanziarie fino ad oggi tassate al 12,5% e al 20%, avranno un'imposta unificata al 20%. Gli spot per ottenere consenso non servono, la realtà purtroppo è questa. E il documento che ci presentate questa sera, va nella direzione di avere maggiori trasferimenti dallo Stato, di non vedersi ridurre i trasferimenti a seguito di quella variazione di cui dicevo prima, degli estimi catastali, che porteranno ad una maggiore tassazione sulla casa. Questa è la realtà, quindi questo segna forzatamente la fine del Governo Prodi. Che non è demagogia la mia o spirito di opposizione, ma sta nei fatti. Questo uomo, il Presidente del Consiglio, non può più uscire da Palazzo Chigi, perché ovunque andasse a incontrare la Confindustria, la Confesercenti, la Confcommercio, ha raccolto sempre fischi, fischi ovunque. Ma i fischi sono dovuti alla politica fiscale che persegue. Quindi sicuramente non sta amministrando il paese nel modo migliore. Il tempo sta finendo. Non è vero che tutti i Comuni sono virtuosi perché basta fare l'esempio, uno per tutti: Napoli, vediamo Napoli come funziona e il resto capiamo se i Comuni funzionano.

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

PRESIDENTE

Consigliere Benedetti, del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

Cons. BENEDETTI

Pongo semplicemente una domanda, Presidente: nel rinnovarle la mia stima nei suoi confronti, chiedo soltanto al Segretario Comunale se quello che è successo è legittimo, se no chiedo che venga ufficialmente cancellato dai verbali l'intervento di Pecci e dalle registrazioni televisive. Grazie.

PRESIDENTE

Segretario, prego.

SEGRETARIO COMUNALE

L'articolo 50 del regolamento del Consiglio non scende nel dettaglio della illustrazione, della lettura o meno dell'ordine del giorno, perché così, al pari degli altri articoli, si ferma a una descrizione sommaria di quelli che sono i comportamenti. La differenza a mio parere, ed è quella che poi il Presidente ha preso per buona, è che mentre una pratica, una proposta di delibera, può essere illustrata anche succintamente, senza la necessità di essere letta, un ordine del giorno è fatto di parole, di sfumature. Per cui io ritengo che a richiesta di qualsiasi Consigliere, il presentatore abbia il dovere di leggerla. Questa è la mia interpretazione, in mancanza di una previsione diversa da parte del regolamento e credo che il Presidente l'abbia fatta propria.

PRESIDENTE

Ci sono altri? Prego signor Sindaco.

SINDACO

Poi entrerò nel merito dell'ordine del giorno, però su questa questione procedurale non sono assolutamente d'accordo con quello che ha detto il Segretario, perché l'articolo 50 invece è molto preciso. Non è che non scende nei dettagli, è precisissimo e dice che, al punto n. 2: l'ordine del giorno ha due forme per essere presentato, una è quella di essere presentato per iscritto, l'altra è quella di essere trasmesso in via telematica.

Quindi io ho illustrato l'ordine del giorno così come si fa con qualsiasi altro atto, non l'ho letto intanto perché non avevo gli occhiali dietro, ma anche perché non è assolutamente previsto da nessuna parte. Perché l'ordine del giorno se non è trasmesso per iscritto o in via telematica, non può essere discusso in quest'aula. Quindi ciascuno di voi può avere già letto, valutato e soppesato tutte le sfumature che il Segretario citava.

Quindi l'interpretazione siccome non è scritta, è

un'interpretazione semplice di un funzionario del Comune, io mi permetto assolutamente di contestarla perché il regolamento, ripeto, non solo non è lacunoso su questa parte, ma è assolutamente preciso, e mi dispiace che il Segretario abbia tratto in inganno in questo anche il Presidente, perché l'ho sentito con le mie orecchie quando gli suggeriva questa interpretazione. Mi dispiace molto che abbia dato questa interpretazione molto particolare.

Questo lo dico perché, per quanto riguarda invece la discussione a me non ha disturbato per niente la partecipazione alla condivisione di questo documento, da parte di Forza Italia e della minoranza. Non solo non mi turbato, ma mi ha reso felice. Sì, mi ha reso felice perché finalmente vi conquistiamo a difendere i diritti dei Comuni prescindendo dalle posizioni politiche: non l'avete finora mai fatto. Cioè fin quando era Presidente Berlusconi noi abbiamo presentato tutti gli ordini del giorno dell'ANCI e voi non li avete mai votati. Finalmente vi preparate a votarli. E da questo punto di vista per ottenere il vostro voto, noi preghiamo che Prodi duri, perché così continuerete a votarli.

Io credo che al di là della polemica, dovremmo essere un pochino più onesti con noi stessi.

Vedi Pecci, io ti ringrazio perché l'hai letto, perché non avevo gli occhiali, mi hai fatto un piacere, anche se non dovevo farlo, anche se non ero obbligato a farlo. Però hai fatto un'intromissione, divagando dal testo, assolutamente impropria, ad un certo punto hai detto, non ho capito bene se: "Fa parte anche Forza Italia o non fa parte Forza Italia". Ognuna delle due affermazioni è sbagliata, perché "non fa parte" non può non farne parte, i partiti nell'ANCI non ci sono, nell'ANCI ci stanno solo i rappresentati dei comuni. Tant'è vero che ai congressi dell'ANCI i rappresentati dei partiti sono invitati, così come è invitato il Presidente del Consiglio, o i segretari delle associazioni di categoria e dei sindacati e quindi sono lì come spettatori, come interlocutori.

E l'ANCI, guardate, questo è un punto delicato, importante, l'ANCI è forte perché ha questa autonomia, perché rappresenta solo i comuni. Ed è intransigente nei confronti degli uni e degli altri, ed è stato intransigente nei confronti di Berlusconi così come lo è nei confronti di Prodi, senza guardare in faccia a nessuno. E in questo devo dire con una forte solidarietà, a me è capitato più volte perché ci vado ai congressi dell'ANCI quasi tutti gli anni perché sono momenti importanti e palestre dove si impara anche qualcosa.

A me per esempio ha fatto sempre piacere, ricordo in particolare la Poli Bortone, un paio di volte

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

anche l'ex Sindaco di Milano Albertini, che nonostante ci fosse al Governo Berlusconi, erano relatori di documenti a volte anche generali, a volte specifici di settore, ma tutti molto tesi a difendere gli interessi dei Comuni, e quindi anche talvolta molto critici, ipercritici nei confronti del Governo che poteva anche...

L'ANCI non si è mai rotta per questo e la forza dei Comuni è anche per questa.

Probabilmente qualcuno di voi ha pensato di far uno scoop politico questa sera: se era questo l'intento avete fatto autogol. Se invece l'intento era davvero di condividere le istanze dei Comuni e della loro associazione, io dico: benvenuti, finalmente benvenuti, perché su questo abbiamo bisogno di garantire un'unità forte. Lo dico al di là della politica, c'è bisogno di un'unità forte perché oggi, nei confronti delle autonomie locali, si sta saldando nel paese una campagna negativa che è pericolosissima, perché oltre ad una visione dell'apparato centrale che gestisce le finanze del nostro paese che vede i Comuni con fumo negli occhi e pensa che siamo i maggiori spreconi d'Italia, a questo si sta saldando anche un certo mondo dell'industria, certi potentati finanziari, che hanno bisogno di gestire gli appalti pubblici, le grandi commesse, solo in certi salotti. E noi invece se avessimo avuto solo la metà dei finanziamenti che sono stati stanziati da 15 anni e mai spesi per la Statale 16, noi a quest'ora ne avevamo fatte due di Statali 16, se i soldi li davano ai comuni. E non la vergogna che ci troviamo ancora a dover sopportare che un ente statale come l'Anas non riesce, in 15 anni, a mettere in pratica un'opera pubblica che per noi è basilare. Questa è la realtà dei fatti, su questo dobbiamo essere consapevoli e, se ci crediamo davvero, uniti. Perché se siamo consapevoli e se ci crediamo davvero, saremo uniti su queste cose, allora probabilmente questo paese può avere una speranza di risollevarsi.

Perché, guardatevi intorno, i paesi più importanti, non solo la Spagna, quelli più in movimento, ma anche l'Inghilterra, le politiche di sviluppo infrastrutturale ed economico, le fanno passare tutte attraverso le autonomie locali, per noi sono i comuni, da altre parti sono altri enti territoriali, ma passano attraverso quelli e sono attraverso quelli che stanno modernizzando quei paesi. Noi purtroppo, i Comuni italiani, sono ancora tenuti troppo fuori, ai margini di questa attività amministrativa.

Si è parlato tanto, da tutte le parti, di federalismo, di decentramento, e invece questo Stato si è ancora di più centralizzato. Nemmeno i Parlamentari ci fanno più scegliere nei territori, quindi è, da questo punto di vista, una vergogna, ed è importante che

la battaglia autonomistica dei Comuni italiani riprenda vigore. Per questo io spenderò una parte importante delle mie energie.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Consigliere Valter Ciabochi del gruppo consiliare Forza Italia.

**Cons. CIABOCHI**

Voglio cominciare questo intervento dicendo che ho apprezzato molto le parole che lei ha detto nel suo intervento, Sindaco, ma le ho apprezzate davvero molto, meno che il riferimento al funzionario eccetera. Ho apprezzato le sue parole, non quelle del funzionario, perché credo che lei ha coraggio, e lei stasera, se riusciva a leggere quell'ordine del giorno, avrebbe avuto coraggio al 100%, un Sindaco con le palle.

Dico questo perché la parte che ha fatto il suo Capogruppo, di maggioranza dei DS... Sindaco "ti" ho dato atto, "le" ho dato atto, il rispetto c'è in ogni caso nelle parole che dico. Perché da questa parte io onestamente faccio fatica a riconoscere delle parole in più o in meno rispetto ad un tipo di polemica politica. Io per 5 anni e tanti di noi per 5 anni, si sono sentiti dire, nelle varie Finanziarie di Berlusconi e nei vari documenti dell'ANCI, che tutte le Finanziarie di Tremonti erano quanto di peggio potesse avere l'Italia, benché avessero sempre e comunque un segni più davanti alle dazioni per gli enti locali e i comuni.

Sono d'accordo con lei sul fatto che dopo la Rivoluzione Francese, l'Italia dei Comuni è la parte più importante, è quella che anche stasera abbiamo potuto apprezzare, tra virgolette, il fatto che se un Comune è virtuoso e se ha dalla sua un tipo di esperienza e un tipo di situazione che lo rende addirittura parsimonioso, anche questo fra virgolette, riesce a garantire un tipo di servizio alla collettività importante.

Questa sera però se lei Sindaco, se tu Sindaco hai avuto il coraggio di dire queste cose e io le sposo, perché non è facile governare dal centro dello Stato e dire: "adesso prendo tutto io e vi do quello che mi pare, mi tengo l'Iva, mi tengo tutte le situazioni che voi fate sul territorio, e io gestisco e faccio il rabazziere e ti do quanto mi pare.

Quando all'inizio si parlava di devolution però, la sinistra non faceva altro che dire che si voleva tagliare l'Italia, si voleva dividere, non era giusto che a Roma non ci fossero più le tasse e non ci fossero più le divisioni perché si creava un'Italia di serie A, una di serie B e una di serie D. Oggi che cosa scopre la sinistra che è oggi al Governo, con i suoi poteri locali all'80%, che serve che i soldi, la maggior parte dei soldi dei contribuenti, dei

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

lavoratori, siano lasciati agli enti locali di base, che sono i comuni, quelli più vicini alla gente, la prossimità è il Comune, non è lo Stato. Allora oggi ci si accorge di queste cose e si invoca quell'unità che da sempre deve regolare i rapporti fra le persone. Noi abbiamo, in Italia, un tipo di situazione fiscale che è vessatoria, bisogna che ce lo diciamo chiaro, schietto e netto, è vessatorio in tutti i modi, per le attività economiche, per le famiglie, per tutti. Queste parole non le dico come Consigliere Comunale di Forza Italia, le dico come cittadino, le dico come cittadino perché a livello locale le tasse mi assassinano, a livello nazionale l'Irpef e i guadagni... pochi giorni abbiamo festeggiato come imprenditori il fatto che da quel giorno abbiamo finito di pagare le tasse e da quel giorno abbiamo cominciato a dire di fare un ricavo per noi stessi. Troppa gente ha fatto carriera, tra virgolette, con questo tipo di situazione. Però oggi venire a nascondere le colpe di un momento storico come il nostro, dove c'era bisogno di abbassarle le tasse, non di aumentarle, perché non circola il denaro. L'ultima Finanziaria ha messo paura agli imprenditori e alla gente. È inutile che ce lo neghiamo, sono d'accordo con te, anche se l'avesse fatta qualcuno dei nostri avrei detto che era un errore. Adesso aumentare le tasse è un errore, questa è la verità vera. Poi non siamo d'accordo su questo fatto? La politica, in Italia, è l'arte di dire una cosa e poi farne un'altra? No, non sta a noi. Noi abbiamo solo ed esclusivamente letto in documento dell'ANCI che questo tipo di situazione ci porterà male. I documenti che vengono fuori da questo tipo di situazione sono allarmanti, ma non dobbiamo stracciarci le vesti noi qui. Noi dobbiamo pensare tutti assieme, dobbiamo vedere come si fa salvare questo paese. Io personalmente – mi scusi Presidente, finisco in 30 secondi, mi scusi davvero, però non ho acceso gli animi – ho visto di buon occhio la nascita del Partito Democratico, l'ho vista di buon occhio, perché sono convinto che una parte importante del paese come quella, non possa continuare a stare con un'estrema sinistra che è sempre stata rivoluzionaria e che non fa gli interessi di uno Stato occidentale come il nostro. Mi dispiace stasera che abbia ritirato quell'ordine del giorno se no ne parlavamo. Io credo che ci siano delle forze all'interno del centrodestra e delle forze all'interno del centrosinistra, che evitino che questo paese vada in mano a degli estremisti che ci fanno solo male. E sono d'accordo con te Imola. Quello che mi dispiace è che qui il tuo capogruppo non può dare dell'ignorante oppure del prepotente a nessuno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia.

Cons. MULLAZZANI

Io mi scuso, Sindaco, se ripercorro un attimo quello che è successo stasera. Però dopo tanto tempo che la diretta TV mancava da questo Consiglio Comunale, e credo che sia uno strumento molto importante per i cittadini ricionesi, che lei tanto tiene a cuore come li teniamo noi, credo che sarebbe stato logico e corretto leggere quel documento per far capire di che cosa stavamo parlando.

Dopodiché non ritengo neanche giusto scaricare in modo così abbastanza fermo, oserei dire, le colpe sul Segretario Comunale, che alla fin fine deve anche essere un Segretario nella sua veste *super partes*, non può sempre difendere solo una parte di questo Consiglio Comunale.

Certo è, e rimane, che la lettura di un documento non può prevedere una reazione violenta come quella del Consigliere Benedetti che dice: "Tagliate l'intervento di Pecci dalla diretta televisiva".

Se parliamo di interessi locali, della nostra gente, del nostro Comune, non potete pensare neanche che poi alla fine possiate censurare gli interventi dell'opposizione, che voi amate chiamare minoranza ma che opposizione è, e vi sta alle costole, spesso vi pungola anche in maniera molto propositiva.

Detto questo, questo documento, questo ordine del giorno che voi avete presentato, è un documento molto forte ed è un documento talmente forte che si richiama a tanti passaggi, a tanti particolari, che in precedenza un altro Governo aveva fatto.

Vi lamentate oggi di essere isolati, di non essere considerati, ma è semplicemente il frutto di manovre fiscali che sono deleterie per l'economia italiana, sono deleterie per i Comuni, sono deleterie per i Comuni e i cittadini.

Alcune cose vanno dette, Sindaco, però, e la faccio breve perché tanto è stato detto di tanto: qualcuno ha tirato in ballo la Legge Obiettivo, ci siamo dimenticati che nella Provincia di Rimini doveva essere costruita la terza corsia. Qualche Assessore di questo Comune ha gridato allo scandalo per l'impatto ambientale, parliamo di infrastrutture, che da questa sala consiliare sono state demonizzate. Allora ce le dobbiamo raccontare tutte, perché se noi lottiamo per avere la Statale 16, perché è da 15, 20 anni che ci serve, non possiamo lottare per avere il TRC. Delle due l'una, bisogna che noi ci chiariamo le idee: non possiamo,

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

secondo me, avere in mente infrastrutture e obiettivi solo per creare del clientelismo.

Bisognerebbe che veramente, una volta per tutte, ci si spogliasse di queste vesti, si facesse gli amministratori come si deve, in trasparenza, con la regola del buon padre di famiglia e vedere veramente dove stanno gli interessi dei cittadini. Non si può fare di tutto e di più, solo perché si è seduti su quegli scranni e solo perché siamo seduti su queste seggioline. La regola del buon padre di famiglia consentirebbe a tutti i comuni, a tutti gli amministratori, di fare della buona finanza. Come la stessa cosa vale per il Governo. Non si può pensare di spremere i cittadini e di elargire soldi, auto blu, lussi e agi a destra e a manca, a 110 Sottosegretari, con tutti i loro marchingegni di Segretari, Sottosegretari, portieri, spazzini, bidelli, è ora di finirla.

Allora veramente guardiamoci in faccia, cominciamo a fare una politica nuova, che è una politica della trasparenza, del risparmio e del rispetto del cittadino e soprattutto del rispetto della nostra Nazione. Dal rispetto della nostra Nazione forse potrà, a caduta, arrivare anche il rispetto degli enti locali. Ma questo è un impegno che ci dobbiamo assumere tutti, maggioranza e opposizione, alternate, quando sediamo anche in queste piccole sedie che sono quelle del Consigliere Comunale. Da qui deve partire la forza.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Io volevo un attimino prendere la parola per leggervi l'interpretazione del regolamento che si trova sull'articolo 2 del regolamento stesso.

Io in effetti ho commesso una prevaricazione, perché l'articolo 2 del comma 4 recita così: "Durante l'adunanza i Consiglieri possono sollevare solo eccezioni relative all'interpretazione di norme contenute nel regolamento, da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'ordine del giorno. In tal caso - e qui è la mia mancanza - esse sono sottoposte per iscritto al Presidente - quindi non ho non ho chiesto per iscritto, quindi dovevano essere sottoposte per iscritto - e io dovevo sospendere la seduta e riunire i Capigruppo, insieme con il Segretario. Non ho fatto questo perché c'era un'ora e ho cercato di adoperare il buon senso. Ma con il buon senso io penso di portare avanti questo Consiglio Comunale, non con uno o due schiamazzi ma con il buon senso.

E leggendo questo articolo ho omesso di fare la richiesta per iscritto di chi aveva queste eccezioni, di sospendere la seduta, quindi fare la riunione dei Capigruppo insieme al Segretario, per prendere

una decisione. A me sembra di avere interpretato questo regolamento in una maniera più elastica, con il buon senso; se poi ho sbagliato la prossima volta, ogni volta che mi si solleva un'eccezione, invito i Consiglieri a formularmela per iscritto, io sospendo la seduta del Consiglio Comunale, riunisco i Capigruppo del Consiglio, presenti, con il Segretario per addivenire ad una decisione.  
Consigliere Gobbi.

**Cons. GOBBI**

La Margherita sostiene favorevolmente e voterà favorevolmente questo ordine del giorno molto coraggioso ma anche molto pertinente e preciso in diversi punti. Al di là di sterili polemiche che sono venute fuori nel dibattito, quello che a me interessa è concentrarmi su quelli che ritengo essere i due punti fondamentali dell'ordine del giorno, che sono da un lato il discorso delle infrastrutture viarie. Ben dicevi, Sindaco, sul discorso che, da un punto di vista delle infrastrutture viarie, troppo spesso paghiamo le lentezze e l'eccessivo grado di burocratizzazione di quello che è stata e continua ad essere, purtroppo, la politica centrale, a livello di statalismo, che purtroppo noi lo sappiamo bene con la nuova Statale 16 ma anche con la terza corsia dell'autostrada, ci ha impedito in questi anni di ottenere un'infrastruttura viaria talmente importante che avrebbe sicuramente migliorato, già da tempo, l'intera cartolina di Riccione.

L'altro punto importante e che già il sottoscritto, quando si discusse il bilancio, qualche mese fa sollevò per iniziare il dibattito, è il discorso dell'ICI. Il discorso dell'ICI prima casa ritenevo e ritengo tuttora sia forse difficile se non infattibile eliminarla d'emblée, ma è sicuramente giunto il momento di fare un dibattito serio e fruttuoso su quella che deve essere una sua diminuzione, per quanto riguarda l'ICI sulla casa.

È chiaro che essendo questo una fonte di introito, da un punto di vista di gettito fiscale, importante per i Comuni, anche per il nostro Comune di Riccione, ritengo che sia fondamentale che debba essere esclusivamente usufruibile dall'ente locale, quindi dai Comuni stessi. Dai Comuni stessi che devono avere la possibilità di riscuotere, di avere in ogni caso delle ottemperanze in altri ordini di materie fiscali, ma, soprattutto per quanto riguarda l'ICI sulla prima casa, penso sia possibile e ormai fattibile cominciare a pensare ad una riduzione, perlomeno graduale nel tempo.

Ritengo che questi siano i due maggiori aspetti dell'ordine del giorno. Al di là del fatto che, lo rimarco, è un ordine del giorno coraggioso, ma che, come giustamente ha detto il nostro Sindaco, non deve e non può avere contorni che poi vanno

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

verso una strumentalizzazione politica, perché da un punto di vista squisitamente tecnico e di onestà intellettuale, questo è un ordine del giorno che rimarca le esigenze di quella che deve essere un'autonomia sia dal punto di vista del federalismo fiscale, che - lo ripeto - sulla gestione anche delle infrastrutture, soprattutto le infrastrutture viarie, deve essere caratterizzata da un forte decentramento a favore degli enti locali.

## PRESIDENTE

Prendo la parola anche perché prima ho dato delle spiegazioni sui lavori.

Anche io sottoscrivo questo ordine del giorno presentato dall'ANCI, perché è un ordine del giorno coraggioso e mi sembra che puntualizza le parti che questo Governo sta facendo. Pur avendo votato io questo Governo e sostenendolo, anche io sono critico perché secondo il mio punto di vista questo Governo non sta facendo non niente per i Comuni, ma anche per i cittadini, i cittadini che vivono all'interno del comune. Quindi bisogna essere critici, quando il Governo merita le critiche bisogna dargliele, perché se no se diciamo che siamo bravi, siamo tutti perfetti perché dobbiamo sostenere questo Governo, io non ci sto. Io quando devo criticarlo perché sta facendo delle cose che non sono in linea, secondo il mio personalissimo punto di vista, con lo sviluppo del paese, le devo dire apertamente, e dove ho la possibilità di poterle dire, le dico.

Quindi apprezzo maggiormente il documento dell'ANCI, perché è un documento coraggioso, un documento che sta mettendo in risalto dove il Governo non ha messo quei puntini sulle "i", oppure ha dato quelle risorse che erano necessarie agli enti locali per poter sviluppare, per potere andare avanti, secondo me è una politica giusta che va fatta sia che viene dall'interno dello stesso Governo, che dalle minoranze. Anzi io sfido tutti, anche nell'interno della famiglia, dobbiamo prendere l'esempio dalle famiglie: nelle famiglie non sempre i componenti della famiglia vanno nella stessa strada, c'è qualcuno, qualche volta, che cambia strada e non per questo viene abbandonato. Si sostiene sempre il componente della famiglia, ma si cerca di portarlo nella strada in cui la famiglia è diretta.

Quindi, secondo il mio punto di vista, se ci sono argomenti strumentali, da parte mia non ce ne sono. Io dico solo che devo denunciare un malessere che è percepibile in tutta l'Italia, e quindi il Governo ne deve trarre maggiori indicazioni per la sua politica, tutto qua.

Consigliere Massari.

## Cons. MASSARI

Quando c'è l'unisono su una pratica devo ponderare dove sto sbagliando. Se io dovessi fare una critica a questo Governo la farei perché non sta applicando il programma dell'Unione, vedi l'innalzamento coatto dell'età pensionabile, che non era previsto nel programma dell'Unione. Era prevista l'abolizione tout court dello scalone, il famoso scalone pensionistico. Per cui credo che, se si voglia fare una critica a questo Governo, bisogna farla da sinistra. Basta vedere cosa è successo con l'ultimo accordo, in parte rigettato anche dalla CGIL in data odierna, sul discorso del welfare e sui lavori precari, sulla regolamentazione dei lavori precari. Credo che questo documento che questa sera stiamo esaminando, sia, in parte, ingeneroso nei confronti del Governo Prodi, in parte intempestivo e datato, perché non più tardi di ieri al Senato è stato approvato il DPF, dove prevede la riduzione dell'ICI, ma non sulle spalle dei comuni, si sono trovati 2.000.000.000 di euro che verranno destinati a questa partita, e mi sarebbe piaciuto sentirlo in questa sala. Invece abbiamo dato la stura ad una serie di interventi, tra cui quello del collega Ciabochi, che lui in modo molto diretto e franco, come al solito dice: "Bene, applaudo la nascita del Partito Democratico perché saprà emarginare la sinistra antagonista in questo Governo". Ricordo al collega Ciabochi che senza questa sinistra questo Governo non sarebbe nato, rappresenta il 15% della popolazione italiana, ha delle istanze di giustizia, di equità, ha le istanze di cercare di cambiare e migliorare il mondo del lavoro, di fare una lotta seria all'evasione fiscale, e tutta una serie di partite che credo che il collega Ciabochi conosca. Tra le altre cose mi sento di dire un altro passaggio che è questo e proprio riallacciandomi a quello che diceva Ciabochi: credo che il nucleo centrale di questo documento dell'ANCI, che ripeto, a nostro avviso è ingeneroso e intempestivo, sia la dinamica interna dell'Unione, cioè la nascita del nuovo Partito Democratico che sta mettendo in fibrillazione tutta l'Unione. Allora io mi auguro, come ti auguri tu, che nasca presto, perché il centrosinistra ha bisogno di un Partito Democratico forte, autorevole, ma ha bisogno di una sinistra che sappia fare la sinistra. Per quanto concerne il nostro voto, sarà un voto di astensione.

*Durante la discussione del Comma 9 entra il Consigliere Ciabochi ed escono i Consiglieri Salvatori, Achilli, Cianciosi, Angelini, Forti, Pelliccioni e Michelotti:*  
**presenti 22.**

## SEDUTA DEL 26 LUGLIO 2007

*Esce l'Assessore Casadei.*

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Se non ci sono altri metto in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Ordine del giorno proposto dall'ANCI sul documento di programmazione economico-finanziario".

Signori Consiglieri, votate.

*Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 1 astenuto (DEI COMUNISTI: Massari).*

**COMMA 10**

**Ordine del giorno presentato dal Cons. Massari Giuseppe del gruppo consiliare "dei Comunisti" relativo all'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti di Genova 2001. – Rinvio –**

PRESIDENTE

Punto n. 10 all'ordine del giorno che è presentato dal Consigliere Giuseppe Massari.

Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Onestamente sarei tentato di discuterlo stasera, anche perché credo che è un momento di cortesia istituzionale, come ho cercato di farlo oggi in Conferenza dei Capigruppo, che debba ritorcersi in polemiche strumentali di bassa lega, fatte prima dal collega Airaudo e dal collega Ciabochi, mi sembra fuori luogo. Comunque assicuro entrambi che lo discuteremo, con una firma in più, cioè del collega Antonio Cianciosi, il prossimo giovedì.

Grazie.

PRESIDENTE

Quindi viene ritirato e ripresento.

Con questo chiudiamo i lavori di questo Consiglio Comunale, dando appuntamento per lunedì 6 agosto. Buonanotte a tutti.

*La seduta termina alle 00,46.*